

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV

n. 126

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

(Esercizio 2012)

—————
Comunicata alla Presidenza il 21 marzo 2014
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 20/2014 del 14 marzo 2014	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo svi- luppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVI.MEZ.) per l'esercizio 2012	»	11

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 2012:*

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	49
Relazione del Collegio dei Revisori	»	141
Bilancio consuntivo	»	153

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' **"ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.)"**
per l'esercizio 2012

Relatore: Cons. dott. Stefano Castiglione

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 20/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 marzo 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Stefano Castiglione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2012 un risultato negativo di 520.842 euro, in peggioramento del +17,6 per cento rispetto al 2011, dipeso dalla notevole diminuzione delle entrate (pari al 12,3 per cento), a fronte della più modesta diminuzione delle uscite (-7 per cento);

per le entrate si evidenzia la riduzione del contributo dello Stato (-2,8 per cento) ed il mancato rinnovo delle Convenzioni con la Regione Siciliana e con la Regione Basilicata, nonché il venir meno delle quote associative delle Università aderenti al « Forum delle Università »;

quanto alle spese si riscontra una notevole diminuzione delle varie voci, soprattutto delle « Spese di stampa », diminuite rispetto al 2011 del 33 per cento e su cui aveva inciso, principalmente, la spesa di carattere straordinario relativa ai due volumi realizzati nell'ambito dell'iniziativa per i 150 anni dell'Unità d'Italia e delle « Spese per collaborazioni esterne »;

il patrimonio netto dell'Associazione pari, al 1° gennaio 2012, ad euro 1.234.323, si è ridotto, al 31 dicembre 2012, ad euro 713.481, per effetto del disavanzo economico d'esercizio del 2012 (–520.842 euro);

nel complesso, alla fine dell'esercizio in esame, si riscontrano ancora una volta evidenti segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto a quanto riferito nel precedente referto;

l'esercizio 2012 della partecipata Simez, società partecipata al 100 per cento dalla Svimez, si è chiuso con un utile pari a 333.773 euro rispetto ai 2.768 euro del 2011;

il patrimonio della SIMEZ registra un incremento del 4 per cento essendo passato da 6.239.247 euro del 2011 a 6.463.021 nel 2012, per effetto del maggior utile registrato nel 2012 e della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della SVIMEZ.

ESTENSORE

Stefano Castiglione

PRESIDENTE

Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 24 marzo 2014.

IL DIRIGENTE

(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO
SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.),
PER L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	15
1. Quadro normativo e programmatico di riferimento	»	16
2. Gli organi	»	18
3. Le risorse umane	»	21
4. L'attività istituzionale	»	25
5. I risultati contabili della gestione	»	30
5.1 Il conto proventi e spese	»	30
5.2 La situazione patrimoniale	»	35
6. La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)	»	39
7. Conclusioni	»	44

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2012¹, nonché sulle vicende più significative sino alla data odierna.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ riguardante l'esercizio 2011 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 115 in data 14 dicembre 2012 in Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 494.

1. – Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - SVIMEZ - costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività si estende su due linee fondamentali consistenti nell'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo e nella realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla SVIMEZ nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo Statuto, nonché – in quanto Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (fissato al 31 dicembre 2050: art. 3 dello Statuto), prorogabile con deliberazione dell'Assemblea degli Associati.

Dell'Associazione possono far parte come soci Amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, università, istituzioni, associazioni ed imprese. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Lo Statuto è stato rinnovato con delibera del 19 aprile 2011, innovando l'intero assetto dell'ente, pur non modificando le caratteristiche associative né lo scopo sociale.

Tali innovazioni hanno riguardato in particolar modo lo status di socio, i diritti ed obblighi dei soci, la nomina e le attribuzioni del Presidente, la costituzione del Comitato di Presidenza, la disciplina delle modifiche allo Statuto e per lo scioglimento dell'Associazione.

2. - Gli organi

A norma di statuto (art. 8) sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- Il Collegio dei Revisori dei conti.

All'Assemblea dei soci, composta dai rappresentanti di tutti i soci, compete la definizione degli indirizzi per il perseguimento degli scopi associativi, l'approvazione del bilancio consuntivo, la deliberazione degli importi relativi alle quote sociali annue, l'elezione, ogni tre anni, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, la modifica dello Statuto.

Il 6 giugno 2012 è stata tenuta l'assemblea ordinaria.

Gli associati appartengono a due categorie: associati sostenitori e ordinari, come si evince dal prospetto che segue:

ASSOCIATI ORDINARI	ASSOCIATI SOSTENITORI
Amministrazione Provinciale di Latina	Banca d'Italia
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	Regione Basilicata
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	Regione Calabria
Associazione Bancaria Italiana ABI	Regione Molise - Campobasso
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	Regione Puglia - Bari
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	Regione Sicilia - Palermo
Associazione Manlio Rossi - Doria	Regione Campania - Napoli
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	Unione degli Industriali della Provincia di Napoli
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	Università degli studi di Reggio Calabria
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Chieti	Banco di Napoli S.p.A.
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	
Comune di Ischia	
Confederazione Generale Industria Italiana	
Confindustria Sicilia	
Istituto Regionale per il Finanziamento Industrie In Sicilia -IRFIS	
Fondazione Centro Ricerche Angelo Curella - Palermo	
INVITALIA SPA ROMA	

Attualmente 6 regioni meridionali su 8 sono soci sostenitori.

Per il ruolo di consigliere di amministrazione non è prevista indennità di carica o gettone di presenza. Nella seguente tabella sono esposti i compensi erogati nel 2012 al Direttore e ai tre Revisori dei conti.

	2011	2012
Direttore *	131.490	139.500
Collegio revisori dei conti	13.944	13.944

*l'importo è riportato dall'ente tra le spese per il personale

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto da 15 a 20 membri nominati dall'Assemblea (il consiglio attuale annovera 16 membri), oltre ai membri designati dai soci sostenitori (attualmente in numero di 11). Se il numero per qualsiasi motivo scende al di sotto dei dieci, l'intero consiglio decade.

Il Consiglio, secondo quanto disposto dall'art. 10 dello Statuto, deve riunirsi almeno quattro volte l'anno. Nell'anno 2012, tuttavia, le riunioni sono state tre.

Il Consiglio è investito di ogni potere per decidere sulle iniziative da assumere e da promuovere e sui criteri da seguirsi nell'attuazione degli scopi dell'Associazione, sull'amministrazione ordinaria e straordinaria di essa e sull'approvazione annuale del Programma delle attività di ricerca e sul Bilancio Preventivo che è ad esso allegato.

In particolare il Consiglio:

- a) fissa le direttive per l'esecuzione dei compiti statutari;
- b) predispone ed approva il Bilancio Consuntivo, il Bilancio Preventivo, approva il Programma Annuale di Ricerca;
- c) delibera la convocazione dell'Assemblea dei Soci fissandone l'Ordine del Giorno;
- d) può deliberare l'istituzione di uffici o sedi secondarie;
- e) può proporre all'Assemblea dei Soci eventuali modifiche statutarie;
- f) decide gli indirizzi per gli eventuali investimenti patrimoniali e per le attività di carattere finanziario e patrimoniale;
- g) elegge nel suo seno, nella prima riunione dopo l'elezione del Consiglio di Amministrazione per il triennio del proprio mandato, il Presidente che resta in carica per la medesima durata;
- h) determina sull'Ammissione dei nuovi Soci;
- i) nomina il Direttore;

l) può eleggere un Presidente Emerito dell'Associazione, fra i soggetti che si siano particolarmente distinti nell'impegno associativo, e siano espressione delle tradizioni e dei valori della SVIMEZ.

Al Presidente Emerito sono affidate funzioni di rappresentanza dell'Associazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente Emerito è componente di diritto del Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio delle attribuzioni di propria competenza il Consiglio di Amministrazione potrà rilasciare procure e/o deleghe ad uno o più dei suoi Consiglieri.

Il Presidente è eletto, fra i Consiglieri, dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta dopo la ricostituzione dello stesso. Dura in carica un triennio, e comunque per il periodo in cui è in carica il Consiglio di Amministrazione che lo ha eletto.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, con facoltà di conferire procure. Egli convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, in casi urgenti può prendere provvedimenti di ordinaria competenza dello stesso, nomina e revoca i dirigenti, i funzionari e gli impiegati, dandone poi comunicazione al Consiglio di Amministrazione; determina i contratti di collaborazione; emana ogni provvedimento concernente il personale.

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, e sovrintende, assicurandone il coordinamento, al funzionamento dei servizi e degli altri uffici dell'Associazione. Redige lo schema di Bilancio Consuntivo, di Bilancio Preventivo e del Programma Annuale di Ricerca e la situazione semestrale dei conti, da presentare al Consiglio di Amministrazione. Nei casi di urgenza adotta i provvedimenti necessari nei riguardi del personale e ne riferisce al Presidente. Il Direttore è responsabile della conservazione dei registri dei verbali e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei revisori dei conti che si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Nel 2010 sono stati rinnovati tutti gli organi per il triennio 2010-2012.

3. – Le risorse umane

Al 31 dicembre 2012 l'organico era costituito da 21 unità, classificabili come nel seguente prospetto, a raffronto con il 2011.

	2011	2012
Personale addetto ai servizi	10	9
Personale di ricerca	10	9
Totale	20	18
Dirigenti	3	3
Totale	23	21
Ruolo dei servizi		
I Addetto	2	2
II Ausiliario		
III Segretario	3	3
IV Tecnico	3	2
V Responsabile	2	2
Totale	10	9
Ruolo della ricerca		
I Tecnico	2	2
II Collaboratore		-
III Ricercatore	4	4
IV Ricercatore avanzato	1	-
V Esperto	3	3
Totale	10	9

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonché le variazioni di questo e del costo unitario medio.

(in migliaia di euro)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE	2011	2012	Var. %
A)			
- Stipendi	1.049,8	1.061,4	1,10
- Straordinari	43,7	26,8	-38,7
- Oneri previdenziali	332,9	330,5	-0,7
TOTALE A)	1.426,4	1.418,7	-0,5
B)			
- Assicurazioni malattie e infortuni	39,5	50,9	28,9
- Buoni pasto	36,4	36,6	0,5
- Formazione professionale	1,9	-	
- Trattamento fine rapporto	110	104,2	-5,3
TOTALE B)	187,8	191,7	2,1
TOTALE GENERALE (A+B)	1.614,3	1.610,4	-0,2

*Il costo ricomprende anche il trattamento economico del Direttore

(in migliaia di euro)

	2011	2012	Var. %
Costo complessivo	1.614,3	1.610,4	-0,2
Costo unitario medio	70,2	76,7	9,3

Come mostrano le tabelle, il costo complessivo del personale nell'esercizio 2012 ammonta a 1.610.415 euro, quindi presenta una sostanziale invarianza (- 0,2%) rispetto al passato esercizio.

Tale risultato è dipeso, in particolare, dalla risoluzione di due contratti di lavoro dipendente avvenuta nei primi mesi del 2012 che ha compensato gli aumenti conseguenti all'adeguamento del contratto dirigenti, scaduto nel 2007, all'aumento della polizza sanitaria del personale dipendente e infine all'aumento derivante dal passaggio di una unità del ruolo della ricerca a qualifica superiore.

Ricomprendendo oltre alle spese per il personale dipendente anche quelle per collaborazioni esterne, il costo del lavoro per la SVIMEZ passa a fine esercizio 2012 a 1.950 migliaia di euro con un decremento del 4,4% e con un'incidenza rispetto alla spesa totale del 77,4%. Può essere rappresentato, in sintesi, come nel prospetto seguente:

(in migliaia di euro)

COSTO DEL LAVORO	2011	2012	Var.%
Personale dipendente	1.614,3	1.610,4	-0,2
Collaborazioni esterne	415,1	330,5	-20,4
TOTALE	2.029,4	1.940,9	-4,4

Nel prospetto che segue, è esposta analiticamente la spesa per le collaborazioni esterne relativa all'esercizio in esame, sempre posta a confronto con il 2011.

(in migliaia di euro)

SPESE PER COLLABORAZIONI ESTERNE	2011	2012	Inc. %	Var. %
Collaborazioni professionali di ricerca	396,0	296,2	89,6	-25,2
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	68,9	59,6	18,1	-13,5
- Collaborazione di Amministratori	88,3	55,9	17,0	-36,7
- Altre collaborazioni di ricerca	53,7	87,2	26,4	62,4
- Collaborazioni in campo statistico	65,1	74,5	22,5	14,4
- Collaborazioni ricerca CONFIDI	10,0	6,0	1,8	-40,0
- Collaborazioni per "Ministero Trasporti"	36,5	-		
- Collaborazioni per Rapporto Finanza dei Comuni	8,0	-		
- Collaborazioni per Osservatorio Regioni	10,0	-		
- Collaborazioni per 150^	55,5	8,0	2,4	-85,6
- Collaborazioni per il rapporto Energia	-	3,0	0,9	
- Collaborazioni per il rapporto Puglia in cifre	-	2,0	0,6	
Collaborazioni su Convenzioni	19,1	34,3	10,4	79,6
- Collaborazioni per la regione Calabria	11,1	20,3	6,1	82,9
- Collaborazioni per la Regione Basilicata	8,0	-		
- Collaborazione ricerca UNIONCAMERE	-	14,0	4,2	
Totale	415,1	330,5	100	-20,4

Le spese per le collaborazioni esterne presentano un decremento del 20% rispetto al 2011; tale risultato è il saldo tra l'aumento delle spese per "Collaborazioni su Convenzioni" e la diminuzione delle spese per "Collaborazioni professionali di ricerca". Su quest'ultima voce di spesa hanno maggiormente inciso il venir meno dei costi sostenuti nel precedente esercizio per il contratto di ricerca con il Ministero dei Trasporti (non più in essere nel 2012) e di quelli per la realizzazione del progetto di ricerca su "150 anni di statistiche Nord-Sud, 1861-2011", nonché il minor costo delle collaborazioni di ricerca per la predisposizione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*.

In sensibile calo (-36,7%) risultano anche le spese per "Collaborazioni di Amministratori". Un incremento rispetto all'esercizio precedente si è registrato, invece,

per le spese per "Altre collaborazioni di ricerca" e per le "Collaborazioni in campo statistico ed econometrico".

A tale proposito si conferma quanto già affermato nelle precedenti relazioni in ordine al ricorso a collaborazioni esterne soprattutto in materie rientranti nelle competenze della struttura amministrativa dell'Associazione, nonché al conferimento di incarichi ad esperti scelti all'interno dello stesso Consiglio d'Amministrazione.

La Corte ribadisce, inoltre, la necessità di una razionale programmazione dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione non solo ai carichi di lavoro ordinario, ma soprattutto ai progetti di ricerca e alle conseguenti esigenze di integrazione del personale in un'ottica di corretta gestione.

4. - L'attività istituzionale

Le attività della SVIMEZ per l'esercizio 2012 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 4 aprile, del 5 giugno, e del 17 dicembre 2012, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012, che ha approvato la Relazione del C.d.A. sul Bilancio 2011.

Nell'esercizio esaminato emerge l'orientamento dell'Associazione di rafforzare i rapporti e le collaborazioni con le regioni del Mezzogiorno attraverso le istituzioni locali.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ durante il periodo di riferimento.

a) Il Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno

Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2012 delinea un quadro generale sull'economia dell'area. La prima parte ha ad oggetto l'esame degli andamenti del 2011 e cenni sul 2012. La seconda parte è relativa alla descrizione delle politiche per la crescita a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati; una terza è dedicata a *Le condizioni e le sfide per lo sviluppo*.

b) L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno

Il progetto offre il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud.

Quanto all'attività che la SVIMEZ sviluppa mediante Convenzioni bilaterali con le singole Regioni, alla fine del 2012, è stato redatto il *Rapporto sullo stato dell'economia della Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile* a conclusione delle attività previste nella Convenzione stipulata tra la SVIMEZ e la Regione Basilicata.

Il 20 giugno 2012 è stata stipulata una Convenzione con la Regione Calabria avente ad oggetto l'impatto della riforma federale sul sistema delle entrate della Regione. I risultati nel *Rapporto sulle entrate tributarie della Regione Calabria*, consegnato alla fine dell'anno agli Uffici della Regione.

Il 3 agosto 2012 è stata stipulata una seconda Convenzione con la Regione Calabria, avente ad oggetto il supporto tecnico-scientifico dell'Associazione alla stesura del DPEFR 2013-2015. Alla SVIMEZ sono state affidate le prime due parti del Documento di Programmazione. La prima, relativa al "Contesto", contiene le analisi sull'andamento dell'economia della Regione e sulla situazione risultante dai principali indicatori di sviluppo socio-economico. La seconda parte, su "Le politiche", è dedicata alla verifica dello stato di attuazione del quadro di programmazione della politica regionale. Le parti del DPEFR a cura della SVIMEZ sono state consegnate alla Regione il 24 settembre 2012.

Quanto ai rapporti con la Regione Siciliana, nel corso del 2012 sono proseguiti i contatti per rinnovare la Convenzione scaduta nel dicembre 2011. Le difficoltà derivanti dalle vicende istituzionali della Sicilia non hanno consentito nel 2012 di pervenire alla sottoscrizione di un nuovo incarico di ricerca.

c) Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia

A conclusione delle iniziative delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, è stato promosso un incontro nel marzo 2012 all'ABI, per illustrare gli esiti delle riflessioni critiche svolte nel corso dell'ultimo anno da alcune Istituzioni nazionali sugli aspetti più significativi dell'evoluzione economica e sociale delle Regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e sulla profonda incoerenza, tuttora persistente, tra unità politica e unificazione economica del Paese.

A partire da quest'ultimo tema, la riflessione si è incentrata anche sull'azione di prospettiva da perseguire per la crescita del Paese, e sulla strategia comune da definire per affrontare, ad un tempo, la grande questione del ritardo strutturale del Mezzogiorno e il "declino" che da oltre un decennio interessa anche le Regioni più sviluppate del Paese.

Nel corso dell'incontro, è stato presentato il volume dal titolo "*Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*" ("Quaderno SVIMEZ" n. 31 del marzo 2012), che raccoglie le Relazioni e gli Interventi svolti, le letture critiche e le Memorie presentate alla Giornata di Studio su "*Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*", tenutasi il 30 maggio 2011 presso la Camera dei Deputati.

d) Le ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati dalla SVIMEZ per il 2008 ed il 2009 e stimati per il 2010 i dati della serie di contabilità economica regionale calcolata secondo la procedura del Sistema europeo dei Conti (SEC 95) e basata sulla classificazione delle Attività Economiche del 2002 (ATECO 2002). L'approntamento del volume "150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud, 1861-2011" ha offerto l'occasione per la ricostruzione di serie storiche omogenee dei dati di contabilità economica relativi alle venti regioni italiane e alle cinque ripartizioni territoriali: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Centro-Nord e Mezzogiorno dal 1951 al 1994, coerenti con quelle stimate dall'ISTAT per il successivo periodo 1995-2009.

In collaborazione con la Banca d'Italia, la SVIMEZ ha proceduto alla ricostruzione di serie storiche, dal 1890 ad oggi, di statistiche sulla struttura creditizia delle regioni italiane con riferimento alla numerosità delle banche, alla presenza di sportelli e alla dimensione dei depositi e degli impieghi.

e) Le ricerche storiche

A giugno del 2012 è stato costituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, di diverse Università, nonché del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e dell'Archivio della Banca d'Italia, con la finalità di approfondire e proporre le modalità necessarie a garantire una piena valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno.

Su questa base, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione ha avviato un progetto, da presentare nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - PON "Governance e Assistenza tecnica" 2007-2013 denominato "Archivi dello sviluppo economico territoriale" (ASET).

Tale progetto ha per obiettivo la valorizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della "Cassa per il Mezzogiorno", con il preciso scopo di renderlo disponibile e fruibile per una normale e diffusa attività di ricerca scientifica e di studio.

f) Le ricerche di econometria

Nel corso del 2012 è proseguito il lavoro di aggiornamento delle equazioni, circa 300, presenti nel modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ (NMODS). Nel corso dell'anno, inoltre, sono state introdotte organicamente nel modello le principali variabili relative al settore della Pubblica Amministrazione, sia dal lato delle entrate che delle uscite, disaggregati territorialmente, caso unico in Italia. L'introduzione e la messa a punto di questo modulo ha portato alla realizzazione del primo *Rapporto di previsione territoriale* (a cura della SVIMEZ e dell'IRPET), pubblicato nel giugno 2012.

In questo *Rapporto* viene valutato distintamente per le due macro-aree quale è stato l'impatto complessivo delle manovre di finanza pubblica, ben cinque, varate tra il 2010 e il 2011 per riportare sotto controllo il deficit e diminuire lo *spread*.

Il *Rapporto di previsione territoriale* è stato oggetto di un capitolo specifico nel "*Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno*".

g) Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano

Le analisi sul mercato del lavoro a livello regionale sono state effettuate nel Rapporto annuale, ed anche sulla base del Contratto di ricerca con l'Unioncamere, sottoscritto a dicembre 2012, è stata effettuata un'analisi sul mercato del lavoro giovanile basata, con riguardo alla domanda delle imprese, sull'Indagine Excelsior.

L'analisi svolta, finalizzata alla predisposizione del "*Rapporto annuale sul mercato del lavoro giovanile in Italia*" (ultimato nel febbraio 2013), ha fatto emergere accanto al dato complessivo di una flessione della domanda nel corso del 2012, dopo la moderata ripresa dell'anno precedente, il persistere di criticità nell'incontro tra domanda ed offerta.

h) Le ricerche giuridico-legislative

E' proseguita nel 2012 l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, nella trimestrale "*Rivista giuridica del Mezzogiorno*".

In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali il federalismo fiscale e l'attuazione della legge-delega 5 maggio 2009, n. 42 (n. 1-2/2012); la concertazione e la *governance* economica tra lavoro, Mezzogiorno, e

welfare (n. 3/2012); il federalismo, lo sviluppo compatibile e il Mezzogiorno, con riguardo da una parte alle istituzioni del federalismo, dall'altra all'ambiente, alla cultura e allo sviluppo del Mezzogiorno, alla luce della crisi economica internazionale (n. 4/2012).

5. - I risultati contabili della gestione

Lo Statuto prevede all'art. 16 che entro il quindici di novembre di ogni anno il Direttore predisponga lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio successivo, accompagnato dal Programma Annuale di Ricerca, da presentare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, entro il mese di aprile il Direttore deve predisporre anche il Bilancio Consuntivo e la Relazione sull'attività dell'Associazione nell'esercizio precedente. Tali documenti, deliberati dal Consiglio d'Amministrazione, vengono presentati annualmente all'Assemblea degli Associati per l'esame e l'approvazione. Viene, inoltre, redatta alla scadenza di ogni semestre la "situazione dei conti" da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Il conto consuntivo 2012, costituito da un conto proventi e spese e dalla situazione patrimoniale, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 giugno 2013 ed è stato approvato dall'Assemblea ordinaria degli associati il 28 giugno 2013. Il Collegio dei Revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite sui valori di bilancio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo in data 13 giugno 2013.

Il consuntivo comprende sia le attività ordinarie svolte dalla SVIMEZ, che le attività soggette a regime IVA. Pertanto, nel conto dei proventi e delle spese, l'Ente, oltre alla rappresentazione contabile complessiva dell'Attività SVIMEZ, ha riportato anche le contabilizzazioni separate.

5.1 Il conto proventi e spese

Con riferimento ai risultati di gestione si riportano, nel prospetto seguente, i dati riassuntivi che l'Ente espone nel conto proventi e spese, che riporta componenti anche non finanziarie, posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2011 e con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

(in euro)

CONTO PROVENTI E SPESE	2011	2012	Var. %
PROVENTI			
Proventi generali			
- Quote associative e contributi enti	132.950	132.950	-
- Contributo Stato	1.640.466	1.594.016	-2,8
- Provento da partecipazione SIMEZ	110.000	110.000	-
- Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	40.031	40.675	1,6
- Forum delle Università	80.000	-	-
Proventi da Convenzioni			
- Convenzione con la Regione Basilicata	39.500	-	-
- Convenzione con la Regione Calabria	20.000	40.000	100,0
- Convenzione con la Regione Siciliana	125.000	-	-
- Contratto di ricerca con UNIONCAMERE	-	39.000	-
- Contratto con Ministero dei Trasporti	77.000	-	-
Proventi accessori	12.144	39.052	222,6
Sopravvenienze attive	4.700	5.754	22,4
TOTALE	2.281.791	2.001.447	-12,3
SPESE			
Personale	1.614.328	1.610.415	-0,2
Collaborazioni esterne	415.151	330.542	-20,4
- Collaborazioni professionali di ricerca	396.031	296.217	-25,2
- Collaborazioni su convenzioni	19.120	34.325	79,5
Spese generali e varie	427.014	375.052	-12,2
Spese per comunicazione	14.700	22.136	50,6
Spese per promozioni	54.066	44.955	-16,9
Spese di stampa	165.483	111.420	-32,7
Amm.to spese ristrutturazione locali	11.465	12.125	5,8
Sopravvenienze passive	569	924	62,4
TOTALE	2.702.776	2.507.569	-7,2
Imposte sul reddito esercizio	21.754	14.720	
RISULTATO D'ESERCIZIO	-442.739	-520.842	17,6
Avanzo (+) Disavanzo (-)			

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2012 un risultato negativo di 520.842 euro, in peggioramento del 17,6% rispetto al 2011, dipeso dalla notevole diminuzione delle entrate (pari al 12,3%), a fronte della più modesta diminuzione delle uscite (-7%).

Quanto ai proventi occorre evidenziare in primo luogo la riduzione del contributo dello Stato (-3%)² mentre stabili rimangono le quote associative.

² Il contributo dello Stato è stato originariamente previsto dalla Legge di Stabilità n. 220 del 12/11/2011 per l'anno 2012 in euro 1.117.600 e successivamente, con la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, art. 26-bis, integrato di 500.000 euro, per un totale complessivo di euro 1.617.600; con successivi decreti sono stati disposti accantonamenti complessivi per 23.584 euro che si sono trasformati in tagli definitivi del contributo.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati e delle entrate associative.

Quote associative

ASSOCIATI	2011	2012
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00
ANCE - Associazione Nazionale costruttori Edili Roma	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana ABI	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	750,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00
Associazione Manlio Rossi - Doria	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Napoli	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura - Salerno	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna - Cagliari	1.000,00	1.000,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella - Palermo	750,00	750,00
Comune di Ischia	2.000,00	2.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00
Confindustria Sicilia	3.000,00	3.000,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00
Regione Basilicata	10.300,00	10.300,00
Regione Calabria	10.300,00	10.300,00
Regione Molise - Campobasso	10.300,00	10.300,00
Regione Puglia -Bari	10.300,00	10.300,00
Regione Sicilia - Palermo	10.300,00	10.300,00
Banco di Napoli SpA	10.300,00	10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	10.300,00	10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	10.300,00	10.300,00
Regione Campania - Napoli	10.300,00	10.300,00
IPRES Ist. Pugliese di ricerche economiche e sociali - Bari	10.300,00	10.300,00
Totale	132.950,00	132.950,00

Determinante, soprattutto, anche il mancato rinnovo delle Convenzioni con Regione Siciliana, con la Regione Basilicata e con il "Forum delle Università" previste in base al protocollo d'intesa siglato nel luglio 2010 che prevedeva proventi pari ad euro 80.000.

Sempre nei *proventi*, la voce "Contratto con l'Unioncamere" (importo di euro 39.000) è conseguente ad un contratto stipulato con l'Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nel dicembre 2012, per la realizzazione di un "*Rapporto sul mercato del lavoro giovanile in Italia*".

Stabile l'apporto di risorse (dividendo deliberato dall'Assemblea della controllata SIMEZ per euro 110 mila) pervenuto nel 2012 dalla partecipazione (al 100%) nella società SIMEZ, che gestisce il patrimonio immobiliare dell'Associazione. Al riguardo si specifica che il dividendo viene acquisito nel bilancio della SVIMEZ per competenza economica. Pertanto, nel Conto Proventi e Spese 2012 della SVIMEZ figura il dividendo deliberato dall'Assemblea SIMEZ riunitasi ad aprile 2013 per approvare il bilancio dell'esercizio 2012.

E' stato, inoltre, stipulato con la medesima un "Contratto per la fornitura di assistenza e consulenza a carattere continuativo e utilizzo degli spazi attrezzati", cioè di servizi che l'Associazione svolge a favore della sua controllata.

Quanto ai "Proventi accessori", l'aumento di euro 26.908 registrato nel 2012 rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuto ai maggiori interessi sui titoli a breve.

Le "Sopravvenienze attive", leggermente in aumento, sono costituite sia dalla avvenuta riscossione a saldo di quote associative di anni precedenti, sia dalla cancellazione di debiti verso collaboratori.

Quanto alle spese, il loro totale ammonta ad euro 2.507.569, con una riduzione di euro 195.207 rispetto al 2011.

In particolare le "Spese per collaborazioni esterne" risultano nel 2012 minori di euro 84.609 rispetto al 2011, pari al 20%. Tale risultato è il saldo tra un aumento di 15.205 euro delle spese per "Collaborazioni su Convenzioni" e una diminuzione di 99.814 euro delle spese per "Collaborazioni professionali di ricerca".

Sull'andamento di quest'ultima voce di spesa hanno essenzialmente influito il venir meno dei costi sostenuti nel precedente esercizio per la realizzazione del contratto di ricerca con il Ministero dei Trasporti (non più in essere nel 2012) e di quelli per la realizzazione del progetto di ricerca su "*150 anni di statistiche Nord-Sud, 1861-2011*", nonché il minor costo delle collaborazioni di ricerca per la predisposizione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*. In sensibile calo (-35%) risultano anche le spese per "Collaborazioni di Amministratori".

Mentre un incremento rispetto all'esercizio precedente presentano le spese per "Altre collaborazioni di ricerca" e le "Collaborazioni in campo statistico ed econometrico".

La voce "Spese per comunicazione" si riferisce al costo sostenuto per l'"Ufficio stampa e sito Web" e per le "Altre spese di comunicazione", relative all'abbonamento con "L'Eco della stampa".

In questo esercizio è stata introdotta la nuova voce "Spese di promozione", per dare rilevanza contabile a questa attività dell'Associazione, in precedenza inclusa nelle voci "Spese per comunicazione" e " Spese generali e varie", e riporta i costi sostenuti per l'invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private e tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall'Associazione. Per utile confronto, nella tabella del conto proventi e spese, i valori risultanti da tale riclassificazione sono presentati, oltre che per il 2012, anche per l'esercizio precedente.

Le "Spese generali e varie" risultano nel 2012 in diminuzione del 12% rispetto all'anno precedente, presentando un contenimento della spesa per tutte le voci, con la sola eccezione della voce per "Noleggio e manutenzione macchine elettroniche", il cui aumento è dovuto al potenziamento delle linee ADSL.

La voce "Ammortamento spese ristrutturazione locali" (12.125 euro) si riferisce alla quota parte di costo complessivo di 84.875 euro, ammortizzabile in 7 anni, quale uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale effettuati nel 2011.

Si riscontra, infine, un notevole decremento per le "Spese di stampa" rispetto al 2011, pari al 33%, dovuto, principalmente, all'assenza delle Pubblicazioni monografiche, mentre risulta aumentata la spesa relativa ai "Quaderni SVIMEZ", per effetto della pubblicazione di un maggior numero di fascicoli rispetto al 2011.

In linea con l'esercizio precedente risultano invece le altre spese.

La Tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese di stampa.

SPESE DI STAMPA	2011	2012	Var.%
Rivista giuridica ed economica	60.900	58.700	-3,6
Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno	26.549	29.500	11
Quaderni SVIMEZ	12.947	23.200	79
Pubblicazioni monografiche	65.135	-	
Totale	165.483	111.400	-33

5.2 La situazione patrimoniale

Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2012, posta a raffronto con il 2011.

(in euro)

ATTIVITÀ	2011	2012	Var. %
Cassa	312	1.434	359,6
Disponibilità presso banche	296.748	196.805	-33,7
Titoli	1.200.000	910.000	-24,2
Crediti	246.566	252.921	2,6
Erario per imposta sostitutiva	2.655	3.763	41,7
Erario c/ acconti	661	7.711	1066
Erario c/ credito per anticipo sulle ritenute sul TFR	13.712	-	
Depositi presso terzi	1.754	1.754	
Capitale SIMEZ	454.000	454.000	
Credito da partecipazione SIMEZ	220.000	110.000	-50
Beni strumentali	1	1	
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	80.255	84.875	5,8
Totale Attività	2.516.664	2.023.264	-19,6
PASSIVITÀ			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	125.690	133.563	6,3
Debiti per oneri tributari	4.266	-	
Debiti diversi	76.211	177.589	133
Fondo trattamento fine rapporto	1.060.528	971.646	-8,4
Debito imposta sostitutiva	4.181	3.395	-18,8
Fondo oneri da sostenere	1.677.062	1.234.323	-26,4
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	11.465	23.590	105,8
Totale passività	2.959.403	2.544.106	-14
Avanzo (+) Disavanzo (-)	- 442.739	- 520.842	-17,6
Totale a pareggio	2.516.664	2.023.264	-19,6

Il patrimonio netto dell'Associazione, che figura nella contabilità dell'ente sotto l'impropria denominazione di "fondo oneri da sostenere" pari, al 1° gennaio 2012, ad euro 1.234.323, si è ridotto, al 31 dicembre 2012, ad euro 713.481 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-520.842).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 493.400 euro rispetto al 2011, pari al -19,6%, dovuta prevalentemente al decremento delle voci relative alle "disponibilità liquide presso banche", passate da 296.748 euro a 196.805 euro (-33,7%), comprensive degli interessi maturati nell'anno sui conti correnti bancari e postali e verso Erario; ai "titoli" diminuiti del 24,2% per fare fronte ad esigenze di cassa, mentre la "cassa" passa da 312 euro del 2011 a 1.434 euro.

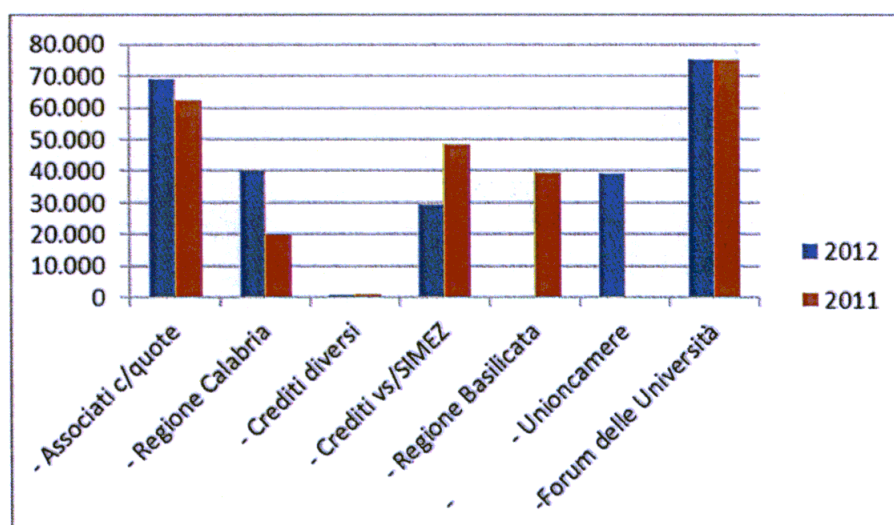
Rispetto all'esercizio 2011 aumentano anche i crediti (+3%), soprattutto per le quote associative non riscosse (68.900 euro), verso le Università aderenti al Forum delle Università e verso Unioncamere per 39.000 euro.

Il credito verso SIMEZ per dividendi relativo agli anni 2010 e 2011, pari ad euro 220.000, è stato incassato nei primi mesi del 2012.

I crediti diversi da quelli verso erario e da quelli per dividendi sono costituiti come nel seguente prospetto:

CREDITI	2011	2012	Var. %
- Associati c/quote	62.400	68.900	+10,4
- Regione Calabria	20.000	40.000	+100
- Crediti diversi	1.228	804	-34,5
- Crediti vs/SIMEZ	48.438	29.217	-39,7
- Regione Basilicata	39.500	-	
- Unioncamere	-	39.000	
- Forum delle Università	75.000	75.000	
TOTALE	246.566	252.921	-3

di seguito la rappresentazione grafica:



La voce "Erario per imposta sostitutiva", è costituita da un credito per euro 3.763 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, come indicato nel seguito.

I "Depositi presso terzi" (1.754 euro) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nella voce riguardante la società immobiliare mezzogiorno (SIMEZ srl), società che gestisce immobili e costituisce pertanto un investimento patrimoniale secondo l'art. 10, punto 3 dello Statuto, l'associazione espone il costo storico pari al valore nominale della partecipazione all'intero capitale della società (454.000 euro).

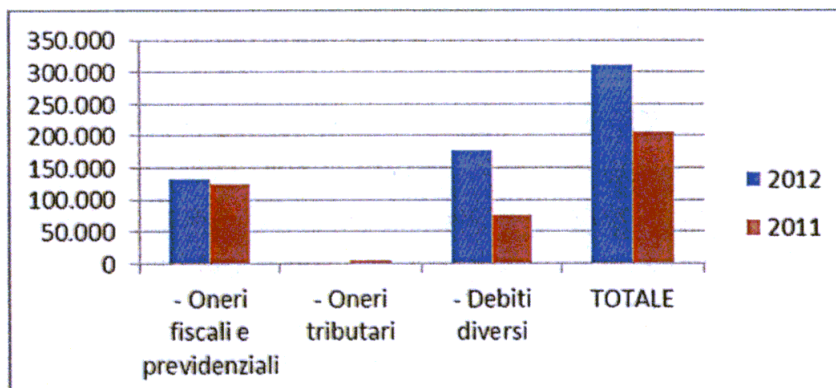
Nel passivo della situazione patrimoniale, i debiti hanno avuto un incremento del 51% circa rispetto all'esercizio 2011.

Comprendono, alla voce "Oneri fiscali e previdenziali", le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

I "Debiti per oneri tributari" riguardanti le imposte e tasse dell'esercizio (Ires, Irap ed Iva) sono assenti, mentre la voce "Debiti diversi" comprendente compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi, è cresciuta del 133%.

Il seguente prospetto e la relativa rappresentazione grafica meglio evidenziano le variazioni dell'esercizio.

DEBITI	2011	2012	Var. %
- Oneri fiscali e previdenziali	125.690	133.563	6,3
- Oneri tributari	4.266	-	
- Debiti diversi	76.211	177.589	133
TOTALE	206.167	311.152	50,9



Il "Fondo TFR" risulta pari ad euro 971.646 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine esercizio, al netto dell' imposta sostitutiva e degli utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

Nel complesso, alla fine dell'esercizio in esame, si riscontrano ancora una volta evidenti segnali di un progressivo deterioramento patrimoniale rispetto a quanto riferito nel precedente referto.

6. – La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)

La Simez S.r.l. è una società partecipata al 100% dalla Svimez, costituita nel 1968 e intestataria di 21 unità immobiliari, in quanto nel corso del 2012 sono state vendute tre unità immobiliari, acquistate originariamente a garanzia della liquidazione del personale della Svimez. Una finalità questa non più attuale attesa l'obbligatorietà dell'accantonamento del T.F.R.

Il bilancio 2012, predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., è stato approvato dall'assemblea ordinaria nella riunione del 18 aprile 2013.

Quali eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio si segnalano migliori apportate su alcuni appartamenti.

Il prospetto che segue espone i dati dell'attivo e passivo patrimoniale al termine dell'esercizio 2012 confrontato con il 2011.

SITUAZIONE PATRIMONIALE SIMEZ

(in euro)

ATTIVO	2011	2012	Var. %
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	6.126.638	6.050.750	-1,2
II IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	285.129	418.913	47
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	6.411.767	6.469.663	1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I RIMANENZE			
II CREDITI			
a) entro l'esercizio successivo	3.158	7.411	135
b) oltre l'esercizio successivo			
III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	76.757	155.636	103
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	79.915	163.047	95
D) RATEI E RISCONTI			
TOTALE ATTIVO	6.491.682	6.632.710	2,2
PASSIVO			
A) PATRIMONIO NETTO			
I CAPITALE	454.000	454.000	
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	4.879.481	4.879.481	
IV RISERVA LEGALE	59.179	59.314	0,2
VII ALTRE RISERVE	543.147	545.781	0,5
VIII UTILI PORTATI A NUOVO	300.672	190.672	-37
IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.768	333.773	12000
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	6.239.247	6.463.021	4
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
a) per imposte		39.217	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)		39.217	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
D) DEBITI:			
a) entro l'esercizio successivo	205.315	82.284	-60
b) oltre l'esercizio successivo	47.120	48.188	2,3
TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)	252.435	130.472	-48
E) RATEI E RISCONTI			
TOTALE PASSIVO	6.491.682	6.632.710	2,2

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali (6.050.750 euro nel 2012) esse comprendono il valore degli immobili nel 2011 incrementato per migliorie operate nel corso del 2012 su alcuni appartamenti e il decrementato del costo di tre appartamenti venduti nello stesso anno. Tra le immobilizzazioni materiali sono altresì inclusi una autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria, a euro 1 nonché macchine ufficio elettroniche al netto degli ammortamenti.

In aumento le disponibilità liquide passate da 76.757 euro a 155.636 euro.

Diminuiti anche i debiti a breve, passati da 205.315 euro del 2011 a 82.284 euro nel 2012, conseguenza dell'acconto di 26.000 euro ricevuto per la vendita di un immobile e per debito verso fornitori e il Collegio sindacale.

Sono aumentati del 2% circa anche i debiti a lungo termine relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

Per quanto riguarda il patrimonio societario esso registra un incremento del 4% essendo passato da 6.239.247 euro del 2011 a 6.463.021 nel 2012, a causa della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico 2012 della SIMEZ s.r.l., posti a raffronto con l'esercizio 2011.

CONTO ECONOMICO SIMEZ

(in euro)

	2011	2012	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi vendite e prestazioni	219.253	247.220	13
2) Altri ricavi e proventi		368.937	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	219.253	616.157	181
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
7) Per servizi	74.544	83.581	12
8) Per godimento di beni di terzi	775		
9) Per il personale	13.178	16.160	26
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	977	977	
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	81.233	114.010	40
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	170.707	214.728	26
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	48.546	401.429	727
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	8.100	19.205	137
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.768	-837	53
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	6.332	18.368	190
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	54.878	419.797	665
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	52.110	86.024	65
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.768	333.773	12.000

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile pari a 333.773 euro rispetto ai 2.768 euro del 2011.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati. Negli ultimi anni, a seguito anche della segnalazione della Corte che nei precedenti referti aveva evidenziato l'esiguità dei canoni di locazione, l'Ente ha avviato un processo di adeguamento dei canoni ai prezzi di mercato.

La voce "altri ricavi e proventi" espone la vendita di 3 immobili.

I costi della produzione si sono attestati a 214.728 euro con un incremento del 26% rispetto al 2011, soprattutto a causa dell'aumento dei costi per servizi e oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, ICI, diritti comunali, etc.) oltre alle spese relative alle vendite immobiliari.

La voce "interessi e altri oneri finanziari" si riferisce agli interessi sui depositi cauzionali che la Simez riconosce agli inquilini.

Per quanto riguarda gli emolumenti, quelli relativi al Collegio sindacale, pari a circa 13.000 euro, sono compresi nelle spese del personale, mentre gli Amministratori svolgono il loro mandato gratuitamente a seguito di rinuncia.

7. – Conclusioni

La SVIMEZ è un'associazione privata non riconosciuta senza scopo di lucro, che svolge funzioni d'interesse pubblico, per l'analisi e la ricerca in materia di politica di sviluppo e coesione italiana ed europea per il mezzogiorno.

Il conto proventi e spese evidenzia per l'esercizio 2012 un risultato negativo di 520.842 euro, in peggioramento del 17,6% rispetto al 2011, conseguenza di una diminuzione delle entrate (pari a - 12%), a fronte del ben più modesto contenimento delle spese (-7%).

Quanto ai proventi, occorre evidenziare la riduzione del contributo dello Stato (-3%) mentre stabili rimangono le quote associative.

Quanto alle spese il totale ammonta ad euro 2.507.569, con una riduzione di euro 195.207 rispetto al 2011.

Il patrimonio netto dell'Associazione prosegue il trend negativo e si è ridotto, al 31 dicembre 2012, ad euro 713.481 per effetto del disavanzo dell'esercizio in esame (-520.842).

In ordine alle Attività l'esercizio presenta una flessione di 493.400 euro rispetto al 2011, pari al -19,6%.

Rispetto all'esercizio 2011 aumentano anche i crediti (+3%) soprattutto per le quote associative non riscosse (68.900 euro).

Il credito verso la partecipata SIMEZ per dividendi relativo agli anni 2010 e 2011, pari ad euro 220.000, è stato incassato nei primi mesi del 2012.

La Corte segnala alla SVIMEZ la necessità di adottare idonee misure correttive, in aggiunta a quelle già messe in atto, per conseguire per l'avvenire un equilibrio di bilancio potenziando i meccanismi di autofinanziamento senza trascurare le iniziative che coinvolgono anche la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi resi.

In ordine poi alla spesa per le collaborazioni esterne, nel prendere atto di una loro sensibile riduzione (-20%), si rappresenta l'esigenza di limitarne il ricorso ai soli casi di mancanza di risorse interne, e di adottare una razionale programmazione del fabbisogno delle risorse umane; necessità questa, che le risultanze complessive dell'esercizio 2012 rendono ancora più pressante.

Per quanto attiene invece al patrimonio della SIMEZ, società partecipata al 100% dalla Svimez, costituita nel 1968, registra un incremento del 4% essendo passato da 6.239.247 euro del 2011 a 6.463.021 nel 2012, per effetto del maggior utile registrato nel 2012 e della parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente.

L'esercizio della Simez per il 2012 si è chiuso con un utile pari a 333.773 euro rispetto ai 2.768 euro del 2011.

Il valore della produzione è rappresentato essenzialmente dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati. La voce "altri ricavi e proventi" espone la vendita di 3 immobili.

I costi della produzione si sono attestati a 214.728 euro con un incremento del 26% rispetto al 2011, soprattutto a causa dell'aumento dei costi per servizi e oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, ICI, diritti comunali, etc.) oltre alle spese relative alle vendite immobiliari.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a stylized name or set of initials.

PAGINA BIANCA

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

S V I M E Z

Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULL'ATTIVITÀ E SUL BILANCIO
DELL'ANNO 2012**

66° Esercizio

Roma, maggio 2013

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2012
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

Indice

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2012

Notazioni generali

- 1.1. Il “Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno”
- 1.2. L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno
- 1.3. Le ricerche storiche
- 1.4. Le ricerche statistiche
- 1.5. Le ricerche di econometria
- 1.6. Le ricerche di economia e politica industriale
- 1.7. Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano
 - 1.7.1. Mercato del lavoro
 - 1.7.2. Problemi di disallineamento tra domanda delle imprese ed offerta di lavoro giovanile
 - 1.7.3. Il capitale umano e il rischio di “spreco di talenti” al Sud
- 1.8. Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture
 - 1.8.1. Aree urbane e Territorio
 - 1.8.2. Energia e fonti rinnovabili
 - 1.8.3. Logistica e infrastrutture
- 1.9. Le ricerche di finanza pubblica
- 1.10. Le ricerche giuridico-legislative
- 1.11. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ
 - 1.11.1. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti
 - 1.11.2. Le pubblicazioni
 - 1.11.3. Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione
 - 1.11.4. La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ
 - 1.11.5. La Biblioteca e l'Archivio della SVIMEZ

2. Il Bilancio della SVIMEZ nell'esercizio 2012

PAGINA BIANCA

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2012
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'Esercizio**

1. LE ATTIVITÀ DELLA SVIMEZ NEL 2012

Notazioni generali

Signori Associati,

Nel 2012 le attività della nostra Associazione hanno potuto contare, come di consueto, oltre che sul sostegno dei Soci, anche su un contributo finanziario erogato dallo Stato. Tale contributo è stato fissato dalla Legge di Stabilità per il 2012 (Legge 12 novembre 2011, n. 183: Tab. C) in euro 1.117.600, con un decremento di oltre 520 mila Euro rispetto all'anno precedente. Grazie ad un emendamento al decreto cosiddetto "mille proroghe", fatto proprio dal Relatore di maggioranza, esso è stato successivamente integrato, con la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, art. 26 bis, di 500 mila Euro, per un totale complessivo di 1.617.600 Euro.

– Le attività della SVIMEZ nel corso dell'esercizio 2012 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 4 aprile, del 5 giugno e del 17 dicembre 2012, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2012, che ha approvato la Relazione del CdA sul Bilancio 2011.

Nella riunione del CdA del 5 giugno 2012 hanno per la prima volta partecipato ai lavori il dott. Mariano Giustino, in qualità di rappresentante dell'Unione Industriali di Napoli a seguito delle dimissioni dell'Ing. Giovanni Cimmino e il prof. Federico Pirro, designato dalla Regione Puglia.

– La SVIMEZ, per perseguire le sue finalità, ha profuso nel corso del 2012 un impegno ulteriore, finalizzato a trovare le forme più efficaci di consolidamento delle sue analisi e proposte. In questa direzione, l'attività dell'Associazione si è caratterizzata per la prosecuzione delle analisi di approfondimento sui temi specifici, cercando di potenziare sempre più la capacità di proporre interventi di *policy*, finalizzati alla

definizione di una linea strategica tesa a valorizzare il contributo che il Mezzogiorno può dare alla crescita nazionale. In tale senso è stato predisposto il Documento, dal titolo *“Ripresa economica e ruolo del Mezzogiorno: alcune aree di un programma di sviluppo”*, consegnato il 9 gennaio 2012 al Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca e agli uffici del Ministro dello Sviluppo Economico. Il Documento SVIMEZ ha evidenziato alcuni ambiti di intervento nel Mezzogiorno che, più di tutti, possono garantire il perseguimento di obiettivi di sviluppo di carattere anticongiunturale e, al tempo stesso, strategici e di valenza nazionale. Una politica infrastrutturale e logistica al servizio di una strategia attenta alla valorizzazione di un’opzione mediterranea, una coordinata politica per le energie tradizionali e rinnovabili, finalizzata allo sfruttamento tecnologico e sostenibile delle risorse naturali e ambientali e all’efficientamento e risanamento delle grandi aree urbane, ed interconnessa ad una rinnovata politica industriale selettiva e di filiera, l’accesso al credito per il sostegno finanziario al tessuto di PMI, rappresentano il terreno di sfida per un rilancio competitivo, con il Sud, dell’intera economia nazionale. L’obiettivo resta quello di cercare di riempire sempre più di contenuti e proposte operative il Progetto Sud, che la SVIMEZ ha delineato a partire dal 2010, con l’impegno di attuare una linea di pensiero, strategica e organizzata, che si traduca in una proposta di politica economica fortemente orientata verso lo sviluppo di settori innovativi che possano caratterizzare un virtuoso processo di localizzazione di attività produttive nel Mezzogiorno, cruciale per l’area e per l’intero Paese.

– I contenuti del Documento appena richiamato, volti a delineare una strategia che consenta di partire dal Sud per la crescita del Paese, sono stati ripresi e sviluppati, sia nelle “Linee introduttive” del *“Rapporto SVIMEZ 2012”* (v. *infra* par. 1.1), presentato a Roma nel settembre 2012; sia nel “Documento-Agenda” *“Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere”*, nato dall’incontro delle Istituzioni meridionaliste tenutosi presso la SVIMEZ, il 30 novembre 2012, con la finalità di elaborare un Messaggio comune sulle prospettive e le politiche per il Mezzogiorno, da proporre alle forze politiche e parlamentari e alle forze sociali, in vista delle elezioni politiche del 23 e 24 febbraio 2012. Nell’incontro, è stato affidato alla SVIMEZ il compito di predisporre la prima stesura del Documento, da discutere e da condividere con tutte le Istituzioni meridionaliste riunitesi, il 31 maggio 2011, al CNEL, firmatarie

di un comune “*Messaggio al Paese dalla cultura del Sud*”, tenendo conto della necessità di proseguire con forza a sollecitare l'assunzione, quale momento centrale dell'azione di governo, di una politica in grado di fronteggiare la gravissima crisi economica e sociale del Sud, attraverso una strategia nazionale di sviluppo a partire dal Mezzogiorno, attraverso un ampio coinvolgimento non solo delle Istituzioni meridionali locali ma anche delle forze vive e produttive del Nord.

– Lo sforzo di presentazione pubblica e di discussione dei risultati dell'attività di studio e di riflessione in cui l'Associazione è impegnata, è culminato in numerose iniziative pubbliche, promosse in corso d'anno, di cui si dà conto nel seguito. Ad esse si è accompagnato un aumento della presenza anche in sedi esterne, del Presidente Giannola, della Direzione e degli altri rappresentanti dell'Associazione, che hanno rappresentato importanti occasioni di incontro e di confronto, su temi rilevanti per il Mezzogiorno. All'accresciuta presenza dell'Associazione, ha fatto riscontro anche un ulteriore rafforzamento dell'attività di comunicazione, con un deciso incremento delle riprese da parte della stampa e degli altri *media* (v. *infra* par. 1.11.4).

– Tra le iniziative pubbliche organizzate dalla SVIMEZ, particolare rilievo ha assunto la presentazione dei volumi che raccolgono i risultati delle nostre ricerche, finalizzata ad una loro maggiore conoscenza ma anche ad una sollecitazione di un più ampio dibattito sulle questioni inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese.

- A conclusione delle iniziative con cui la SVIMEZ ha voluto fornire un contributo di studio e di analisi alla ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia, è stato promosso, in collaborazione con SRM, l'incontro del 16 marzo 2012 all'ABI, per illustrare gli esiti delle riflessioni critiche svolte nel corso dell'ultimo anno da alcune Istituzioni nazionali sugli aspetti più significativi dell'evoluzione economica e sociale delle Regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e sulla profonda incoerenza, tuttora persistente, tra unità politica e unificazione economica del Paese. A partire da quest'ultimo tema, la riflessione si è incentrata anche sull'azione di prospettiva da perseguire per la crescita del Paese, e sulla strategia comune da definire per affrontare, ad un tempo, la grande questione del ritardo strutturale del Mezzogiorno e il “declino” che da oltre un decennio interessa anche le Regioni più sviluppate del Paese. Nell'incontro, coordinato da Maria Teresa Salvemini, Vice Presidente della SVIMEZ, e introdotto dal Presidente Giannola, hanno svolto la Relazione di apertura Massimo

Deandreis, Direttore di SRM, e il Consigliere Gerardo Bianco, Presidente dell'ANIMI. Sono quindi intervenuti Carlo Borgomeo, Michele De Benedictis, Giovanni Iuzzolino, Giorgio La Malfa, Daniele Marini, Umberto Ranieri. Ha concluso i lavori il Consigliere Gianfranco Polillo, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso dell'incontro, è stato presentato il volume – curato dal Dott. Riccardo Padovani e dalla Dott.ssa Agnese Claroni - dal titolo “*Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia*” (“Quaderno SVIMEZ” n. 31 del marzo 2012, per il quale v. *infra* par. 1.11.2), che raccoglie le Relazioni e gli Interventi svolti, le letture critiche e le Memorie presentate alla Giornata di Studio su “Nord e Sud a 150 anni dall'Unità d'Italia”, tenutasi il 30 maggio 2011 presso la Camera dei Deputati.

- Con riferimento alla dibattuta questione della finanza locale, il 12 giugno 2012 la SVIMEZ ha organizzato, al CNEL, la presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni” (“Quaderno SVIMEZ” n. 30, dicembre 2011). La Manifestazione è stata occasione di dibattito e di approfondimento su temi di grande rilevanza per il Sud: è stata aperta e coordinata dal Presidente Giannola, a cui hanno fatto seguito la Relazione del Consigliere Federico Pica e gli interventi, tra gli altri, di Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania, di Luigi De Magistris, di Marida Dentamaro, di Vito Santarsiero. Le conclusioni sono state tratte dal Presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, che ha sottolineato come dal dibattito svolto siano emerse una maggiore instabilità finanziaria, una lieve flessione delle spese correnti e un andamento declinante della spesa in conto capitale. Secondo il Presidente Giampaolino, gli investimenti nel triennio sono caduti, l'andamento delle entrate correnti nel 2011 è stato più favorevole nelle Province che nei Comuni, le maggiori difficoltà sono state determinate dal rispetto del “Patto di stabilità”.

- Altra importante iniziativa di incontro e di dibattito - in ordine ad un aspetto importante per lo sviluppo del Sud, ed estremamente dibattuto, quale quello del settore dell'energia - è stata rappresentata dal Convegno tenuto al CNEL, il 4 luglio 2012, per la presentazione del Rapporto su “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” (v. *infra* par. 1.8.2). Il Rapporto raccoglie i risultati della ricerca, avviata nella seconda metà del 2011 dalla SVIMEZ e da SRM ed ultimata nel 2012. La Manifestazione è stata aperta dal saluto del Consigliere Manin Carabba, a cui ha fatto seguito la presentazione del Rapporto,

tenuta da Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ, e Massimo Deandreis, Direttore SRM. Il Presidente Giannola ha quindi svolto una Relazione su energie rinnovabili e Mezzogiorno, seguita da numerosi Interventi di altissimo interesse. Le Conclusioni sono state tratte dal Consigliere Gianfranco Polillo, Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un dato emerso con particolare forza dal dibattito svolto, è stato quello del contributo assai rilevante che il Mezzogiorno è in grado di offrire allo sviluppo delle “nuove” fonti rinnovabili, decisivo per il rafforzamento del sistema energetico nazionale e per il rilancio della competitività e della crescita del Paese. Puntare sul Sud per la crescita delle rinnovabili non è cruciale solo per lo sviluppo economico dell'area, ma può rappresentare l'occasione per mettere a sistema l'interesse dello stesso Sud con quello dell'intero Paese.

- La SVIMEZ ha inoltre contribuito alla discussione sul tema del federalismo fiscale, argomento già oggetto di studi dell'Associazione da diversi anni, con il Convegno, tenutosi al CNEL il 23 ottobre 2012, in occasione della presentazione del “*Piccolo codice del federalismo*”, a cura di Manin Carabba e Agnese Claroni (“Quaderno SVIMEZ” n. 33, ottobre 2012, per il quale v. *infra* par. 1.11.2). Il volume rappresenta il risultato di una raccolta di atti normativi, in materia di federalismo, realizzata dalla Sezione giuridica della SVIMEZ. L'incontro è stato aperto dal Consigliere Manin Carabba, con Relazioni di Stelio Mangiameli, Direttore ISSIRFA, e Adriano Giannola, Presidente SVIMEZ. Sono intervenuti quindi, in qualità di *discussant*, Luca Bianchi, Giovanni Cafiero, Paolo De Ioanna, Tommaso Edoardo Frosini, Roberto Gallia, Roberto Louvin, Giorgio Macciotta, Simone Misiani, Federico Pica, Enzo Russo. Il dibattito è stato animato, tra l'altro, da alcune riflessioni sulla possibile costruzione di un sistema federale e sulla necessità di una politica di sviluppo ispirata ai principi del nuovo Titolo V Costituzione, nella piena tutela dei diritti sociali di cittadinanza e nel rispetto dei parametri di sussidiarietà e di solidarietà. Ampio spazio è stato dedicato, tra l'altro, all'analisi della nuova parabola del regionalismo italiano, tra crisi istituzionale e necessità di riforme.

– Lo sforzo di presentazione dei risultati degli studi e delle ricerche svolti dalla SVIMEZ e di contributo alla ripresa del dibattito sui temi dello sviluppo si è dispiegato, nel corso del 2012, attraverso una più intensa attività di promozione ed organizzazione di Seminari pubblici presso la nostra sede. I Seminari sono stati occasione di

presentazione e di dibattito su “prodotti” sia nostri che di altri autori, ed hanno visto la presenza di autorevoli relatori, anche di respiro internazionale.

- **2 aprile 2012** -. Seminario su “*Eurobonds, competitività e coesione: quali implicazioni per il Mezzogiorno?*”, coordinato dalla Vice Presidente Maria Teresa Salvemini, con Relazione di Stuart Holland e Interventi, tra gli altri, di Lilia Costabile e Adriano Giannola (v. *infra* par. 1.11.3).

- **30 maggio 2012** -. Seminario, dal titolo “*Concertazione e governance economica: lavoro, Mezzogiorno e welfare*”. Nell’incontro, presieduto dal Direttore Riccardo Padovani ed aperto dal Consigliere Manin Carabba, ha svolto la Relazione introduttiva Carlo Dell’Aringa. Sono quindi intervenuti studiosi e operatori del settore, tra cui il Consigliere Ettore Artioli, Carlo D’Orta, Roberto Gallia. Gli Atti del Seminario sono stati pubblicati nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno” n. 3/2012.

- **14 giugno 2012** -. Seminario, dal titolo “*Development in a time of financial crisis: how good is the bad news?*”. Le Relazioni sono state tenute da Jayati Gosh e C.P. Chandrasekhar; l’Intervento introduttivo è stato di Lilia Costabile, che ha anche moderato la Tavola rotonda che ha fatto seguito alle Relazioni.

- **21 giugno 2012** -. Seminario di presentazione del volume “*Una finestra al quarto piano. La CGIL e il Mezzogiorno. Appunti per un futuro condiviso*”, di Franco Garufi. Al Seminario hanno svolto Interventi il Presidente Giannola e il Consigliere Soriero (v. *infra* par. 1.11.3.); il Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca ha concluso la Manifestazione.

- **10 ottobre 2012** -. Seminario di presentazione del Rapporto IPRES “*Puglia in cifre 2011. Annuario statistico e Studi per le politiche regionali*”. Al Seminario, dal titolo “*La Puglia tra Mezzogiorno e Adriatico*”, sono intervenuti, in apertura, il Presidente Giannola e il Consigliere Angelo Grasso, Direttore Generale dell’IPRES, che ha tenuto la Relazione di base. Ha fatto seguito, tra gli altri, anche l’Intervento del Direttore Riccardo Padovani. Ha concluso il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

Un particolare significato ha avuto nell’ultima parte dell’anno, nel quadro delle iniziative assunte dall’Associazione, la Manifestazione in onore del Presidente Emerito della SVIMEZ Nino Novacco, ad un anno dalla scomparsa, svoltasi il 30 novembre 2012 presso il Parlamentino del CNEL. La Manifestazione ha visto l’intervento di autorevoli studiosi ed esponenti del mondo della cultura e delle Istituzioni meridionaliste, ed è stata l’occasione, oltre che per ricordare la figura, la personalità ed il ruolo svolto da Novacco nel corso della sua attività, attraverso Memorie e Testimonianze, per rilanciare importanti temi, assai cari a Novacco. Tra questi, la politica dell’intervento straordinario nel Mezzogiorno, il divario Nord-Sud e il compito

della SVIMEZ, la questione meridionale come questione nazionale, il Piano Vanoni, l'occupazione ed il ruolo del movimento sindacale nel Mezzogiorno, la *governance* delle politiche speciali per il Sud, la centralità del Mezzogiorno nelle politiche di crescita. Sono intervenuti alla Manifestazione, introdotta e coordinata dal Presidente Giannola, il Consigliere Gerardo Bianco, con un Intervento di apertura; Giuseppe De Rita e il Consigliere Sergio Zoppi, con le Relazioni di base; i Consiglieri Luigi Compagna, Amedeo Lepore, Federico Pica, Giuseppe Soriero e il Direttore Riccardo Padovani, con Contributi, Interventi e Testimonianze. Ha chiuso i lavori della Giornata il Presidente Giannola. Gli Atti della Manifestazione verranno raccolti in un volume SVIMEZ, di prossima pubblicazione.

* * *

1.1. *Il "Rapporto 2012 sull'economia del Mezzogiorno"*

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior rilievo delle sue analisi e ricerche con la presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, che si è svolta a Roma, il 26 settembre 2012, presso la Sala del Tempio di Adriano. La manifestazione è stata aperta dal Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola, che ha dato lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è poi proseguita con la presentazione delle "Linee" del Rapporto, svolta dal Direttore della SVIMEZ dott. Riccardo Padovani e dal Vice Direttore dott. Luca Bianchi, con la Relazione del Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola e l'intervento del prof. Fabrizio Barca, Ministro per la Coesione Territoriale.

Al dibattito sul Rapporto hanno partecipato: l'on. Rocco Buttiglione, Vice Presidente della Camera dei Deputati; il dott. Stefano Fassina, Responsabile Economia e Lavoro del Partito Democratico; il sen. Mario Baldassarri, Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; l'on. Raffaele Fitto, Componente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati; il dott. Alessandro Laterza, Vice Presidente della Confindustria per il Mezzogiorno; il dott. Guglielmo Loy, Segretario Confederale della UIL; il dott. Giorgio Santini, Segretario

Generale Aggiunto della CISL; la dott.ssa Serena Sorrentino, Segretaria Confederale della CGIL.

Nel messaggio inviato il Presidente della Repubblica ha sottolineato che “la presentazione del Rapporto SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno, frutto di analisi approfondite e ricco di informazioni, fornisce, ogni anno, l’occasione per richiamare l’attenzione sullo stato e sulle prospettive del meridione”.

Nel telegramma si afferma come “nella presente difficile situazione economica destano grande preoccupazione i dati relativi all’andamento dell’occupazione in tutte le aree del Paese, che riguardano in particolare il Mezzogiorno e le generazioni più giovani. E’ pertanto evidente l’urgenza di operare per la ripresa di uno stabile processo di crescita, il cui conseguimento resta imprescindibilmente legato anche alla piena mobilitazione di tutte le risorse economiche e sociali del meridione”.

La vasta risonanza che anche quest’anno ha avuto il *Rapporto sull’economia del Mezzogiorno* testimonia l’elevato interesse suscitato dalle analisi e dalle proposte avanzate dall’Associazione. Le analisi svolte dalla SVIMEZ hanno posto in evidenza le conseguenze economiche e sociali della grave crisi economica sui territori più deboli. Il progressivo abbassamento dei livelli dei consumi e la scarsa ripresa degli investimenti, combinati con il maggiore impatto aggregato al Sud delle manovre restrittive di finanza pubblica varate tra il 2011 e il 2012, rendono imperativa e vitale per il Mezzogiorno l’esigenza di tornare a crescere. Il *Rapporto SVIMEZ 2012* propone un quadro di condizioni, strumenti e sfide per la ripresa dello sviluppo del Mezzogiorno.

Il Rapporto sull’economia del Mezzogiorno 2012 – che per le sue caratteristiche e per l’ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull’economia dell’area, ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall’Associazione nel corso dell’anno – ha presentato una articolazione in tre parti: una prima dedicata all’esame degli andamenti del 2011 e cenni sul 2012; una seconda relativa alla descrizione delle politiche per la crescita a favore del Mezzogiorno e alla valutazione dei loro risultati; una terza dedicata a *Le condizioni e le sfide per lo sviluppo*.

Le linee di *Introduzione e sintesi* al Rapporto, presentate nelle relazioni del Direttore dott. Riccardo Padovani e del Vice Direttore dott. Luca Bianchi, hanno rappresentato anche per il 2012 il principale strumento di lettura dei risultati analitici emersi dal Rapporto e di proposta per una politica meridionalista che sappia affrontare i

problemi e le sfide connesse al superamento del divario di sviluppo tra macro-aree.

I dati e le analisi presentati nel *Rapporto* hanno in primo luogo documentato come “da cinque anni, ormai, il Mezzogiorno è avvitato in una spirale di arretramento economico e sociale”; agli andamenti degli ultimi anni 2007-2011 si sommano le previsioni fortemente preoccupanti per il 2012 e il 2013. La riflessione proposta quest’anno dalla SVIMEZ riguarda quindi la sostenibilità delle trasformazioni nella struttura produttiva, alla luce di un ciclo economico negativo che sta ridisegnando la mappa delle attività imprenditoriali con il rischio di scomparsa di interi comparti dell’industria italiana nel Mezzogiorno. Gli elementi di vitalità, pur presenti, connessi a esperienze innovative e processi di internazionalizzazione che tendono a riprendere dopo il biennio 2008-2009 di maggiore caduta ciclica, non sono stati in grado di compensare l’arretramento competitivo generale del sistema produttivo dell’area.

Nelle Linee introduttive si è sottolineato in particolare come gli effetti più pesanti della crisi si siano scaricati sul mercato del lavoro meridionale: delle 437 mila unità perse in Italia tra il 2008 e il 2011, ben 266 mila sono nel Mezzogiorno. Nel Sud dunque, pur essendo presenti meno del 30% degli occupati italiani, si concentra quasi il 60% delle perdite di lavoro determinate dalla crisi. Nel generale impoverimento delle condizioni del mondo del lavoro sono soprattutto i giovani e le donne che hanno pagato nella crisi. Nel Mezzogiorno, in particolare, ma non solo – si afferma nelle Linee introduttive – si sono sbarrate per le nuove generazioni le porte d’accesso al lavoro, e nessun titolo di studio sembra in grado di proteggere pienamente i giovani dall’impatto della crisi sull’occupazione. Oltre alla condizione giovanile, la realtà meridionale appare gravemente segnata da una vera e propria stagnazione dei processi di crescita dell’occupazione femminile, cui il *Rapporto 2012* dedica un Focus specifico. La diseguale presenza femminile nei diversi settori economici consente di parlare, per tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno, di vera e propria *segregazione occupazionale* delle donne.

Nel Mezzogiorno alla crisi economica si affianca una crisi demografica evidenziata dalla maggiore denatalità, dalla minore incidenza delle emigrazioni dall’estero, e dagli spostamenti delle componenti più dinamiche e qualificate verso il Nord: fenomeni sempre più legati all’arresto del processo di sviluppo con conseguenze negative sulla crescita della popolazione. Per la spirale negativa delle dinamiche

demografiche ed economiche che lo stanno caratterizzando, il Mezzogiorno è destinato a diventare una delle aree con il peggior rapporto tra anziani inattivi e popolazione occupata.

Ma se l'emergenza è il lavoro, e in particolare quello dei giovani e delle donne, è da qui che bisogna ripartire. Nel Rapporto si individuano alcune aree di potenziale crescita dove i giovani e le donne possono mettere a frutto le competenze acquisite, che al tempo stesso hanno una forte valenza strategica. Occorrono nuove politiche industriali immediate, per attivare processi di internazionalizzazione e innovazione, consolidando e rafforzando l'esistente (salvaguardando e rilanciando, cioè, l'industria manifatturiera), ma anche favorendo la penetrazione in settori "nuovi" in grado di creare "nuove" opportunità di lavoro, specie per i giovani ad elevata formazione. Questo avrebbe la ricaduta nel breve periodo di contrastare il fenomeno della inoccupazione e dell'emigrazione qualificate, e nel medio-lungo di cambiare il modello di specializzazione produttiva dell'area (e del Paese), con benefici effetti per tutti.

Puntare sulla riqualificazione delle aree urbane; volgere all'efficienza energetica l'edilizia e sviluppare in modo diffuso le energie rinnovabili; mettere in campo una vasta opera di difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio; sviluppare filiere agro-alimentari di qualità nella prospettiva dell'integrazione mediterranea; avviare una moderna industria culturale (settore, in forte espansione in tutto il mondo e in cui l'Italia rimane paradossalmente molto indietro), non solo turistica; favorire i servizi avanzati e l'impresa sociale, come veicolo di integrazione, anche tra generazioni, per una civiltà della convivenza e del benessere; investire in formazione e strutture scolastiche. Sono, questi, tutti ambiti in cui i giovani possono essere "naturalmente" protagonisti – sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda. E costituiscono i contenuti di un'agenda per la crescita che va portata avanti, partendo proprio dalla riduzione delle disuguaglianze delle condizioni di partenza.

Il Presidente Giannola nella sua Relazione, in occasione della presentazione del Rapporto, ha sottolineato in particolare l'esigenza di far ripartire l'accumulazione, ricreando così prospettive e premesse per lo sviluppo economico. Occorre rilanciare una politica industriale "attiva", individuando e realizzando le opportunità che un rilancio non ghehizzante del Mezzogiorno può offrire all'intero Paese. La riqualificazione delle città è un primo fondamentale pilastro di questa politica industriale. Rimettere in marcia

l'edilizia, significa non solo riattivare i tradizionali settori collegati, ma affrontare immediatamente ed in forma diffusa il problema della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica.

Un secondo fattore di sviluppo è costituito dalla logistica, che rimanda alla dimensione internazionale dell'Italia ed al ruolo strategico del Mezzogiorno nel Mediterraneo. Su questo terreno la SVIMEZ ha proposto da tempo analisi, individuato strumenti e norme che cercano di definire in concreto l'approccio delle "Filieri Logistiche Territoriali", con le quali si individuano e connettono imprese, attività, funzioni logistiche avanzate per Aree Vaste finalizzate a imprimere una dinamica positiva alla produttività dei territori.

Infine, sull'altro grande *driver* dello sviluppo economico del Mezzogiorno costituito dall'energia, il Presidente Giannola sottolinea nella sua Relazione il ruolo fondamentale che il Mezzogiorno può svolgere per il conseguimento di obiettivi strategici per tutta l'Italia. E' necessario, infatti, definire una politica energetica che contribuisca alla riduzione della bolletta energetica nazionale, che frena la competitività delle imprese italiane; e, in questa prospettiva, l'abbandono del nucleare, non può che sollecitare a sviluppare, in forma programmata, un piano che riguardi lo sviluppo sia delle fonti fossili sia di quelle rinnovabili, presenti in Basilicata e nel Mezzogiorno. Si deve fare di questi territori il laboratorio per lo sviluppo nazionale del comparto.

1.2. *L'Osservatorio delle Regioni del Mezzogiorno*

Nel 2012, la SVIMEZ ha proseguito nella realizzazione di un progetto – avviato dal 2009 – di collaborazione con le Regioni del Mezzogiorno, ai fini della costituzione di un "Osservatorio economico" in grado di offrire il supporto tecnico e analitico necessario per monitorare l'andamento dell'economia meridionale e degli interventi di politica economica europea, nazionale e regionale aventi impatto sui territori del Sud. L'Osservatorio, costituisce uno strumento di carattere operativo, ma si colloca in un'ottica ampia di promozione di una più stretta cooperazione tra le Regioni del Sud, che hanno difficoltà a fare rete su obiettivi comuni, attraverso un approccio scientifico e indipendente su temi centrali per lo sviluppo dell'intera macro-area meridionale: la

logistica e le politiche infrastrutturali, l'energia e la *green economy*, le politiche industriali, il capitale umano. Lo sviluppo dell'attività concernente l'Osservatorio economico è curato dal Consigliere on. Giuseppe Soriero.

Nel 2012 le analisi e le linee strategiche proposte dalla SVIMEZ hanno ricevuto una crescente attenzione da parte dei responsabili delle politiche territoriali sia negli incontri avuti in sede SVIMEZ, sia nelle iniziative pubbliche promosse tra alcune Regioni e l'Associazione. Tale crescente attenzione andrà tramutata in collaborazioni formalizzate in grado di dare un ulteriore apporto finanziario all'Associazione. Pur in presenza di un peggioramento del quadro finanziario degli Enti Locali, che ha pregiudicato, in alcuni casi, la possibilità di finanziare attività di carattere convenzionale, si sono registrati segnali interessanti sia per nuove adesioni, sia per nuove possibili Convenzioni.

Nel corso del 2012 la SVIMEZ, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, ha svolto il monitoraggio dei principali interventi di politica economica nazionale ed europea e dei conseguenti effetti, mediante analisi dei provvedimenti legislativi, degli accantonamenti e degli stanziamenti relativi.

— Quanto all'attività che la SVIMEZ sviluppa mediante Convenzioni bilaterali con le singole Regioni nostre Associate, alla fine del 2012, con la redazione del *Rapporto sullo stato dell'economia della Basilicata e sulle prospettive di una ripresa sostenibile* si sono concluse le attività previste nella Convenzione stipulata alla fine del mese di luglio 2011 tra la SVIMEZ e la Regione Basilicata. Il *Rapporto* si compone di cinque parti articolate in 16 capitoli: I-Evoluzione economica e sociale. Dopo la crisi riprendere il sentiero della crescita; II- Il sistema produttivo lucano alla sfida dell'innovazione; III- Il ruolo delle politiche pubbliche; IV-Le leve dello sviluppo: territorio e capitale umano; V-Sintesi del Rapporto.

L'economia della Basilicata condivide cronici ritardi nella dotazione infrastrutturale materiale e immateriale con le altre regioni meridionali. Rispetto ad esse, tuttavia, si distingue per le maggiori potenzialità di sviluppo legate alla dotazione di risorse naturali, per alcune produzioni di eccellenza e - almeno virtualmente - per un vincolo finanziario al sostegno pubblico dello sviluppo reso meno stringente dalla disponibilità delle *royalties* da estrazione del petrolio.

D'altra parte, l'economia lucana soffre di alcune criticità tali da richiedere il

supporto di opportuni e mirati interventi di politiche di sostegno pubblico: una scarsa diversificazione produttiva del tessuto regionale; un *export* concentrato nell'*automotive*; l'accentuata eterogeneità intra-regionale dovuta alla presenza di aree di arretratezza insieme con un tessuto di imprese grandi e piccole che competono nei mercati internazionali; l'isolamento relativo nei rapporti con il contesto socio-economico meridionale.

Le analisi contenute nel *Rapporto* pongono, dunque, in luce come le caratteristiche strutturali attuali dell'economia e della società lucana discendano dall'affermazione di un modello di sviluppo locale largamente condizionato dal paradigma di sviluppo nazionale fin dalla sua prima fase di industrializzazione. Oggi, sotto i colpi violenti inferti dalla crisi ancora in corso e, più gradualmente, in conseguenza del lento declino sperimentato dall'economia italiana dalla metà degli anni 90, quel modello svela tutte le proprie debolezze, indicando l'urgenza della definizione di «nuove» strategie di crescita.

– Il 20 giugno 2012 è stata stipulata una Convenzione tra la Regione Calabria e la SVIMEZ avente ad oggetto l'impatto della riforma federale sul sistema delle entrate della Regione. I risultati dell'analisi sono confluiti nel *Rapporto sulle entrate tributarie della Regione Calabria*, consegnato alla fine dell'anno agli Uffici della Regione. Il *Rapporto*, curato dal Consigliere prof. Federico Pica e dalla dott.ssa Franca Moro, si articola in due parti. La prima, comprende, oltre ad un primo capitolo introduttivo, un secondo capitolo sui tributi e la sostenibilità finanziaria dei servizi e un terzo sul sistema delle entrate delle Regioni a statuto ordinario, con un approfondimento sulle differenze esistenti tra le Regioni nelle modalità di reperimento delle risorse finanziarie. La seconda parte ha avuto per oggetto i tributi della Regione Calabria; in particolare, nel capitolo quarto si analizzano i tributi nel sistema delle entrate correnti della Regione; il capitolo quinto contiene un'analisi specifica dei tributi della Regione e il capitolo sesto si concentra sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

– Il 3 agosto 2012 è stata stipulata una seconda Convenzione tra la SVIMEZ e la Regione Calabria, avente ad oggetto il supporto tecnico-scientifico dell'Associazione alla stesura del DPEFR 2013-2015. Alla SVIMEZ sono state affidate le prime due parti del Documento di Programmazione. La prima, relativa al "Contesto", contiene le analisi

sull'andamento dell'economia della Regione e sulla situazione risultante dai principali indicatori di sviluppo socio-economico. La seconda parte, su "Le politiche", è dedicata alla verifica dello stato di attuazione del quadro di programmazione della politica regionale. Le parti del DPEFR a cura della SVIMEZ sono state consegnate alla Regione il 24 settembre 2012.

– Quanto ai rapporti con la Regione Siciliana, nel corso del 2012 sono proseguiti i contatti per rinnovare la Convenzione scaduta nel dicembre 2011. A tal fine, nell'aprile 2012 è stata sottoposta all'attenzione della Regione una Nota sui possibili contenuti di una nuova Convenzione, nella quale accanto all'attività di monitoraggio e supporto tecnico, si proponeva quale possibile oggetto di approfondimento una o più delle seguenti aree tematiche: le questioni più rilevanti del federalismo fiscale relative alla finanza della Regione Siciliana; le Filiere Territoriali Logistiche; lo sfruttamento della geotermia; gli interventi di politica industriale.

Pur avendo le proposte della SVIMEZ riscosso un positivo giudizio da parte dei rappresentanti della Regione, le difficoltà derivanti dalle vicende istituzionali inerenti a quest'ultima non hanno consentito nel 2012 di pervenire alla sottoscrizione di un nuovo incarico di ricerca.

1.3. – *Le ricerche storiche*

A giugno del 2012 è stato costituito presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro che vede la partecipazione dei rappresentanti dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, di diverse Università, nonché del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) e dell'Archivio della Banca d'Italia, con la finalità di approfondire e proporre le modalità necessarie a garantire una piena valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno.

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore, ha avviato, come azione preliminare, una ricognizione della vasta documentazione esistente della Cassa per il Mezzogiorno, per stabilirne quantità e contenuti, composizione, stato di

conservazione, effettuando sopralluoghi in tutte le sedi ove l'Archivio è attualmente collocato e individuando le principali fonti documentarie dell'Ente meridionalista.

Sulla base della ricognizione svolta, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione ha avviato l'approntamento di un progetto, alla cui realizzazione concorrerà anche la SVIMEZ, da presentare nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - PON "Governance e Assistenza tecnica" 2007-2013 denominato "Archivi dello sviluppo economico territoriale" (ASET). Tale progetto ha per obiettivo la valorizzazione dell'intero patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della "Cassa per il Mezzogiorno", con il preciso scopo di renderlo disponibile e fruibile per una normale e diffusa attività di ricerca scientifica e di studio.

Il gruppo di lavoro, inoltre, ha promosso momenti di riflessione e di analisi sulla Cassa e sul suo Archivio, impegnandosi a svolgere per il 2013 un impegnativo appuntamento di approfondimento scientifico presso la Presidenza della Repubblica, per ampliare l'interesse e la partecipazione, a cominciare dagli studiosi, intorno ad un tema di grande rilevanza per la ricostruzione della storia del Mezzogiorno, promuovendo altresì nuovi filoni di ricerca storica ed economica.

1.4. – *Le ricerche statistiche*

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati dalla SVIMEZ per il 2009 ed il 2010 e stimati per il 2011 i dati della serie di contabilità economica regionale calcolata secondo la procedura del Sistema europeo dei Conti (SEC 95) e basata sulla classificazione delle Attività Economiche Nace Rev.1 (ATECO 2002).

Nel nostro archivio sono ora disponibili per l'Italia e per le cinque ripartizioni territoriali, per l'intero periodo 1951-2011, serie storiche omogenee di dati relative al conto delle risorse e degli impieghi – per ciascuna delle componenti della domanda e dell'offerta -, nonché alle unità di lavoro ed al reddito da lavoro dipendente. Per le singole regioni, invece, le serie storiche di dati relative alle componenti della domanda coprono un arco di tempo più breve: dal 1970 al 2011.

La ricostruzione di serie omogenee per un sessantennio costituisce un risultato di assoluto rilievo, se si pensa che, a partire dall'epoca della ricostruzione post bellica ad

oggi i sistemi dei conti economici hanno subito importanti modificazioni, che hanno comportato inevitabili discontinuità nelle serie. In questi ultimi sessant'anni si possono individuare, infatti, almeno quattro momenti in cui si sono verificati consistenti discontinuità che avevano di fatto reso non confrontabili le serie dei dati relative ai seguenti periodi: 1951-1970; 1970-1980; 1980-1994; 1995-2011.

– Nel corso del 2012 sono stati inoltre aggiornati per il 2010 e stimati per il 2011 i dati della serie dei Conti Regionali delle famiglie. Nel nostro archivio sono ora disponibili, per le venti regioni italiane, per il periodo 1980-2011, serie storiche omogenee coerenti con il citato Sistema europeo dei Conti (SEC95) (di fonte ISTAT per il periodo 1995-2009 e SVIMEZ per il periodo 1980-1994 e gli anni 2010 e 2011). Lo schema contabile per ciascuna delle venti regioni italiane si articola in: 1) Conto dell'attribuzione dei redditi primari: Reddito da lavoro dipendente; Redditi misti; Redditi da capitale netti; Risultato lordo di gestione. 2) Conto della distribuzione secondaria del reddito: Prestazioni sociali; Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio; Contributi sociali effettivi versati a enti di previdenza e assistenza e ai fondi pensione. 3) Reddito disponibile lordo delle famiglie da destinare a consumi e risparmi.

– Nel corso dell'anno sono state aggiornate al 2011 le serie regionali delle variabili finanziarie e fiscali del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Nel nostro archivio sono ora disponibili per ciascuna delle venti regioni italiane, per un arco di tempo che va dal 1985 al 2011, serie continue e omogenee stimate dalla SVIMEZ (come è noto le fonti ufficiali rendono disponibili solo serie storiche di dati nazionali) relative a: *Spesa per consumi finali* (Contributi alla produzione, Prestazioni sociali in denaro, Altri trasferimenti correnti diversi, Investimenti fissi, Contributi agli investimenti e altre voci residuali, Altri trasferimenti in conto capitale); *Entrate* (Risultato lordo di gestione, Redditi da capitale, Imposte dirette, Imposte indirette, Contributi sociali, Imposte in conto capitale, Contributi agli investimenti, Altre entrate in c/capitale); *Interessi passivi, Necessità di finanziamento, Rettifica per trasferimenti tra AP* (Indebitamento (-) o Accreditamento (+), ovvero il "Residuo Fiscale" di ciascuna regione.

– Per le venti regioni italiane, nel corso del 2012, sono state aggiornate le serie storiche della popolazione residente (1951-2011), degli scambi mercantili (1991-2011)

e le serie storiche trimestrali delle principali componenti del mercato del lavoro (1992-2011). Con riferimento a quest'ultimo, l'ISTAT, ha messo a disposizione dell'Associazione, per il secondo anno consecutivo, i dati elementari delle indagini continue sulle forze di lavoro; una fonte indispensabile per effettuare analisi più accurate sui principali aspetti che caratterizzano il mondo del lavoro nelle regioni meridionali: il pendolarismo di lunga distanza; la condizione femminile l'esclusione delle giovani generazioni e l'area grigia dell'inoccupazione.

La documentazione provinciale comprende i dati del Censimento dell'industria (dalla rilevazione del 1951 sino al 2001) e della popolazione (dalla rilevazione del 1951 sino al 2011), i dati di esportazioni per il periodo dal 1993 al 2011 e una serie di dati del valore aggiunto e delle unità di lavoro stimate dall'ISTAT per il periodo 1995-2008. Sono disponibili, inoltre, per il periodo 2001-2006 dati di valore aggiunto e di occupati interni per ciascuno dei 686 "Sistemi Locali del Lavoro" italiani (di cui 325 nel Mezzogiorno).

– Nel corso del 2012 sono proseguiti i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

1.5 – *Le ricerche di econometria*

— Nel corso del 2012 è proseguito l'usuale lavoro di aggiornamento delle equazioni, circa 300, presenti nel modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ (NMODS). Nel corso dell'anno, inoltre, è stato possibile introdurre organicamente nel modello le principali variabili relative al settore della Pubblica Amministrazione, sia dal lato delle entrate che delle uscite, disaggregati territorialmente, caso unico in Italia.

L'introduzione e la messa a punto di questo importante modulo ha portato alla realizzazione del primo *Rapporto di previsione territoriale* (a cura della SVIMEZ e dell'IRPET), pubblicato nel giugno 2012. In questo *Rapporto* è stato possibile valutare

distintamente per le due macro-aree qual'è stato l'impatto complessivo delle manovre di finanza pubblica, ben cinque, varate tra il 2010 e il 2011 per riportare sotto controllo il deficit e diminuire lo *spread*. In estrema sintesi, si è constatato che essendo il complesso delle manovre in larga parte incentrato su un aumento delle imposte indirette (IVA, IMU, accise, ecc.), per loro natura regressive, queste, in percentuale del PIL, hanno colpito in misura maggiore il Sud, area caratterizzata, com'è noto, da redditi pro capite relativamente minori. Inoltre, nel medesimo *Rapporto* è stato effettuato un esercizio *ad hoc* volto a misurare l'impatto di una accelerazione nella spesa in conto capitale nelle due aree del Paese (ipotesi effettivamente in discussione nel momento in cui si è redatto il *Rapporto*). L'esercizio ha permesso di verificare che, nel caso in cui si fosse verificata un'accelerazione nella spesa in conto capitale nel Sud, ci sarebbe stata nell'area una capacità di attivazione nettamente superiore a quanto sarebbe potuto avvenire nel resto del Paese. Precisamente, il *mix* di provvedimenti in discussione – blocco dell'incremento previsto nella aliquote IVA e aumento della spesa in conto capitale – avrebbe determinato, se approvato, un effetto sul PIL meridionale quattro volte più ampio di quello stimato per il Centro-Nord. Nel *Rapporto di previsione territoriale*, sono state anche fornite previsioni a livello regionale e una valutazione dell'impatto della crisi sulla condizione economica delle famiglie. Il *Rapporto di previsione territoriale* è stato oggetto di un capitolo specifico nel “*Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno*”.

Nel mese di settembre, in concomitanza, con la presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno*”, è stato effettuato un aggiornamento del quadro previsivo realizzato a giugno e diffuso contestualmente alla presentazione del *Rapporto* stesso.

1.6. – *Le ricerche di economia e politica industriale*

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, nel *Rapporto SVIMEZ 2012* sono state analizzate con particolare attenzione alcuni aspetti specifici dell'*export* meridionale, in considerazione della sempre crescente importanza assunta dal versante estero quale *proxy* della posizione competitiva complessiva di un sistema

industriale. Precisamente, nel *Rapporto* sono stati presentati i primi risultati di un lavoro di ricerca volto a stimare le caratteristiche e le tendenze dei processi di internazionalizzazione produttiva dei sistemi locali meridionali più rilevanti in termini di occupazione a partire dai dati di commercio estero. Stando alle nostre stime, nel Mezzogiorno il ricorso alla delocalizzazione internazionale di fasi produttive ha rivestito nel corso del periodo esaminato (1991-2010) un ruolo meno significativo rispetto a quanto avvenuto per il Centro-Nord. Nelle province settentrionali i sistemi produttivi locali hanno aperto maggiormente le reti produttive ai mercati internazionali, e hanno stretto accordi di *outsourcing* e sub fornitura internazionale intensi e duraturi. Nel Mezzogiorno gli episodi di collaborazione produttiva internazionale appaiono più sporadici e, salvo pochi casi, meno duraturi. Nel complesso viene comunque confermato che la crescente competizione internazionale e la crisi economica hanno colpito in maniera più dura i sistemi produttivi del Mezzogiorno rispetto a quelli del Centro-Nord. Il profilo temporale delle quote di *export* meridionale sul totale nazionale è esemplificativo. Nel settore dell'abbigliamento la quota del Mezzogiorno sulle esportazioni italiane ha seguito una parabola molto netta, salendo dal 6 all'11% negli anni '90 per poi discendere gradualmente fino a un livello inferiore al 7% nel 2011. Nelle calzature gli anni '90 furono caratterizzati da una sostanziale tenuta della quota apprezzabile raggiunta nel 1993 (14%), ma la tendenza declinante iniziò già nel 1999 ed è continuata quasi ininterrottamente fino a una quota del 7% nel 2011. Ancora più marcato è risultato il cedimento di quota meridionale nel settore del cuoio-pelletteria, da livelli intorno al 16% nei primi anni '90 fino a un minimo del 5% nel 2011. In tutti questi settori la crisi dei sistemi produttivi meridionali è giunta al punto che, a partire dalla metà dello scorso decennio, i vantaggi comparati del Mezzogiorno si sono completamente dissolti e le sue quote sulle esportazioni italiane sono scese al di sotto della media manifatturiera. L'apertura internazionale delle catene del valore, che non si traduce nel trasferimento dell'intera produzione all'estero, è un'opportunità al momento sfruttata in maniera solo parziale dai distretti industriali, o imprese, del Mezzogiorno. E ciò può costituire un limite alle loro prospettive di sviluppo poiché una maggiore integrazione nelle reti produttive internazionali è attualmente una strada quasi obbligata per rimanere competitivi in settori ad alta intensità di manodopera e mantenere in Italia le fasi del processo produttivo che generano più valore aggiunto.

— Quanto alle ricerche in materia di politica industriale, nel corso del 2012 è proseguita la consueta attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure d'incentivazione nazionale a favore dell'industria, degli interventi di politica regionale e delle attività e delle politiche di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; e ciò sia per quanto riguarda la raccolta sistematica di provvedimenti normativi, che l'acquisizione e la valutazione dei dati sullo stato di attuazione a livello territoriale dei singoli interventi.

Nel *Rapporto SVIMEZ 2012*, in un Capitolo dedicato alle *Politiche industriali e politiche per il sostegno alla ricerca e all'innovazione*, si è condotta un'analisi sul quadro di valutazione degli aiuti di Stato nell'Unione europea. Da essa è emerso come, negli ultimi anni in Italia, le politiche di segno restrittivo adottate abbiano inciso più che in altri paesi avanzati sugli interventi di politica industriale, che ha assunto un ruolo sempre più marginale. Lo scarto tra l'impegno dell'Italia e quello degli altri paesi europei risulta significativo per quanto riguarda alcuni obiettivi di grande rilievo per le prospettive del nostro sistema produttivo: non solo lo sviluppo regionale, ma anche la ricerca e l'innovazione e l'ambiente. Nel triennio 2007-2010, a fronte di una crescita del peso degli aiuti di Stato sul PIL dallo 0,41% allo 0,50% nella Ue a 27, in Italia, infatti, il peso degli aiuti di Stato sul PIL ha raggiunto un livello minimo (dello 0,21%) inferiore allo 0,26% del 2007, pari a meno della metà del valore medio europeo e tra i più bassi dei principali paesi.

E' stato, inoltre, possibile reinserire, rispetto alla precedente edizione del Rapporto SVIMEZ, l'analisi sull'insieme degli strumenti di incentivazione, nazionali e regionali, grazie alla disponibilità dei dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico. Dall'analisi sulla disaggregazione territoriale delle agevolazioni, è emerso un forte divario tra le regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno. Mentre nell'area centro-settentrionale gli importi annuali sia delle agevolazioni concesse, sia di quelle erogate, sono leggermente aumentati, nel Sud è emersa una netta tendenza al ribasso: nel confronto tra il biennio 2005-2006 e il biennio 2009-2010, gli incentivi concessi alle imprese meridionali sono crollati da una media annua di circa 6 miliardi di euro a poco più di un miliardo, quelli erogati da 2,5 a 1,1 miliardi: cifre che smentiscono la vulgata di un Sud inondato da un fiume di risorse per incentivi.

Né, d'altra parte, gli interventi normativi messi in campo nella fase più recente hanno prefigurato un significativo cambiamento di passo. In linea generale, nell'azione

normativa e di indirizzo delineatasi tra il 2011 e la prima metà del 2012, è evidente un intento di razionalizzazione, decisamente dominato, peraltro, dalla preoccupazione di realizzare risparmi. Il problema della carenza di risorse finanziarie ha condizionato anche il “decreto sulla crescita”, che si è proposto di riformare il sistema nazionale degli incentivi alle imprese: il “nuovo” sistema di agevolazioni sarà infatti alimentato solamente da una riprogrammazione delle risorse già assegnate al sistema delle agevolazioni, ma non ancora utilizzate. Impossibile non notare, inoltre, la pressoché totale assenza di interventi per il riequilibrio territoriale. Ma soprattutto, sembra mancare del tutto un piano strategico di politica industriale (quale era stato, pur con i suoi limiti, “Industria 2015”), che affianchi agli strumenti “orizzontali” anche interventi a forte natura “selettiva” e “verticale”.

Per quanto riguarda la “politica industriale regionale” (cioè specifica per il Sud), il “Piano di Azione Coesione” del dicembre 2011 ha riprogrammato le risorse già stanziare per il Mezzogiorno, assegnando 142 milioni di euro per il finanziamento del “bonus occupazione” per il Sud e circa 900 milioni di euro per il sostegno della competitività e dell’innovazione delle imprese. Ha fatto, inoltre, alcuni passi in avanti l’attuazione dei bandi - per lo più di tipo valutativo e con un forte carattere “verticale” - nell’ambito del PON “Ricerca e competitività 2007-2013”. Essi pongono particolare attenzione al finanziamento delle strutture e dei progetti e favoriscono i processi di trasferimento tecnologico tra imprese e Università.

Tuttavia, rimane il punto critico delle risorse finanziarie disponibili per prolungare e consolidare le linee di intervento intraprese. Dopo il sostanziale azzeramento del PAN FAS “Ricerca e Competitività 2007-2013”, infatti, le sole risorse specifiche per finanziare gli interventi della politica industriale regionale rimangono quelle rinvenibili dai Fondi strutturali (PON e POI), relativi alle sole quattro regioni della Convergenza. Infine, risultano ancora inattivi i contratti di sviluppo - introdotti nel 2008 per sostituire con procedure più snelle i contratti di programma e i contratti di localizzazione - di cui andrebbe rafforzata la capacità di attrarre investimenti esterni in settori innovativi.

In conclusione, si conferma che anche nel periodo più recente è continuato a mancare un adeguato apporto di una politica industriale nazionale, che andrebbe peraltro calibrata alle specifiche esigenze del Sud. Ad essa, andrebbe affiancata una politica regionale “realmente aggiuntiva” che, ancorata ad una strategia di medio-lungo

periodo di portata nazionale e supportata da un flusso adeguato e costante di risorse, possa favorire lo sviluppo e l'adeguamento dell'industria del Mezzogiorno.

Tra i campi di intervento in cui si ravvisa l'esigenza di una componente aggiuntiva di politica industriale regionale, si possono indicare: quello della ricerca e dell'innovazione, in quanto i circuiti del trasferimento tecnologico sono prima locali che nazionali; quello dell'istituzione di Fondi di finanza innovativa specifici per l'area, poiché la possibilità di prevedere operatori vicini al territorio rende certamente più attenta la valutazione delle aziende e dei relativi progetti di un'area in ritardo; e, ovviamente, quello della crescita dimensionale delle PMI tramite, in particolare, il sostegno alla diffusione delle reti, la cui intensità andrebbe decisamente rafforzata anche aumentando le risorse finanziarie specificatamente destinate ai territori meridionali.

Una nuova politica industriale per il Sud, che possa trarre forza sia dagli interventi di politica nazionale che da quelli della politica regionale, per risultare efficace dovrebbe, più in generale, prevedere la presenza di una sorta di “cabina di regia”, in grado di operare una seria programmazione di settori e filiere, coordinando gli interventi, nazionali e regionali, e individuando le tecnologie chiave nei settori *medium-high* e *high-tech* su cui concentrare gli investimenti. Diversamente dal recente passato, la realizzazione di tale politica richiederebbe l'adozione di una chiara logica di medio-lungo termine, da cui derivi l'assegnazione di risorse finanziarie stabili e certe. Ma richiederebbe anche un rigoroso sistema di valutazione dei singoli strumenti, indispensabile per delineare nel modo più efficiente le misure ma anche per ricostruire la credibilità dell'intervento pubblico *tout court*.

– Gli interventi della politica industriale sono stati oggetto di analisi anche in un saggio, dal titolo, *Questione meridionale e questione industriale: il ruolo della politica industriale*, redatto a cura del Direttore Riccardo Padovani e della dott.ssa Grazia Servidio insieme al dott. Luca Cappellani, collaboratore dell'Associazione, e pubblicato nel volume a cura di Adriano Giannola, Antonio Lopes, Domenico Sarno, *I problemi dello sviluppo economico e del suo finanziamento nelle aree deboli*, Editore Carocci, 2012, Roma. Il volume raccoglie i materiali predisposti nell'ambito del PRIN “*Il ruolo della Banca in un'economia periferica*”. Il contributo è stato pubblicato anche nel n. 3/2012 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*”. Esso contiene un rapido *excursus* sull'evoluzione delle principali fasi che dal 1950 e fino ai giorni nostri hanno

caratterizzato la politica industriale regionale, in rapporto alle principali tappe del processo di industrializzazione meridionale. Si analizza, poi, l'evoluzione della politica industriale nazionale sotto un duplice profilo, che tiene conto degli accessi del Sud ai principali interventi messi in campo negli ultimi anni e dei suoi più recenti orientamenti, anche in raffronto all'esperienza dei principali paesi europei. Vengono, infine, individuati alcuni obiettivi e possibili campi di intervento, di una azione "attiva" di politica industriale per il Sud.

Sempre in materia degli effetti delle politiche economiche sull'andamento dell'industria meridionale, in un contributo, a cura del dott. Stefano Prezioso, dal titolo "*Convergenza dei prezzi e struttura economica: gli effetti in un'economia dualistica*" pubblicato nello stesso volume *I problemi dello sviluppo e del suo finanziamento nelle aree deboli*, sono stati analizzati gli effetti della convergenza, imposta dall'euro, dei prezzi industriali vs. quelli medi europei sull'offerta di Centro-Nord e Mezzogiorno. Successivamente all'introduzione dell'euro è divenuta più manifesta la posizione di *price-taker* dell'industria nazionale. In quest'ambito, il processo di convergenza dei prezzi industriali nazionali, e delle due principali ripartizioni territoriali, verso quelli europei è stato netto. L'introduzione di questo vincolo ha determinato una compressione dei margini lordi i quali, al netto degli ammortamenti, hanno raggiunto nel Sud livelli (medi) assai esigui che rendono difficile ipotizzare un aumento degli investimenti, specie immateriali, per introdurre i necessari adeguamenti competitivi, o anche rendere conveniente – da parte di potenziali investitori esterni e/o locali – l'avvio di nuove iniziative industriali. Quest'ultima circostanza risulta particolarmente grave per un'area come quella meridionale storicamente caratterizzata proprio da un ampio *deficit* di capitale produttivo.

1.7 – Ricerche sul mercato del lavoro e capitale umano

1.7.1 – Mercato del lavoro

Le analisi sul mercato del lavoro a livello regionale sono state effettuate sia, come di consueto, nel Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, sia in note di carattere congiunturale predisposte a cadenza trimestrale. L'acquisizione dei "file ricerca"

dell'indagine trimestrale sulle Forze di lavoro, ha consentito di offrire alle Regioni con cui si sono sottoscritte Convenzioni un quadro aggiornato degli andamenti e di analizzare elementi qualitativi sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di lavoro non disponibili nei comunicati emessi dall'ISTAT. Il monitoraggio di quella che si caratterizza, con riferimento al mercato del lavoro meridionale, come una vera e propria emergenza sociale, sistematicamente trascurata dalla politica nazionale, ha portato la SVIMEZ ad avanzare costantemente non solo la doverosa denuncia della situazione, ma anche proposte che possano contribuire alla messa in campo di risposte più adeguate ed incisive.

Le analisi condotte dalla SVIMEZ hanno evidenziato il forte impatto della crisi sul mercato del lavoro, certamente, più grave per le regioni del Mezzogiorno ma ormai sempre più diffuso all'intero Paese. Il prolungarsi della fase recessiva continua inoltre a rendere problematico l'accesso al mercato del lavoro, per coloro che ne sono fuori, in particolare giovani e donne, ed a prolungare la situazione di precarietà per coloro che riescono a trovare impieghi saltuari e a termine. Misure troppe timide di riforma degli ammortizzatori sociali hanno portato solo lievi miglioramenti per gli "outsiders" mentre i vincoli di bilancio rischiano di incidere sulla situazione degli "insiders" e, cioè, sulla cassa integrazione in deroga. Delle 506 mila unità perse in Italia tra il 2008 e il 2012, ben 301 mila sono nel Mezzogiorno. Nel Sud dunque pur essendo presente solo il 27% circa degli occupati italiani si è concentrato quasi il 60% delle perdite di posti di lavoro. Continua inoltre ad aggravarsi la "questione giovanile" già denunciata con forza dalla SVIMEZ, con specifici approfondimenti negli ultimi Rapporti annuali. Nel Mezzogiorno, il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 34 anni è sceso ulteriormente nel 2012 ad appena il 30,8% (il dato medio del 2008 era del 35,9%); per le giovani donne nel 2012 il tasso di occupazione non raggiunge che il 23,6%, segnando un divario di 22 punti con il Centro-Nord (45,7%). Che l'aggiustamento del mercato del lavoro sia avvenuto a danno dei giovani emerge con la chiarezza e la drammaticità dei numeri: nell'ultimo quadriennio tra le classi giovanili (15-34 anni) si concentra tutto il crollo occupazionale (-19,6% al Sud e -18,2% al Nord) mentre per le classi da 35 anni e oltre gli occupati crescono rispettivamente del 2% e del 6,2%. Se poi l'esclusione dal mercato del lavoro riguarda con sempre maggiore evidenza anche la parte a più elevata formazione dei nostri giovani, vuol dire che non è solo un problema di aggiustare qualche voce del bilancio pubblico ma che è necessario favorire modifiche strutturali del nostro modello di sviluppo. Con il 2011, sembrava si potesse tracciare un

primo bilancio sull'impatto della crisi sull'economia nazionale e sugli squilibri di fondo che la caratterizzano in presenza di sia pur timidi segnali di ripresa. Anche la domanda delle imprese sembrava aver ripreso lena con previsioni di assunzioni significativamente superiori a quelle del biennio precedente. Sul finire del 2011, invece, si è avviata una nuova fase recessiva non di breve momento destinata a mettere duramente alla prova un sistema economico e sociale già in grande difficoltà. Ciò che sorprende rispetto agli anni più recenti è la diffusione della crisi dalle aree arretrate a regioni che sembravano aver messo alle spalle i problemi di reddito ed occupazione. Le trasformazioni subite dal mercato del lavoro fanno emergere con maggiore evidenza l'asimmetria tra soggetti colpiti e sistema di tutele. Il nostro sistema di welfare risente del periodo in cui si è formato senza essere in seguito incisivamente riformato: è un sistema che presuppone la quasi piena occupazione basato sulle pensioni e la cassa integrazione guadagni. Rimangono esposti coloro che devono ancora entrare sul mercato del lavoro e i lavoratori con contratto precario e a termine (che sono i primi a subire i ridimensionamenti degli organici); categorie per le quali non esiste un sistema universale di tutela dei redditi e che dunque risultano molto più esposte al rischio povertà. Tale polarizzazione del mercato del lavoro assume nel nostro Paese anche una connotazione territoriale per effetto della concentrazione nelle regioni meridionali di inoccupazione, irregolarità e precarietà. Le politiche dell'occupazione per il Mezzogiorno, se si vuole realmente incidere sulle determinanti strutturali dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, dovrebbero ritrovare quella collocazione "interna" – e non "al contorno" – della politica di sviluppo, recuperando un approccio che, seppur in maniera incompleta, aveva caratterizzato la politica per l'occupazione fino alla metà degli anni '70, facendone una componente essenziale anche ai fini delle scelte di politica economica generale del Paese.

1.7.2 – *Problemi di disallineamento tra domanda delle imprese ed offerta di lavoro giovanile*

Nella seconda metà dell'anno, è stata avviata, sulla base del Contratto di ricerca con l'Unioncamere sottoscritto il 28 dicembre 2012, un'analisi sul mercato del lavoro giovanile basata, con riguardo alla domanda delle imprese, sull'Indagine Excelsior. L'analisi svolta, finalizzata alla predisposizione del "*Rapporto annuale sul mercato del*

lavoro giovanile in Italia” (ultimato nel febbraio 2013), ha fatto emergere accanto al dato complessivo di una flessione della domanda nel corso del 2012, dopo la moderata ripresa dell’anno precedente, il persistere di criticità nell’incontro tra domanda ed offerta. L’auspicabile aumento della propensione da parte delle imprese verso l’assunzione di giovani rischia di essere vanificata, o quanto meno affievolita, dalla presenza di divergenze tra fabbisogni previsti e qualificazione professionale dei giovani già, peraltro, fortemente penalizzati dalla minore esperienza lavorativa pregressa. Per molte qualifiche, infatti, le imprese si trovano di fronte a difficoltà di reperimento della figura richiesta, con le relative competenze (tecniche e trasversali) ad essa associate. Ed è proprio in questa area di domanda insoddisfatta, o di difficile reperimento, che si nasconde uno dei principali fattori ostativi alla crescita occupazionale, tanto più per quella giovanile, se si considera che, nonostante la crisi e l’eccesso di offerta, quasi una figura giovanile su cinque (18,4%) tra quelle richieste nel 2012 risulta di difficile reperimento, su livelli sensibilmente superiori a quanto rilevato per le restanti assunzioni over 30 (comprese quelle per cui non è stata segnalata una preferenza di età) dove la quota delle assunzioni di difficile reperimento si attesta al 14,8%. Le difficoltà di reperimento sono più accentuate nell’industria dove arrivano al 21,6% del totale ed, in particolare, nelle costruzioni (26,5%) mentre nei servizi la quota scende al 17%. A livello territoriale, difficoltà di reperimento particolarmente elevate si segnalano nel Nord-Est (23,3%) e relativamente ridotte al Sud e nelle Isole (13,6%). Con riguardo alla dimensione, sono le imprese maggiori con 500 dipendenti ed oltre a trovare maggiori difficoltà nel reperire il personale programmato circa uno su cinque.

Con riguardo alle professioni, il fenomeno tra i giovani riguarda quasi tutte le tipologie professionali, coinvolgendo tanto quelle intellettuali e di elevata specializzazione quanto quelle operaie, accomunate da difficoltà di reperimento che interessano ben un giovane su tre. Consistente è anche la domanda che potrebbe rimanere insoddisfatta nel caso della richiesta di giovani da impiegare in professioni tecniche piuttosto che in quelle qualificate dei servizi, in cui il rapporto si attesta ad uno su cinque. Solo per le professioni impiegatizie le imprese valutano piuttosto agevole l’attività di reperimento, fatto probabilmente connesso con il carattere non eccessivamente specialistico e tecnico delle figure professionali richieste. In particolare, tra le professioni a più alta specializzazione, nel caso degli analisti e progettisti di

software le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per quasi una figura su due (48,1%) programmate in entrata nel 2012, mentre per gli ingegneri energetici e meccanici per quasi una figura su tre (29,7%). Tra le figure tecniche spiccano le professioni sanitarie, infermieristiche ed ostetriche con quasi una figura su tre (31,3%) ed i tecnici della vendita e della distribuzione con quasi una figura su quattro (24,2%). Tra le figure operaie specializzate, si supera il 40% nel caso di idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas e di attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate, soprattutto, per l'inadeguatezza dei candidati.

1.7.3 – *Il capitale umano e il rischio di “spreco di talenti” al Sud*

I dati presentati nel *Rapporto SVIMEZ 2012* hanno consentito di verificare un ulteriore incremento della tendenza dei laureati del Mezzogiorno ad emigrare al Nord. A ciò si aggiunge un numero molto elevato di giovani al di fuori dal sistema di formazione e dal mercato del lavoro. La condizione di Neet (*Not in education, employment or training*), generalmente più diffusa tra i meno istruiti (con un'incidenza pari a livello nazionale a quasi il 54% nel 2011 per i giovani con la licenza elementare e al 26% per quelli con la licenza media) cresce, nell'ultimo biennio, più rapidamente per i giovani con più elevati livelli di istruzione e, soprattutto, tra i diplomati. Quasi un terzo dei diplomati e circa il 30% dei laureati meridionali tra i 15 e i 34 anni non lavora e nel contempo ha abbandonato il sistema formativo, ritenendo inutile un ulteriore aumento del livello di istruzione per l'accesso al mercato del lavoro. Se circa un terzo di questi giovani è ancora in cerca di occupazione, i restanti due terzi sono ormai confinati nell'area dell'inattività. Un altro paradosso del mercato del lavoro nazionale è quello dell'*overeducation* (cioè dell'eccesso di educazione), in un Paese che presenta livelli di istruzione terziaria fortemente al di sotto della media europea e in tendenziale, sia pur lento declino, negli ultimi anni. In realtà, i laureati sono troppi solo se si guarda all'economia italiana in termini statici, cioè sulla base della domanda proveniente dal sistema economico esistente, ma sono pochi se si vuole orientare lo sviluppo verso un continuo processo di innovazione tecnologica e crescita della produttività e competitività dell'apparato produttivo. Questo porta a fenomeni di *brain drain*, cioè drenaggio di capitale umano dalle aree deboli verso le aree a maggiore sviluppo e a

volte di *brain waste*, cioè dello “spreco di cervelli”, una sottoutilizzazione di dimensioni abnormi del capitale umano formato che non trova neppure più un’adeguata valvola di sfogo nelle migrazioni interne al Paese.

In altre parole, sembra che l’evoluzione del mercato del lavoro e del sistema produttivo italiano negli ultimi anni non siano state in grado di valorizzare gli investimenti in capitale umano degli individui e delle imprese. Anzi, la realtà economica mostra dei potenziali disincentivi ad investire in istruzione e formazione con effetti negativi non solo sulle prospettive di reddito delle persone, ma sulle stesse capacità di crescita del sistema produttivo. I dati sulle immatricolazioni alle Università, sembrano avvalorare queste indicazioni. Rispetto al 2003-04 anno in cui il numero degli immatricolati ha raggiunto il valore massimo nel periodo ed il tasso di passaggio ha superato il 73%, gli immatricolati si sono contratti di circa 50 mila unità pari al -17,5%. La flessione è stata più accentuata per gli uomini (-20,2% a fronte del -15,3% delle donne). La flessione ha riguardato in maggior misura le persone con 21 anni ed oltre mentre i ragazzi appena usciti dalle superiori subiscono un calo meno sensibile (-5,5%). In altri termini è la riforma del tre più due che ha determinato una contrazione soprattutto sulle persone con più di vent’anni, nel senso che diminuisce decisamente il numero delle persone già uscite da qualche anno dalla scuola superiore che ritiene positivo investire in un titolo terziario nonostante tale investimento prenda solo tre anni.

L’analisi per gruppi disciplinari sottende tendenze positive verso i gruppi più tecnici che si ritiene possano facilitare l’accesso al mercato del lavoro, in linea con quanto emerge dalla domanda delle imprese, mentre flessioni molto drastiche riguardano le materie umanistiche. Il dato medio del 5,5% riflette flessioni tra il 25 ed il 30% per il gruppo politico –sociale e per il letterario. In forte calo anche architettura (-23,5%) ed insegnamento (-14,6%). In forte crescita invece le immatricolazioni ai gruppi agrario, medico, chimico-farmaceutico, economico statistico ed ingegneria.

A livello territoriale, con riferimento al totale delle immatricolazioni, si rileva fra il 2003 e il 2011 una flessione più accentuata per i residenti nel Mezzogiorno (-23,3% a fronte del -15,5% del Centro-Nord). Nell’ambito di una flessione generalizzata a quasi tutti i gruppi disciplinari, i cali più consistenti riguardano per il Mezzogiorno i gruppi di insegnamento politico-sociale (-42,4%), letterario (-38,6%) e architettura (-34,7%), in

linea con quanto rilevato per le regioni del Centro-Nord anche se con dinamiche più accentuate.

Sensibili differenziazioni si rilevano anche considerando le immatricolazioni per tipo di diploma di scuola superiore di provenienza. La tendenza di fondo con riguardo ai diplomati vede un sensibile aumento dei licei ed una flessione con riguardo alle tipologie più professionalizzanti (Istituti tecnici e professionali). Questa tendenza si manifesta in misura accentuata anche nelle immatricolazioni. La flessione complessiva del 17,5% degli immatricolati tra il 2003 ed il 2011 riflette andamenti crescenti per i ragazzi in uscita dai licei (+2,7% e +6,6% rispettivamente per il classico e lo scientifico) e cali accentuati per i provenienti dagli istituti tecnici e professionali (-45,6% e -37,3% rispettivamente). Il calo nei passaggi all'Università dei giovani provenienti dagli istituti tecnici e professionali corrisponde anche se in misura più accentuata al calo dei diplomati in questi tipi di scuola che interessa sostanzialmente tutta la seconda metà del passato decennio con un'inversione negli ultimi anni probabilmente connessa con la riforma della scuola tecnica e professionale.

Occorre cambiare modo di pensare, prima che tipo di politica. Coi giovani, è in gioco il modello di sviluppo e la crescita del Paese. Molti paesi europei lo hanno capito, e quasi tutti hanno presentato proprio in questa fase di crisi politiche pubbliche a favore della formazione e dell'occupazione giovanile, soprattutto con riferimento alla costruzione di *skills* per i settori più innovativi (*green economy*, ICT, servizi avanzati alle imprese e alle persone). Molti paesi hanno poi cercato di favorire il processo di transizione immaginando percorsi misti formazione-lavoro.

1.8. – *Le ricerche su aree urbane e territorio, energia e fonti rinnovabili, logistica e infrastrutture*

1.8.1 – *Aree urbane e Territorio*

La aree urbane

Anche per il 2012, nel Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno è stata proseguita una specifica linea di ricerca sulle aree urbane, in un Capitolo dal titolo

“Aree urbane”. Le riflessioni sviluppate, nel richiamare i nodi salienti della questione urbana, nella sua dimensione complessiva nazionale e nella sua dimensione dualistica, hanno offerto un contributo esplicito per la programmazione di breve e medio periodo per coniugare la dimensione urbana alla dimensione dello sviluppo sociale e della crescita economica del Paese.

Le analisi del *Rapporto* hanno messo in evidenza: il perdurare dell’assenza di una politica urbana nazionale complessiva, al passo con i nuovi paradigmi europei e con le nuove sfide della competizione globale; la perdurante inadeguatezza istituzionale, con particolare riferimento alla dimensione metropolitana e a un centralismo regionale autoreferenziale, che ha penalizzato l’azione delle città; l’aggravarsi del dualismo urbano tra Centro-Nord e Mezzogiorno, dove le grandi aree urbane mostrano, anche da un punto di vista demografico, pericolosi fenomeni di declino; il persistere e l’aggravarsi di una specifica “questione napoletana”.

A fronte di questa diagnosi fortemente critica, è stata messa in evidenza l’esigenza di mettere in campo nuove politiche in grado di dare risposta, sia alla necessità di invertire la caduta del PIL, sia al dovere di tutelare il diritto di cittadinanza, messo in dubbio in molte aree urbane del Mezzogiorno dalla crisi del sistema di *welfare* e dalla esclusione dal lavoro di vaste fasce della popolazione femminile e giovanile.

Con un bilancio complessivamente deludente delle politiche urbane nazionali e con l’urgenza di una condizione urbana meridionale decisamente critica, nel *Rapporto* si individuano le modalità per affrontare i nuovi paradigmi di sviluppo proposti a livello europeo, incentrati prevalentemente sulle città intelligenti (*Smart Cities*) ed energeticamente efficienti.

In primo luogo, non va dimenticato che deve ancora essere completato un sistema infrastrutturale adeguato per le principali città meridionali, dalle infrastrutture di interesse sovraregionale, con interventi quali l’Alta Velocità Bari-Napoli, al più generale problema delle interconnessioni tra le principali città del Mezzogiorno e del trasporto di scala metropolitana e regionale.

Alla necessità di potenziamento delle infrastrutture tradizionali è poi da aggiungere quella delle infrastrutture digitali attraverso una più ampia dotazione delle cosiddette linee “a banda larga” per il potenziamento dei flussi di dati. E’ inoltre necessario che i nuovi paradigmi delle *Smart cities*, conosciuti dalle grandi multinazionali

del digitale e rilanciate dalle politiche europee, siano declinati coerentemente ed utilmente rispetto alle caratteristiche degli organismi urbani italiani, ma più in generale, si potrebbe dire, mediterranei. Il paradigma delle *Smart cities* va dunque declinato nel binomio “tradizione – innovazione”, tenendo conto di alcune caratteristiche peculiari delle città italiane, quali: la presenza diffusa dei centri storici e del patrimonio culturale e l’essere tradizionalmente organizzate intorno alle piazze; il forte potenziale turistico; il ruolo del terzo settore nel sistema di *welfare* urbano; l’essere collegate a una specifica cultura dell’alimentazione, associata a valori economici e identitari, la presenza di periferie e aree periurbane caratterizzate da specifici problemi ambientali, economici e sociali, con particolare riferimento ai temi dell’inclusione.

Sempre in sede di Rapporto, sono stati analizzati alcuni aspetti dell’attualità delle politiche urbane, come quelli delle città nel nuovo “Piano di Azione Coesione” e i nuovi paradigmi delle *smart cities*; la crisi dell’industria delle costruzioni e del *welfare* pubblico; le prospettive di riqualificazione urbana per il rilancio dell’economia e dell’occupazione in Italia e nel Mezzogiorno.

I temi del Rapporto sono stati ripresi e ampliati in un saggio a cura di Giovanni Cafiero, *L’Italia delle città: per una politica urbana nazionale e un nuovo protagonismo delle aree urbane e dei territori metropolitani del Mezzogiorno*, pubblicato nella “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 4/2012.

Il Mezzogiorno e le aree interne: un patrimonio ambientale italiano

La considerazione del Mezzogiorno come patrimonio ambientale italiano è stata avanzata dalla SVIMEZ nell’ambito delle analisi territoriali svolte in occasione del 150° dell’Unità d’Italia.

Riprendendo queste riflessioni, la “Rivista giuridica del Mezzogiorno” ha dedicato un’ampia sezione, la PARTE II del n. 4/2012 alle riflessioni su “Ambiente, cultura e sviluppo del Mezzogiorno”.

L’iniziativa della “Rivista giuridica del Mezzogiorno” ha coinciso con la definizione delle priorità territoriali per il nuovo periodo di programmazione, tra le quali va ricordato che, oltre a Mezzogiorno e Aree urbane, è presente, come specifica priorità, il tema delle Aree interne.

Nella RGM n. 4/2012 sono sviluppati alcuni temi cruciali per il territorio del

Mezzogiorno, quali: il sistema dei Parchi nazionali del Mezzogiorno quale patrimonio ambientale nazionale e risorsa per lo sviluppo; la necessità di integrare difesa del paesaggio e sviluppo delle energie rinnovabili; le sfide della gestione idrica integrata nelle regioni del Mezzogiorno; l'inefficienza e il divario di *performance* rispetto al Centro-Nord delle procedure di finanza di progetto nelle regioni del Mezzogiorno; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali per lo sviluppo delle isole minori.

1.8.2 – *Energia e fonti rinnovabili*

– Nel 2012 è stata ultimata l'iniziativa di ricerca, avviata nella seconda metà del 2011 dalla SVIMEZ e da SRM (Studi e ricerche per il Mezzogiorno), avente per oggetto l'approntamento del Rapporto su “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*” (v. *Notazioni generali*). Le parti della ricerca specificamente affidate alla cura della SVIMEZ hanno riguardato l'analisi complessiva degli scenari energetici nazionali e internazionali e quella sul ruolo del Sud nella prospettiva di sviluppo e di sfruttamento dell'energia geotermica. Il Rapporto è stato presentato a Roma, presso il CNEL, il 4 luglio 2012.

Quanto agli scenari, un dato che è emerso con particolare forza dall'analisi è stato quello del contributo assai rilevante che il Mezzogiorno è in grado di offrire allo sviluppo delle “nuove” fonti rinnovabili, decisivo per il rafforzamento del sistema energetico nazionale e per il rilancio della competitività e della crescita del Paese. Puntare sul Sud per la crescita delle rinnovabili non è cruciale solo per lo sviluppo economico dell'area, ma può rappresentare l'occasione per mettere a sistema l'interesse dello stesso Sud con quello dell'intero Paese. Il Mezzogiorno, infatti, può svolgere un ruolo centrale sia a livello internazionale, nel campo delle infrastrutture di trasmissione, per la sua posizione geografica di snodo negli interscambi di energia nel bacino del Mediterraneo; sia su scala nazionale, in virtù della propria significativa dotazione di risorse energetiche rinnovabili.

A livello internazionale, la panoramica del settore energetico condotta nella ricerca ha messo in luce la particolare debolezza dell'Italia, in confronto con i principali paesi della Ue. Il tasso di dipendenza del nostro Paese è pari, infatti, a circa l'84%, a fronte del 52,1% della Francia, al 62,7% della Germania e al 28,5% del Regno Unito,

con una media dell'Ue a 27 del 55%.

Il nostro *mix* di produzione è inoltre sbilanciato verso le fonti più costose, fortemente dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento: il 54% circa dell'elettricità è prodotto con gas naturale, il 10% con il petrolio, a fronte rispettivamente del 22% e del 3% della media europea.

La forte dipendenza dalle importazioni e il *mix* energetico utilizzato nel nostro Paese determinano costi dell'energia più alti rispetto alla media dell'Ue, incidendo sensibilmente sulla competitività delle imprese. Nel 2010, secondo stime effettuate dalla Confartigianato, le imprese italiane hanno pagato l'energia il 31,7% in più rispetto alla media europea, per un maggior esborso di 7,9 miliardi di euro l'anno. Per ciascuna impresa italiana ciò si è tradotto in media in un esborso di 1.776 euro in più all'anno rispetto ai *competitors* europei. L'aggravio è stato mediamente maggiore per le imprese del Nord rispetto a quelle del Centro e del Sud, ma il divario Nord-Sud, data la diversa dimensione economica delle due aree, sparisce se il dato viene rapportato al valore aggiunto complessivo. In percentuale del valore aggiunto, infatti, l'aggravio dei costi per le imprese è dello 0,62% al Nord e dello 0,61% al Sud.

Sul fronte interno, il Mezzogiorno mostra, in complesso, per le “nuove” fonti rinnovabili (solare, eolico e bioenergie) un vantaggio competitivo rispetto al Centro-Nord, dovuto all'esistenza di un rilevante “potenziale rinnovabile”, derivante dall'irraggiamento solare, dal vento e dalle biomasse. Tale potenziale, ancora ben lungi dall'essere pienamente espresso, si è comunque già significativamente riflesso nella distribuzione territoriale della produzione tra le due macroaree del Paese. Basti considerare che, nel 2011, nel Sud è stato prodotto circa il 66% dell'energia generata dalle nuove fonti rinnovabili.

La ricerca ha evidenziato inoltre come, oltre che dalle tre “nuove” fonti rinnovabili, ulteriori rilevanti opportunità potrebbero dischiudersi per il Sud, e per l'intero Paese, con lo sviluppo dell'energia geotermica sino ad oggi incredibilmente sottovalutata.

La geotermia, utilizzata in Italia solo in Toscana, potrebbe acquisire nel nostro Paese un ruolo altamente strategico, sia per la produzione di energia elettrica che per il riscaldamento. Questo essenzialmente per due motivi: il primo, perché è l'unica fonte energetica che potrebbe essere utilizzata sulla base delle risorse naturali presenti, nel

nostro Paese, in quantità molto maggiore degli altri paesi europei (eccetto l'Islanda); il secondo, perché le tecnologie di utilizzo industriale, nate in Italia e ancor oggi ampiamente presenti sul mercato nazionale, sono estremamente competitive.

Il Mezzogiorno presenta, anche con riferimento all'energia geotermica, un forte vantaggio competitivo rispetto al resto del Paese. Oltre che in Toscana e nel Lazio, ricadono infatti proprio nel Sud le aree italiane con la maggiore ricchezza geotermica, localizzate lungo il Tirreno meridionale, in Campania, in Sicilia, in un'enorme area *off shore* che va dalle coste campane alle Isole Eolie e, in misura minore, anche in Sardegna e in Puglia.

Lo sfruttamento di questo enorme potenziale richiederebbe, evidentemente, un adeguato supporto dello Stato a sostegno degli elevati investimenti necessari. Investimenti i quali, in una prospettiva di lungo periodo, risulterebbero però certamente redditizi, rappresentando un importante volano economico per l'Italia e per il Sud.

Per favorire un reale decollo della geotermia nel Mezzogiorno, il Rapporto SVIMEZ-SRM propone precise misure di *policy*, che rimandano, oltre che a interventi di chiarificazione e semplificazione normativa e autorizzativa, alla accelerazione del processo di realizzazione di impianti pilota con soluzioni innovative per la produzione di energia elettrica da fonte geotermica, all'affidamento dei servizi di monitoraggio/controllo ambientale a soggetti terzi rispetto alle società che operano lo sfruttamento e al cofinanziamento pubblico di grandi progetti di esplorazione per ridurre il rischio minerario.

– Nel *Rapporto SVIMEZ 2012*, in un Capitolo dal titolo *Energia e Mezzogiorno*, all'analisi sulle fonti rinnovabili è stata affiancata anche quella relativa alle fonti fossili, ed in particolare al petrolio della Basilicata. Il giacimento petrolifero della Val d'Agri, il più grande d'Europa sulla terraferma, è di indubbio interesse strategico a livello nazionale. A fine 2011 la regione aveva, infatti, contribuito per circa il 71% alla produzione nazionale di petrolio. Le Intese istituzionali Stato-Regione e di quest'ultima con l'ENI hanno individuato forme di compensazione per il danno ambientale conseguente allo sfruttamento del sottosuolo, sotto forma di *royalties*, il cui gettito è quasi interamente incassato dalla Regione. Ma si sottolinea come, ancor più rilevante degli aspetti finanziari delle stesse *royalties*, dovrebbe essere la capacità di fare del

territorio un laboratorio nazionale attrezzato sul fronte delle emergenze e competenze energetiche, potendo spaziare dalla ricerca, estrazione e gestione delle risorse fossili, allo sviluppo delle risorse rinnovabili.

1.8.3. *Logistica e infrastrutture*

La logistica

Le tematiche relative alla logistica sono state trattate nel *Rapporto SVIMEZ 2012* nel Capitolo dal titolo “*Logistica economica e sviluppo del territorio*” e nel Rapporto dell’IPRES *Puglia in cifre 2011* nel Capitolo, redatto dalla SVIMEZ, dal titolo “*La logistica come fattore di sviluppo dell’economia regionale. Filiere Territoriali Logistiche e internazionalizzazione dei flussi*”.

– Nel *Rapporto SVIMEZ 2012* è stato posto in luce come la logistica possa rappresentare la leva di azione principale per condurre il sistema produttivo e distributivo meridionale al raggiungimento delle condizioni minime efficienti, quantitative di scala e qualitative in termini di affidabilità, rapidità e flessibilità, per competere sui mercati globali.

Infrastrutture e servizi logistici efficienti, integrate con le reti infrastrutturali di regioni e paesi del Mediterraneo, rappresentano lo strumento attraverso il quale il territorio meridionale italiano può realmente rappresentare un’area strategica di operatività logistica a servizio non solo del sistema endogeno meridionale ed italiano, ma principalmente quale territorio di concentrazione e smistamento di traffico lungo le direttrici Asia-Europa e Asia-Medio Oriente-Nord-Africa.

Il Mezzogiorno può diventare dunque un territorio crocevia di traffici ma deve adeguarsi ai rapidi cambiamenti che impone la globalizzazione. Per raggiungere quest’obiettivo è sempre più necessario potenziare la specializzazione di filiera di alcuni poli, soprattutto costieri e aperti al trasporto marittimo, per connettere le diverse infrastrutture presenti sul territorio, creando così le condizioni per lo sviluppo della logistica di “Area Vasta”, focalizzata su alcune specifiche filiere di eccellenza.

L’Area Vasta può essere individuata applicando il modello ACIT basato sulla valutazione dei potenziali strategici di efficienza logistica che ogni singola provincia italiana è capace di esprimere attraverso la misurazione di indicatori compositi relativi a

variabili esplicative dei fenomeni economici in grado di attivarsi con maggiore o minore forza, in virtù delle condizioni economico-territoriali di base. L'applicazione da parte della SVIMEZ di tale modello ha consentito una suddivisione delle province italiane in quattro classi per intensità logistica. La prima classe comprende le aree caratterizzate da una assai modesta presenza di attività logistiche, la quarta classe le aree più sviluppate e *intensive* dal punto di vista logistico. Quasi tutte le province del Nord sono caratterizzate da una intensità logistica da media a alta che configura una evidente "linea Nord", distinta da un Centro e un Sud in cui la struttura logistica territoriale appare assai meno sistemica.

La SVIMEZ, a partire da una ricognizione delle funzioni e delle caratteristiche economico-territoriali, integrata dai risultati dell'applicazione del modello di analisi ACIT, in via generale e non esaustiva, con riferimento all'intero territorio meridionale ha individuato nove Aree Vaste che mostrano potenzialità di sviluppo attraverso la loro trasformazione in Filiere Territoriali Logistiche. Esse sono: Abruzzo meridionale; Basso Lazio Alto Casertano; Area Torrese – Stabiese Nocerino Sarnese; Area pugliese; Piana di Sibari e Metapontino; Sicilia orientale; Sicilia occidentale; Sardegna settentrionale; Sardegna meridionale. La SVIMEZ ripropone perciò le Filiere Territoriali Logistiche come strumento per sistematizzare interventi integrati di politica industriale e della logistica nello sforzo di ridurre il *gap* infrastrutturale del sistema meridionale che pesa anche sui settori di eccellenza presenti al Sud. Se i fattori di produzione dell'offerta logistica rappresentano potenziali di sviluppo, allora dovrebbero essere oggetto di specifiche politiche di intervento per migliorare le infrastrutture e le prestazioni complessive del territorio: anche attraverso forme di incentivazione fiscale e contributiva delle filiere produttive di eccellenza orientate all'export e con la possibilità di fruire di incentivi finanziari (Zone Franche Urbane, programmazione negoziata, fondi europei, contratti di rete, progetti di filiera).

– Nel capitolo redatto dalla SVIMEZ del Rapporto *Puglia in cifre 2011* è stato posto in luce come la regione Puglia evidenzi caratteristiche territoriali, fisiche, funzionali ed organizzative che ne fanno uno degli ambiti di intervento particolarmente adatti allo sviluppo delle Filiere Territoriali Logistiche. L'adozione diffusa di sistemi logistici avanzati, quali ad esempio il JIT (*just in time*), incrementa la crescita dell'agglomerazione regionale grazie alle economie di prossimità e di continuità

distrettuali; pertanto, si dovrebbe ragionare su come stimolare la crescita agendo sulla leva di sviluppo costituita dalla internazionalizzazione e dalla integrazione della logistica locale con quella globale.

Le filiere produttive pugliesi, come nel resto del Mezzogiorno, hanno necessità di supporti infrastrutturali, di servizi e di *governance* delle facilitazioni logistiche per sostenere le produzioni locali di eccellenza. Di conseguenza, la loro visione nel senso di Filiere Territoriali Logistiche potrà valorizzarne i punti di forza, integrando le dotazioni esistenti, colmando i *deficit* infrastrutturali e riorganizzando il sistema dei trasporto e della logistica a servizio di sistemi e reti di imprese, al fine di cogliere i vantaggi competitivi offerti dall'internazionalizzazione dell'economia e dei mercati.

Le politiche infrastrutturali

Le tematiche relative alle politiche per l'adeguamento e l'efficientamento delle infrastrutture nel Sud sono state oggetto di trattazione nel Capitolo "Le politiche infrastrutturali" del *Rapporto SVIMEZ 2012*.

Le analisi svolte stanno a confermare come una strategia per lo sviluppo del Sud e del Paese non possa prescindere dalle infrastrutture e dalla logistica nell'ottica mediterranea. La politica infrastrutturale ha continuato, tuttavia, negli ultimi anni a perdere terreno e ad essere caratterizzata da una logica emergenziale, con la spesa costantemente in calo. Nel periodo 2004-2011 la spesa in conto capitale per investimenti pubblici ha registrato una diminuzione del 13,8%, con una riduzione della sua incidenza sul PIL dal 2,8% al 2,1%; e nel periodo 2012-2015 è prevista una ulteriore riduzione di tale incidenza, dal 2% all'1,7%. In particolare, gli investimenti pubblici di Regioni, Province e Comuni, a fine 2011, si sono ridotti del 3,9% sull'anno precedente (-1,1 miliardi), calo che si aggiunge a quello ancor più consistente del 2010, pari al 14,1% (-4,1 miliardi).

A livello territoriale, dove l'infrastrutturazione è basata sull'attuazione dei programmi finanziati dai Fondi europei e dalla programmazione di sviluppo regionale, l'avvio del "Piano di Azione Coesione" può rappresentare una prima risposta, ancorché parziale e limitata alle esigenze di rilancio infrastrutturale, anche sul piano della concretezza e del metodo.

La disponibilità di risorse attualmente utili - perché bisognerà verificare quali e

quante restrizioni di finanza pubblica le ridurranno ulteriormente - all'avanzamento delle opere inserite nel grande contenitore della legge Obiettivo evidenza, inoltre, una situazione migliore nel Mezzogiorno, che dispone ancora di margini rilevanti di impiego.

In questo contesto, le nuove vie da intraprendere si legano soprattutto alla sempre maggiore centralità delle reti europee, grazie alla rinnovata attenzione dell'Ue per il territorio italiano, dove sono previsti ben quattro dei dieci corridoi delle rete *core*: tale centralità rappresenta infatti un'opportunità particolarmente importante per favorire la convergenza del Mezzogiorno attraverso la realizzazione di un compiuto sistema infrastrutturale di collegamento tra Europa, Italia e Mediterraneo, migliorando così la competitività del Sud. Naturalmente molto dipenderà non solo dall'andamento della finanza pubblica, ma anche dall'efficienza delle strutture amministrative coinvolte: in tal senso va sottolineato che l'insieme delle misure adottate nel 2011 è positivo, soprattutto per quel che riguarda il finanziamento privato delle infrastrutture e le semplificazioni procedurali e burocratiche. L'enorme impegno finanziario per la realizzazione e la messa a sistema delle infrastrutture e della rete logistica del Mezzogiorno non può, infatti, prescindere dalla partecipazione del capitale privato, al quale vanno, però, assicurate certezza delle norme ed efficienza della Pubblica Amministrazione.

Nell'analisi è stato preso come modello di paragone quello Usa, con il quale ci sono molte somiglianze negli strumenti (come i nostri *project bond*) e nei metodi (come il PAC), pur persistendo differenze strutturali, in quanto negli Stati Uniti l'obiettivo è quello di favorire l'investimento privato, attraverso la NIB (*National Infrastructure Bank*) e l'emissione di *Build American Bond* (BAB, coi quali raccogliere finanziamenti per 180 miliardi di dollari per nuove infrastrutture). Gli USA hanno, perciò, scelto e impostato una logica di approccio unitario, in cui il Governo Federale svolge un ruolo primario di indirizzo, di programmazione finanziaria e di supporto.

In tal senso, sarebbe opportuno avviare una profonda riflessione sui modi e i contenuti di una semplificazione strutturale del sistema che regola e programma la nostra politica infrastrutturale, e cioè su come passare da interventi, comunque attualmente necessari, di "aggiustamento" e di "tenuta congiunturale" a interventi di "vera riforma" e rilancio del sistema, con una programmazione rinnovata nei processi

decisionali e attuativi e, soprattutto, capace di caratterizzare gli interventi non solo per i loro contenuti realizzativi e strutturali, ma anche di sviluppo economico e territoriale.

L'opportunità di riavviare un ciclo di programmazione 2014-2020 – dalle grandi iniziative sulla competitività, come Europa 2020, collegate alle nuove prospettive finanziarie del bilancio UE e alla programmazione delle TEN e dei Fondi strutturali, alle politiche nazionali per lo sviluppo – e di rinnovare la regolazione dei mercati più strettamente interessati alle infrastrutture possono rappresentare delle occasioni straordinarie per promuovere la crescita economica e la coesione sociale e territoriale del Mezzogiorno. E in tale ambito un ruolo assolutamente determinante può essere svolto dall'infrastrutturazione finalizzata allo sviluppo, in termini di adeguamento e sviluppo delle reti e, soprattutto, di nodi di scambio, cioè di porte di accesso non solo di rilevanza nazionale, ma continentale, che possono esaltare il ruolo di cerniera, in termini di mobilità e di flussi commerciali, che il Mezzogiorno può svolgere nel Mediterraneo in virtù della sua favorevole posizione geografica.

1.9. – *Le ricerche di finanza pubblica*

L'impegno della SVIMEZ sul tema del federalismo fiscale è proseguito anche nel 2012, pur ridimensionato rispetto agli anni passati per la minore rilevanza che la questione della sua attuazione ha assunto a fronte dei gravi problemi posti dalla crisi economica del Paese. In un articolo di F. Pica, pubblicato nel n. 1/2 del 2012 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno", dal titolo *I costi standard e il finanziamento delle prestazioni di assistenza sanitaria*, si rileva che le modalità di calcolo dei costi *standard* per la sanità costituiscono non altro che un trucco algebrico, attraverso il quale il disposto dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione è nella sostanza eluso.

Il tema è stato successivamente approfondito nel Capitolo del "Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno", dal titolo *Le questioni aperte del federalismo fiscale*, nel quale è stato fatto il punto sullo stato di attuazione delle norme di cui alla legge delega 42/2009, richiamando l'attenzione su tre problemi che appaiono ancora non pienamente risolti: il problema della sostenibilità finanziaria, la questione della compatibilità delle norme con il principio, costituzionalmente garantito,

dell'autonomia delle collettività ordinate in Enti territoriali e il principio della perequazione.

Un contributo specifico è stato poi fornito da G. Stornaiuolo che nel suo scritto dal titolo *Il sistema di perequazione fiscale in Germania e gli effetti sulla riduzione dei divari*, pubblicato nel n. 3 del 2012 della “Rivista economica del Mezzogiorno”, rileva come in Italia sia prevalso un modello di federalismo che prevede il finanziamento delle principali funzioni legate allo sviluppo economico delle Regioni attraverso un meccanismo di ripartizione delle risorse erariali direttamente proporzionale alla capacità fiscale di ciascuna Regione, affidando il ruolo di traino allo sviluppo nazionale alle Regioni più ricche. In un paese dalla forte tradizione federalista come la Germania, invece, le politiche regionali e i trasferimenti dallo Stato centrale sono stati indirizzati verso i *Länder* orientali, portando avanti strategie di politica economica regionale nell'interesse dello sviluppo dell'intero Paese, ritenendo che una crescita economica regionale non adeguata possa minacciare la stabilità di tutta l'economia. Da questa scelta è derivato un forte impegno finanziario che, nei quindici anni dal 1995 al 2010, corrisponde allo 0,8% medio annuo del PIL e a 277 miliardi di euro in valore assoluto. Ben modesto al confronto l'ammontare di risorse erogate nello stesso periodo di tempo dal FAS italiano alle aree depresse, non solo meridionali, pari a 65 miliardi di euro e allo 0,3% del PIL.

– In materia di finanza degli Enti territoriali, nello scritto di F. Pica *La finanza dei Comuni: sostenibilità finanziaria e questioni di struttura*, pubblicato nel n. 4 del 2011 della “Rivista economica del Mezzogiorno”, si afferma, tra l'altro, che costituisce errore capitale la confusione, nel decreto delegato in materia del c.d. “federalismo municipale”, tra funzioni dei Comuni pertinenti rispetto ai LEP e funzioni fondamentali di detti Enti. Si è rilevato, altresì, che il sistema finanziario istituito non ha dato rilievo alle competenze regionali nelle materie concernenti tributi e servizi degli Enti locali.

Va segnalata inoltre la relazione di sintesi di F. Pica che ha aperto la presentazione al Parlamentino del CNEL del “Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni” il 12 giugno 2012. In essa venivano poste in particolare evidenza, anche sulla base dei primi dati disponibili per il 2011, le difficoltà del sistema concernenti i tributi dei Comuni, con particolare riferimento ai perniciosi effetti, anche sul piano distributivo, dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Le questioni prospettate in tale sede sono state poi approfondite nella trattazione contenuta nel “*Rapporto SVIMEZ 2012 sull’economia del Mezzogiorno*”, sollevando dubbi e perplessità con particolare riferimento alla normativa del “patto” di stabilità interno, a quella della c.d. determinazione dei costi *standard* nella sanità, alla soluzione assurda che è stata prodotta per il c.d. “Fondo di riequilibrio” concernente i Comuni.

– E’ proseguita, inoltre, nel 2012 l’attenzione alle questioni riguardanti l’imposizione fiscale, in particolare il problema dell’evasione dei tributi, con riferimento alle imposte erariali ed a quelle applicate dagli Enti territoriali, partendo dalla considerazione che il sistema tributario italiano dovrebbe basarsi sul principio della progressività mentre esso, nella sostanza, risulta nel suo insieme proporzionale. Se davvero, nonostante ogni contraria evidenza, l’evasione risultasse maggiore nel Mezzogiorno, ciò implicherebbe che il sistema fiscale nel suo complesso è orientato a produrre percentuali di pressione fiscale assai più elevate nelle Regioni povere, rispetto a quelle ricche d’Italia. Il tema – già trattato lo scorso anno nel *Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni* – è stato affrontato nel “*Rapporto SVIMEZ 2012 sull’economia del Mezzogiorno*”, e, più specificatamente, nel “*Rapporto sulle entrate tributarie della Regione Calabria*”, curato da F. Pica e F. Moro e redatto su incarico della Amministrazione regionale (cfr. par. 1.2), nel quale si considerano due diversi aspetti: da un lato, l’andamento degli accertamenti contabili di competenza e del gettito dei tributi, a partire dai dati di bilancio della Regione (anni a partire dal 2002); dall’altro lato, per gli ultimi anni, il raffronto tra le entrate tributarie della Calabria e quelle delle altre Regioni d’Italia. La valutazione complessiva rimanda ad una scarsa corrispondenza del “modello” al criterio, dettato nella legge delega 42/2009, della flessibilità fiscale. Il sistema è assai scarsamente manovrabile e non corrisponde al principio di responsabilità. Ciò produce l’effetto che il grado di autonomia tributaria e di bilancio dell’Ente è pressoché nullo.

La discussione del disegno di legge di stabilità per il 2013 è stata poi l’occasione per un intervento di F. Moro e F. Pica riguardante l’IRAP, dal titolo *Riflessioni su riforma del fisco e misure per la crescita nella legge di stabilità 2013*, pubblicato sul sito della SVIMEZ il 7 novembre 2012. La proposta avanzata consiste in uno *scambio IRAP-IVA*, cominciando con l’abolizione dell’IRAP a carico delle imprese manifatturiere. Nonostante ogni incertezza terminologica l’oggetto dell’IRAP non è

“l’attività produttiva”, ma il valore che essa produce, che è calcolato detraendo dall’entrata lorda di ciascuna impresa i costi di materie prime e prodotti ausiliari da essa sostenuti. L’IRAP è, in realtà, un tipo di imposta sul valore aggiunto che in scienza delle finanze è ben noto e cioè un’imposta sul valore aggiunto tipo prodotto, applicata con la tecnica delle deduzioni di base da base: ci siamo ritrovati, in Italia, con due imposte sul valore aggiunto invece di una, con l’aggravante che quella che si aggiungeva (l’IRAP) era peggiore dell’altra (l’IVA). L’IRAP, infatti, tassa, a differenza dell’IVA, le esportazioni (ma non le importazioni) e gli investimenti. Nell’immediato, l’intervento da adottare per favorire la ripresa dell’economia italiana sarebbe quello di abolire l’IRAP a carico delle industrie manifatturiere che costerebbe 5,1 miliardi, ammontare inferiore a quello reperito in bilancio e inizialmente destinato alla riduzione dell’IRPEF. L’agevolazione riguarderebbe poco più di 340.000 imprese per le quali si ridurrebbe in modo significativo la forbice tra il costo del lavoro e l’effettiva retribuzione corrisposta al lavoratore. L’agevolazione, inoltre, avrebbe efficacia immediata senza attendere provvedimenti successivi del Governo e senza passaggi burocratici.

L’abolizione di una parte dell’IRAP produrrebbe però anche una riduzione del gettito derivante dalle decisioni delle Regioni di applicare aliquote IRAP più elevate di quella base, determinando forti difficoltà per le Regioni che con tale gettito sono chiamate a coprire il disavanzo sanitario. In questo caso la via da perseguire, che si suggerisce nel contributo, non dovrebbe essere quella della compensazione attraverso trasferimenti dallo Stato ma quella di ulteriori maggiorazioni dell’addizionale IRPEF regionale. Attualmente, le Regioni che applicano alle industrie manifatturiere aliquote IRAP superiori all’aliquota base, sono 8, di cui 2 nell’Italia Centrale e 6 nel Mezzogiorno. Le maggiori aliquote IRAP decise dalle Regioni meridionali costituiscono un *handicap* per le imprese, nella concorrenza all’esterno ed anche all’interno del territorio regionale: lo spostamento del carico fiscale aggiuntivo, in tali Regioni, dalla tassazione delle imprese alla tassazione dei redditi personali sarebbe pertanto una misura non solo equa ma importante per la ripresa dell’economia nelle Regioni meridionali.

Questioni specifiche concernenti l’IRAP sono state ulteriormente analizzate nello studio di Federico Pica, *L’imposta regionale sulle attività produttive e i consumi*

delle famiglie, pubblicato nel n. 4/2012 della “Rivista economica del Mezzogiorno”. Il punto di partenza del lavoro consiste in una valutazione di ordine politico: la situazione dei conti delle Amministrazioni d’Italia, unita all’attenzione per le nostre scelte finanziarie recata dai mercati e dai *partners* europei, induce a ritenere pressoché ineludibile l’aumento dell’IVA deciso nel 2012. In queste condizioni, l’ipotesi SVIMEZ di sostituzione, sia pure parziale, dell’IRAP, finanziandola con aggravio IVA (ed imposte immobiliari) costituisce una delle soluzioni possibili. Nel lavoro si fa presente che l’oggetto *imponibile* dell’IVA effettivamente consiste nei consumi, ma che il tributo è in realtà una imposta sul valore aggiunto applicata con la tecnica della detrazione di imposta da imposta, con modalità che implicano la non applicazione di essa agli investimenti ed alle esportazioni. Una *identica linea di ragionamento*, applicata all’IRAP, conduce alla conclusione che si tratta di una imposta sul valore aggiunto applicata con la tecnica della detrazione di base da base, che colpisce, oltre ai consumi, anche investimenti ed esportazioni. Nello studio, attraverso laboriosi calcoli, si giunge a valutare il peso relativo (in realtà non molto diverso) di IVA ed IRAP sui consumi delle famiglie, determinandone l’entità sia al livello nazionale sia per le diverse circoscrizioni territoriali.

Si tratta, come nel lavoro è illustrato ampiamente, di un primo esercizio, che andrà approfondito nelle sedi competenti. L’ipotesi proposta di aumento dell’IVA per finanziare un’abolizione parziale dell’IRAP è stata, poi, accolta nel Documento “*Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*”, sottoscritto dalle Istituzioni meridionaliste il 1° febbraio 2013 e proposto alle forze politiche, in occasione delle Elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 (cfr. *Notazioni generali*).

– È stato pubblicato sulla “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 3 del 2012 un impegnativo saggio di F. Pica e S. Villani dal titolo *Debito, Mezzogiorno e sviluppo* sulla situazione del debito delle Amministrazioni pubbliche d’Italia. Si nota in esso che vi è una forte probabilità di declino, con tassi di variazione delle risorse disponibili a fini privati e a fini pubblici, per il 2015, negativi. La situazione è in particolare grave per le famiglie e le imprese del Mezzogiorno.

1.10. — *Le ricerche giuridico-legislative*

— E' proseguita nel 2012 l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane sottoutilizzate nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, come di consueto, nella trimestrale "Rivista giuridica del Mezzogiorno", diretta dal Consigliere Manin Carabba.

In particolare, ciascun fascicolo della Rivista è stato dedicato a temi monografici, tra i quali vanno richiamati il federalismo fiscale e l'attuazione della legge-delega 5 maggio 2009, n. 42 (n. 1-2/2012); la concertazione e la *governance* economica tra lavoro, Mezzogiorno, e *welfare* (n. 3/2012); il federalismo, lo sviluppo compatibile e il Mezzogiorno, con riguardo da una parte alle istituzioni del federalismo, dall'altra all'ambiente, alla cultura e allo sviluppo del Mezzogiorno, alla luce della crisi economica internazionale (n. 4/2012).

Ogni fascicolo è stato poi arricchito dalle consuete rubriche, riguardanti testi e interventi sulla politica di coesione, commenti e notizie su documenti e comunicazioni di rilievo per il Mezzogiorno, rassegne legislative e giurisprudenziali, monitoraggio dei lavori parlamentari sul tema, oltre all'aggiornamento periodico, curato dalla Dott.ssa Agnese Claroni, sull'attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, nonché sui provvedimenti "anticrisi" varati dal Governo e inerenti politica di sviluppo e Mezzogiorno.

Il n. 1-2/2012, dedicato a "*Le avventure del federalismo fiscale*", prosegue sul filone di studio intrapreso, con l'approfondimento di particolari aspetti della questione federalista, facendo seguito al n. 1-2/2011, monografico, su "Federalismo e Mezzogiorno a 150 anni dall'Unità d'Italia". Il n. 1-2/2012 ha presentato numerosi contributi, tra i quali si segnalano: in apertura, lo studio di Manin Carabba, che reca riflessioni su *Welfare* e federalismo e si sofferma, in particolare, sul "governo misurabile" e sul mantenimento e lo sviluppo dello Stato del benessere in un ordinamento federale. L'analisi sottolinea, tra l'altro, come la misurabilità dei livelli di eguaglianza, connessi ai diritti civili e sociali di cittadinanza, vada ricollegata agli spazi delle "diversità" disponibili per l'autonoma definizione delle politiche sociali degli Stati membri, legate alla capacità economica e alla capacità fiscale per abitante.

Da segnalare, anche, i contributi di Antonio Saitta, relativo all'impiego della delegazione legislativa nell'attuazione del federalismo fiscale; di Federico Pica, relativo agli effetti che la legge 42 e i decreti legislativi attuativi possono indurre sulle risorse di Stato, Regioni ed Enti locali, soprattutto con riferimento a costi, livelli di assistenza e prestazioni nel settore sanitario; di Enrico Buglione e Andrea Filippetti, sull'andamento dei rapporti finanza centrale-municipale nell'attuazione del federalismo fiscale; di Simona Milio, sugli effetti perversi della “*multi-level governance*” e del principio del partenariato, con una riflessione sull'esperienza italiana; di Roberto Louvin, dedicato all'organizzazione e al funzionamento della Commissione bicamerale per le questioni regionali (c.d. “bicameralina”, ex art. 11, legge costituzionale n. 3/2001); di Antonio La Spina, sulla “specialità” dello Statuto della Regione Siciliana, con particolare riguardo alla complicata questione dell'attuazione del federalismo a livello regionale e all'evoluzione delle politiche pubbliche della Regione; di Giuseppe Provenzano, sull'attuazione del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 10 della legge n. 42/2009, con riferimento al principio del riequilibrio territoriale e ai fondamenti della politica di coesione nazionale.

Il numero 3/2012 della “Rivista giuridica del Mezzogiorno” è dedicato, nella parte monografica, al tema della concertazione, del lavoro e del *welfare* in un'ottica meridionalistica. Nella Rivista sono raccolti i contributi del Seminario SVIMEZ svoltosi il 30 maggio 2012, a cui hanno partecipato Manin Carabba, Riccardo Padovani, Carlo Dell'Aringa, Carlo D'Orta, Roberto Gallia, Ettore Artioli, Beniamino Lapadula, Giorgio Santini, Giorgio Macciotta, Aldo Amoretti, Maurizio Drezadore, Giuseppe Bianchi. Partendo da un'analisi che individua, nella crisi in atto, una miscela di disaffezione politica, *deficit* di rappresentanza sociale, ritardi strutturali, squilibri sociali, i saggi raccolti nel fascicolo accentuano l'urgenza di una ripresa del dialogo fra istituzioni e parti sociali, per affrontare i nodi della scarsa produttività e competitività della nostra economia. Dai contributi emerge che sono due le questioni principali da affrontare: da un lato, il tema dell'occupazione, dall'altro, la riforma della P.A. Riguardo all'occupazione, l'obiettivo da perseguire è correggere gli squilibri del mercato del lavoro con interventi flessibili di sostegno alle strutture produttive e con politiche attive del lavoro, calibrate sulle diverse realtà settoriali e territoriali. Sul fronte P.A., invece,

occorrerebbe innescare un processo diversificato di riforma delle singole istituzioni pubbliche, stipulando accordi contrattuali decentrati aventi come oggetto la programmazione della crescita della produttività.

Il n. 4/2012 della Rivista, dedicato, nella parte monografica, a “*Federalismo, sviluppo compatibile e Mezzogiorno*”, prosegue nell’approfondimento del federalismo fiscale nel contesto meridionalista.

Il fascicolo, diviso in due Parti, contiene nella Parte prima numerosi contributi sulle istituzioni del federalismo: da segnalare i saggi di Stelio Mangiameli, sulla nuova parabola del regionalismo italiano, tra crisi istituzionale e necessità di riforme; di Paolo De Ioanna, su livelli essenziali di cittadinanza e funzionamento della democrazia rappresentativa; di Roberto Gallia, su edilizia e aree urbane nel “Decreto sviluppo”, in assenza di perequazione infrastrutturale.

Della Parte seconda, dedicata ad ambiente, cultura e sviluppo del Mezzogiorno, vanno richiamati i saggi di Giovanni Cafiero, sul sistema dei Parchi nazionali del Mezzogiorno; di Giulio Conte, sulla gestione pubblica delle acque italiane dopo il *referendum*; di Massimo Ricchi, sulla finanza di progetto nelle Regioni del Mezzogiorno; di Salvatore Bellomia, su tutela paesaggistica e sviluppo economico, con particolare approfondimento sulla giurisprudenza costituzionale in tema di impianti per le energie rinnovabili; di Arturo Gallia, sui beni culturali e ambientali da valorizzare per lo sviluppo delle isole minori italiane.

Segue la rubrica Testi e interventi, in cui si segnalano i contributi di Gian Paolo Manzella, recante una riflessione storica su Antonio Giolitti; di Anna Giannino, su decentramento fiscale e corruzione nel settore pubblico italiano; di Grazia Vitale, su sussidiarietà e coesione nel Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Da segnalare, nell’Osservatorio parlamentare, lo spazio dedicato al disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V della Costituzione e al disegno di legge recante istituzione di un’ “Agenzia per la coesione”.

– È stato pubblicato nella collana dei “Quaderni SVIMEZ” (n. 33, ottobre 2012) il “Piccolo codice del federalismo”, a cura di Manin Carabba e Agnese Claroni. Il Codice, che si apre con una Premessa di Carabba e un’Introduzione di Stelio Mangiameli, raccoglie i passaggi più salienti della normativa in materia, dalla legge-delega, ai decreti attuativi, alle norme sul federalismo contenute nei provvedimenti-

anticrisi varati dal Governo Monti. Comprende inoltre le norme riguardanti programmazione e gestione delle risorse del “Fondo per lo sviluppo e la coesione” e le norme che regolano il “Patto di stabilità interno”.

Il Codice è stato presentato, il 23 ottobre 2012, al Parlamentino del CNEL, in un incontro, presieduto da Salvatore Bosco, che ha visto relatori Manin Carabba, Stelio Mangiameli e Adriano Giannola. Alla presentazione sono intervenuti Luca Bianchi, Giovanni Cafiero, Paolo De Ioanna, Tommaso Edoardo Frosini, Roberto Gallia, Roberto Louvin, Giorgio Macciotta, Simone Misiani, Federico Pica ed Enzo Russo.

1.11. – *Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ*

1.11.1. *Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti*

Nel corso del 2012 le istituzioni, le imprese, le case editrici, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con cui la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Presidenza della Repubblica; Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; CNEL; Ministero dello Sviluppo Economico (MISE); Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF); Ministero per i Rapporti con le Regioni; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MISE; Regione Abruzzo; Regione Basilicata; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Molise; Regione Puglia, Regione Sicilia; Regione Valle d’Aosta; Archivio Storico Presidenza della Repubblica, Archivio Centrale dello Stato, Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Banca d’Italia; Banco di Napoli Confindustria; Centro Studi dell’Unioncamere; Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli; CISL; CGIL; UIL; *Link Campus* dell’*University of Malta*; Università degli Studi “Federico II” di Napoli; Università degli Studi di Salerno; LUISS; Università “La Sapienza” di Roma; Università di Roma “Tor Vergata”; Università “Roma 3”; Università Mediterranea di Reggio Calabria; Universidad Autonoma de Barcelona, Università degli Studi di Bari; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Catanzaro Magna Graecia; Università degli Studi della Calabria; II Università degli Studi di Napoli; Università degli

Studi di Napoli Parthenope; Università degli Studi di Napoli L'Orientale; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi della Basilicata, AISRE; ANCI; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; ANCE; CENSIS; ECONLIT; *European Commission – Joint Reserarch Centre* (JRC); *European Policies Research Centre* dell'Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; FORMEZ; INVITALIA; IPRES; IRPPS-CNR; IRPET; ISFOL; ISTAT; Italia Lavoro; RES; Unioncamere; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; Società Geografica Italiana; Il Mulino editore; "Famiglia Cristiana"; GR Parlamento; Radio in Blu; Radio 1; Radio 2; Radio 3; Rai 1, Rai 3; Radio 24; Radio Vaticana; Radio svizzera di lingua italiana; SKYTG24; "Telenorba"; "Tgr Rai Basilicata"; Radio Radicale; ADN-KRONOS; ANSA; Tmnews; ASCA; Agenzia Italia; Itaipress; Radiocor; Il Velino; Agenzia SIR; Rainews 24; il portale della Conferenza Stato-Regioni www.regioni.it; "Avvenire"; "Conquiste del Lavoro"; "La Discussione"; "Corriere del Mezzogiorno" e il supplemento settimanale "Corriere Economia"; "Corriere della Sera"; "Il Denaro"; "Il Giornale di Sicilia"; "Il Manifesto"; "Il Mattino"; "Il Sole-24 Ore"; "La Civiltà Cattolica"; "La Repubblica" e il supplemento "Affari & Finanza"; "Left"; "Il Sud magazine"; "La Stampa"; "Quotidiano di Sicilia"; il quotidiano economico olandese "*Financieele Dagblad*"; il giornale on line "L'Indro"; il giornale on line "Formiche".

In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d'Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2011, da essa utilizzate nell'ambito della redazione del Rapporto annuale 2012 su "*L'economia delle regioni italiane*" e nelle "Note sull'economia" delle singole regioni.

Analoghe stime 2000-2011, ed altre, sono state fornite:

- all'Ufficio studi della Confindustria e alla Regione Valle d'Aosta – Assessorato Bilancio e Programmazione, per il periodo 1980-2011;
- all'IRPET, con riferimento ai dati di conto economico della Toscana, utilizzati nella redazione dell'annuale "Rapporto sull'economia della Regione", curato dall'Istituto;

1.11.2. Le pubblicazioni

Le Riviste trimestrali

Nel 2012 la “*Rivista economica del Mezzogiorno*” (diretta dal dott. Riccardo Padovani) e la “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (diretta dal prof. Manin Carabba) – giunte al loro ventiseiesimo anno di vita – hanno avuto tirature medie rispettive di circa 810 e 780 copie, di cui 463 e 422 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

Per quanto riguarda la “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, un riconoscimento del suo valore è la conferma, per il sesto anno consecutivo, dell’inserimento della Rivista nella banca dati bibliografica elettronica internazionale *ECONLIT* dell’“*American Economic Association*”, che è la più ampia e conosciuta nel campo degli studi economici, e nel e-JEL (edizione elettronica del suo trimestrale “*Journal of Economic Literature*”).

Nei tre numeri dell’anno 2012 (di cui uno doppio) della “*Rivista economica del Mezzogiorno*” sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Maria Rosaria ALFANO e Anna Laura BARALDI, *Il tasso di passaggio all’università: un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno italiano*, n. 1-2/2012.

Nicolò BELLANCA, *Per un’interpretazione del dualismo italiano: complementarità istituzionale o isteresi congiunturale?*, n. 4/2012.

Sergio BERALDO, Sonia PALUMBO e Gilberto TURATI, *Servizio civile nazionale, nonprofit e Mezzogiorno: riflessioni a partire da una analisi delle motivazioni dei volontari*, n. 3/2012.

*Luca BIANCHI e *Giuseppe PROVENZANO, *Capitale umano e sviluppo: il dilemma meridionale*, n. 1-2/2012.

Davide BUBBICO, *L’industria agro-industriale e delle acque minerali in Basilicata tra grande industria e piccole filiere*, n. 4/2012.

Giovanni Busetta e Dario CORSO, *Le differenze Mezzogiorno/Centro-Nord lette attraverso una “nuova” formulazione della legge di Okun*, n. 3/2012.

Giovanni CAFIERO, *L’Italia delle città: per una politica urbana nazionale e un nuovo protagonismo delle aree urbane e dei territori metropolitani del Mezzogiorno*, n. 4/2012.

Silvana CASSAR e Salvo CREACO, *Il ruolo della Cassa per il Mezzogiorno nello sviluppo del settore turistico*, n. 3/2012.

Daria CIRIACI, *Il ruolo della qualità dell’Università nelle scelte di mobilità dei laureati italiani*, n. 1-2/2012.

Andrea CAMELLI, *Laurearsi in tempi di crisi: uno sguardo al Mezzogiorno*, n. 1-2/2012.

Claudio DI BERARDINO, Giuseppe CASMIRI, Giuseppe MAURO, *Sul legame credito bancario e crescita economica: alcune evidenze a livello locale*, n. 4/2012.

Marco DI CINTIO ed Emanuele GRASSI, *Differenziali retributivi, probabilità occupazionali, tracciati di mobilità: un'applicazione ai laureati italiani*, n. 1-2/2012.

Salvatore ERCOLANO, *Il dualismo italiano nelle analisi degli studiosi stranieri*, n. 3/2012.

Francesco GIANNINO, Gianluca IMBRIANI e Massimo MARRELLI, *Il sistema universitario italiano: una analisi costi-efficacia*, n. 1-2/2012.

Giampaolo IAZZOLINO, Marianna SUCCURRO, *L'affidabilità finanziaria delle imprese del Mezzogiorno: un'analisi strutturale su micro-dati*, n. 3/2012.

Cesare IMBRIANI, Giovanni SCANAGATTA, *I vincoli finanziari delle imprese italiane in tempo di crisi. Banche, imprese, confidi, garanzie*, n. 3/2012.

*Amedeo LEPORE, *Il divario Nord-Sud dalle origini a oggi. Evoluzione storica e profili economici*, n. 3/2012.

Pasqualino MONTANARO e Paolo SESTITO, *La scuola nel Mezzogiorno: problemi (noti), evidenze recenti e possibili percorsi di miglioramento*, n. 1-2/2012.

Fiorenzo PARZIALE, *Mezzogiorno alla deriva. Regionalizzazione europea e declino del Paese* n. 4/2012.

Marco PERCOCO, *Attività estrattive e creazione di nuove imprese in Basilicata*, n. 4/2012.

*Federico PICA, *L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e i consumi delle famiglie. Una proposta SVIMEZ*, n. 4/2012.

*Federico PICA e Salvatore VILLANI, *Debito, Mezzogiorno e sviluppo «A trivial exercise»*, n. 3/2012.

*Federico PIRRO, *Le aree di grande industria in Puglia: un profilo strutturale di lungo periodo*, n. 4/2012.

Marco ROSSI-DORIA, *I cento anni dell'ANIMI: l'attualità della missione della scuola e dell'educare e formare e la nuova centralità della Questione meridionale*, n. 1-2/2012.

*Maria Teresa SALVEMINI, *Una proposta per ridurre l'analfabetismo economico degli studenti meridionali*, n. 1-2/2012.

Marco SANTILLO, *La triade "Gift economy/economia civile-non profit. Una prospettiva per il rilancio del Mezzogiorno"*, n. 4/2012.

Gaetano STORNAIUOLO, *Il sistema di perequazione fiscale in Germania e gli effetti sulla riduzione dei divari*, n. 3/2012.

Piero TOSI, *La cultura della qualità nell'Università: un valore*, n. 1-2/2012.

*Sergio ZOPPI, *I progressi dell'istruzione nei 150 anni italiani: l'unificazione (quasi) compiuta*, n. 1-2/2012.

Nei tre numeri dell'anno 2012 della “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” (di cui uno doppio) sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi: (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Aldo AMORETTI, *Concertazione e “assunzione di responsabilità dei partecipanti”*, n. 3/2012.

*Ettore ARTIOLI, *Il ruolo del dialogo tra forze sociali negli ultimi decenni*, n. 3/2012.

Salvatore BELLOMIA, *Tutela paesaggistica e sviluppo economico: gli impianti per energie rinnovabili nella recente giurisprudenza della Corte costituzionale*, n. 4/2012.

Giuseppe BIANCHI, *Concertazione e governance economica*, n. 3/2012.

Elio BORGONOVÌ, *Il contributo dei costi “standard” nel processo di miglioramento delle “performance” delle Amministrazioni pubbliche*, n. 1-2/2012.

Enrico BUGLIONE, Andrea FILIPPETTI, *L'andamento dei rapporti finanza centrale-municipale nell'attuazione del federalismo fiscale*, n. 1-2/2012.

*Giovanni CAFIERO, *Il sistema dei Parchi nazionali del Mezzogiorno. Un patrimonio ambientale nazionale, una risorsa per lo sviluppo*, n. 4/2012.

*Manin CARABBA, *Riflessioni su federalismo e welfare*, n. 1-2/2012.

*Manin CARABBA, *Concertazione, lavoro, Mezzogiorno e welfare*, n. 3/2012.

Giulio CONTE, *Dopo il referendum: la gestione pubblica riuscirà ad affrontare i problemi delle acque italiane?*, n. 4/2012.

Paolo DE IOANNA, *Livelli essenziali di cittadinanza e funzionamento della democrazia rappresentativa: qualche notazione*, n. 4/2012.

Carlo DELL'ARINGA, *Concertazione, patto sociale, dialogo sociale: un approccio economico*, n. 3/2012.

Carlo D'ORTA, *Venti anni di riforme nel settore delle pubbliche amministrazioni: lavoro pubblico e concertazione*, n. 3/2012.

Maurizio DREZZADORE, *Il modello delle relazioni tra Parti sociali e istituzioni nell'ultimo decennio: luci e ombre della concertazione*, n. 3/2012.

Arturo GALLIA, *La valorizzazione dei beni culturali e ambientali per lo sviluppo delle isole minori italiane*, n. 4/2012.

*Roberto GALLIA, *Il controllo della spesa pubblica per le infrastrutture*, n. 1-2/2012.

*Roberto GALLIA, *Istituti di concertazione economica e istituzionale*, n. 3/2012.

*Roberto GALLIA, *Edilizia ed aree urbane nel Decreto sviluppo in assenza di perequazione infrastrutturale*, n. 4/2012.

Davide GALLI, *I criteri di regolazione delle relazioni finanziarie intergovernative: analisi di alcune esperienze straniere*, n. 1-2/2012.

Anna GIANNINO, *Decentramento fiscale e corruzione nel settore pubblico: il caso italiano*, n. 4/2012.

Enrico GUARINI, *Il finanziamento a costi standard come opportunità di responsabilizzazione economica delle Amministrazioni pubbliche*, n. 1-2/2012.

Beniamino LAPADULA, *Pubblica Amministrazione e concertazione istituzionale. Il Patto sociale*, n. 3/2012.

*Antonio LA SPINA, *La specialità siciliana tra potenzialità e realizzazioni concrete*, n. 1-2/2012.

Robert LOUVIN, *Il “grimaldello” della Bicamerale allargata: speranze e paure di fronte ad un’evoluzione incerta*, n. 1-2/2012.

Giorgio MACCIOTTA, *L’importanza del “patto sociale per lo sviluppo”*, n. 3/2012.

Stelio MANGIAMELI, *La nuova parabola del regionalismo italiano: tra crisi istituzionale e necessità di riforme*, n. 4/2012.

*Gian Paolo MANZELLA, *Gli anni “europei” di Antonio Giolitti: riforme, nostalgie e lasciti*, n. 4/2012.

Marinella MARINO, *La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: una “policy” per le donne e per gli uomini in una prospettiva di maggiore occupazione per tutti*, n. 1-2/2012.

Simona MILIO, *Gli effetti perversi della “Multi-Level Governance” e del principio di partenariato. Evidenza dall’esperienza italiana*, n. 1-2/2012.

Simone MISIANI, *Federalismo, ultimo atto? Una nota per riaprire il dibattito*, n. 1-2/2012.

Vincenzo MUSACCHIO, *Prevenzione e repressione nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione*, n. 1-2/2012.

*Federico PICA, *I costi “standard” e il finanziamento delle prestazioni di assistenza sanitaria*, n. 1-2/2012.

*Giuseppe PROVENZANO, *Le risorse aggiuntive e gli interventi speciali nell’attuazione del federalismo fiscale: il principio del riequilibrio territoriale e i fondamenti della politica di coesione nazionale*, n. 1-2/2012.

Elisa PUCCIARELLI, *Note di aggiornamento sul ricorso degli Enti locali a partecipazioni societarie*, n. 3/2012.

Massimo RICCHI, *Finanza di progetto nelle Regioni del Mezzogiorno. Competenze, strategie e strumenti di regolazione per attivare efficienti operazioni di partenariato pubblico-privato*, n. 4/2012.

Antonio SAITTA, *Sulla forma della delegazione legislativa nel processo di attuazione del c.d. “federalismo fiscale” (legge 5 maggio 2009, n. 42)*, n. 1-2/2012.

Giorgio SANTINI, *Le difficoltà della concertazione nel contesto della crisi economica in atto*, n. 3/2012.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *La vicenda degli Statuti regionali: un nuovo tassello verso l’Europa delle Regioni?*, n. 1-2/2012.

Vincenzo Mario SBRESCIA, *Integrazione amministrativa europea e modelli reticolari di regolazione: l’Agenzia per la cooperazione tra i Regolatori per l’energia*, n. 3/2012.

Marco SPAMPINATO, *Il mercato come eccezione. Regole di esclusione automatica, convergenza strategica e cartelli di fatto nei mercati regionali dei lavori pubblici, 2000-2006*, n. 3/2012.

Antonio Leo TARASCO, *Gli effetti dei controlli nel federalismo fiscale*, n. 1-2/2012.

Grazia VITALE, *La sussidiarietà nella politica di coesione economica, sociale e territoriale. Il Regolamento (CE) n. 1083/06*, n. 4/2012.

I «Quaderni SVIMEZ»

A partire dal 2012, i “Quaderni SVIMEZ”, - che in precedenza ospitavano prevalentemente documenti monografici di dimensione limitata su argomenti di attualità, resoconti di dibattiti pubblici e Seminari e testi di Audizioni parlamentari – sono destinati anche alla pubblicazione di numeri speciali a carattere monografico. Al fine di conseguire una sostanziale riduzione dei costi di stampa dei fascicoli, si è ritenuto di pubblicare le nostre opere monografiche internalizzando il lavoro e procedendo ad una stampa in proprio dei volumi. I testi sono stati pubblicati, come numeri “speciali”, nella serie dei “Quaderni SVIMEZ” editi dalla nostra Associazione. Ai fini dell’inserimento dei volumi nei canali della grande distribuzione libraria, ciascuno di essi sarà dotato di codice ISBN.

I “Quaderni SVIMEZ” pubblicati nel 2012 sono quattro: di questi, tre hanno valenza monografica e sono stati pubblicati come numeri “speciali” (“*Nord e Sud a 150 anni dall’Unità d’Italia*”; “*Piccolo codice del federalismo*”; “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*”). Il quarto reca gli interventi al “*Dibattito sul Rapporto 2011 sull’economia del Mezzogiorno*”.

— Con particolare riguardo ai singoli fascicoli, il Quaderno SVIMEZ n. 31 del marzo 2012, dal titolo “*Nord e Sud a 150 anni dall’Unità d’Italia*”, raccoglie le Relazioni e gli Interventi svolti, le letture critiche e le Memorie presentate alla Giornata di Studio su “*Nord e Sud a 150 anni dall’Unità d’Italia*”, tenutasi il 30 maggio 2011 presso la Camera dei Deputati. Il volume che raccoglie gli Atti della Giornata – curato dal Dott. Riccardo Padovani e dalla Dott.ssa Agnese Claroni - contiene le Relazioni e gli Interventi della Sessione mattutina introduttiva, nonché i testi di Relazioni e Interventi pronunciati, nel corso delle sette Sessioni di Studio, tenutesi nella seduta pomeridiana. Chiudono il volume la Sessione plenaria e le Conclusioni di Piero Barucci. Il volume raccoglie anche le Memorie, presentate in occasione della

Manifestazione o inviate successivamente. Il volume si apre con la Sessione mattutina introduttiva, in cui si sono svolti gli Interventi istituzionali del Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini; del Consigliere della SVIMEZ Antonio Maccanico; del Presidente Emerito della SVIMEZ Nino Novacco; del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale Raffaele Fitto; del Presidente dell'ANIMI Gerardo Bianco; del Presidente della Regione Molise Angelo Michele Iorio. Hanno fatto seguito la Relazione del Presidente Giannola su “I cambiamenti dell'economia italiana alla luce delle ricerche promosse dalla SVIMEZ”; la Relazione di inquadramento storico del Prof. Giuseppe Galasso su “Meridionalismo e questione meridionale”. Il Prof. Amedeo Lepore – Consigliere incaricato di coordinare lo svolgimento delle iniziative SVIMEZ per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia – ha svolto una Relazione su “Unificazione italiana: nuovi percorsi di ricerca per la storia e l'economia del Mezzogiorno”. Il volume reca quindi, con riferimento alla seduta pomeridiana, gli interventi alle sette Sessioni di Studio (a cui hanno partecipato Presidenti, Relatori e *Discussant*), dedicate all'approfondimento dei principali temi di indagine. Le Sessioni sono state introdotte da ampie Relazioni, sottoposte poi al commento dei *Discussant*, i quali hanno fornito importanti contributi e spunti di riflessione.

La Sessione I, presieduta da Luciano Cafagna ed avente ad oggetto “L'Unificazione italiana: andamenti dell'economia e politiche per il Sud”, ha visto la Relazione su “150 anni di crescita, 150 anni di divari: sviluppo, trasformazioni, politiche”, di Luca Bianchi, Delio Miotti, Riccardo Padovani, Guido Pellegrini e Giuseppe Provenzano. Sulle Relazioni si sono intrattenuti, in qualità di *Discussant*, Pierluigi Ciocca; Paolo Malanima e Vittorio Daniele, Guido Pescosolido; Gianfranco Viesti. *La Sessione II*, presieduta da Adriano Giannola, ha avuto ad oggetto “I mutamenti della struttura economica: i settori e i mercati”. La Sessione ha visto le Relazioni su “Il processo di internazionalizzazione del Mezzogiorno d'Italia”, di Giuseppe Di Taranto; su “Banca, sistema produttivo e dualismo in Italia. Continuità e mutamenti strutturali in una prospettiva di lungo periodo”, di Adriano Giannola e Antonio Lopes; su “Industria meridionale e politica industriale dall'Unità d'Italia ad oggi”, di Grazia Servidio e Stefano Prezioso; su “La modernizzazione dell'agricoltura meridionale: fasi evolutive”, di Michele De Benedictis. Hanno quindi fatto seguito, in qualità di *Discussant*, Paolo Guerrieri; Cesare Imbriani; Amedeo Di Maio e Salvatore Ercolano; Massimo Lo Cicero. *La Sessione III*, presieduta da Giovanni Cannata ed avente ad oggetto “Università e

ricerca nel Mezzogiorno”, ha visto la Relazione di Alessandro Bianchi sul “Forum delle Università del Mezzogiorno per i 150 anni dell’Unità d’Italia”. Poi gli Interventi dei *Discussant* Filippo Bencardino; Pietro Busetta; Ennio De Simone; Vittoria Ferrandino; Franco Rizzi. *La Sessione IV*, presieduta da Carlo Trigilia ed avente ad oggetto “Capitale sociale, giustizia e istruzione”, ha visto le Relazioni su “Giustizia, criminalità, sicurezza”, di Antonio La Spina; “Capitale sociale: ruolo economico e persistenza”, di Lilia Costabile; “I progressi dell’istruzione nei 150 anni italiani: l’unificazione (quasi) compiuta”, di Sergio Zoppi. Hanno chiuso la Sessione gli Interventi dei *Discussant* Carlo Guarnieri e Francesco Pigliaru. *La Sessione V*, dedicata a “Demografia, migrazioni e mercato del lavoro” e presieduta da Enrico Pugliese, ha visto le Relazioni su “Mezzogiorno e Centro-Nord in 150 anni di storia migratoria italiana”, di Corrado Bonifazi; “Un secolo e mezzo di storia demografica italiana: le dinamiche del passato, i problemi del presente, la sfida del futuro”, di Alessandro Rosina e Marcantonio Caltabiano; “Alcune considerazioni sul mercato del lavoro italiano alla luce della ricostruzione delle serie storiche territoriali per il mercato del lavoro, 1861-2011”, di Sergio Destefanis. Hanno concluso gli Interventi dei *Discussant* Antonio Golini e Paolo Piacentini. *La Sessione VI*, avente ad oggetto “Federalismo, storia dell’amministrazione, finanza pubblica” e presieduta da Antonio Pedone, ha visto le Relazioni su “Federalismo e Mezzogiorno, a 150 anni dall’Unità d’Italia”, di Manin Carabba; “Finanza pubblica e regime istituzionale: dal Regno d’Italia alla Carta costituzionale della Repubblica”, di Federico Pica. In conclusione, gli Interventi di Giorgio Macciotta e Giuseppe Vitaletti, in qualità di *Discussant*. *La Sessione VII*, dal titolo “Infrastrutture, territorio, aree urbane”, presieduta da Maria Teresa Salvemini, ha visto le Relazioni su “Infrastrutture per l’Italia: 1860-2011”, di Leandra D’Antone; “Il futuro delle infrastrutture immateriali: *l’open cloud computing*”, di Massimiliano Gambardella, Roberto Alma, Paulo Bodenham, Irene Sigismondi; “Il territorio del Mezzogiorno a 150 anni dall’Unificazione: l’evoluzione delle città, l’assenza di nuove politiche urbane, i patrimoni ambientali e culturali di interesse nazionale ed europeo”, di Giovanni Cafiero e Paolo Urbani; “L’esperienza e il ruolo delle aree interne del Mezzogiorno”, di Leonardo Cuoco. A seguire gli interventi dei *Discussant* Ennio Forte; Luigi Fusco Girard. Il volume si chiude con la Sessione Plenaria, alla quale hanno preso parte tutti i Presidenti di Sessione, che hanno esposto una Sintesi dei lavori svolti nell’ambito della propria Sessione. Le Conclusioni sono state tratte da Piero Barucci.

Il “Quaderno SVIMEZ” che raccoglie tutti gli Atti relativi all’Evento è stato presentato il 16 marzo 2012 all’ABI.

— Il “Quaderno SVIMEZ” n. 33 dell’ottobre 2012, dal titolo “*Piccolo codice del federalismo*”, a cura di Manin Carabba e Agnese Claroni, raccoglie i testi normativi in tema di federalismo, attuativi della legge-delega 5 maggio 2009, n. 42, pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Il Quaderno si apre con una Premessa del consigliere Manin Carabba, riguardante alcune riflessioni sulla possibile costruzione di un sistema federale e sulla necessità di una politica di sviluppo ispirata ai principi del nuovo Titolo V Costituzione, nella piena tutela dei diritti sociali di cittadinanza e nel rispetto dei parametri di sussidiarietà e di solidarietà. Segue un ampio saggio introduttivo del direttore dell’ISSIRFA Stelio Mangiameli, dedicato alla nuova parabola del regionalismo italiano, tra crisi istituzionale e necessità di riforme. Il volume, articolato in quattro capitoli, dedica il capitolo primo al nuovo Titolo V della Costituzione. Il capitolo secondo riguarda i decreti legislativi di attuazione della legge 42, e ad esso fanno seguito una sezione, dedicata ai provvedimenti correlati in tema di federalismo, ed una appendice, in cui sono raccolti i provvedimenti anticrisi varati dal Governo negli anni 2011-2012 e riguardanti le tematiche considerate. Il capitolo terzo reca i provvedimenti in materia di programmazione e gestione del “Fondo per lo sviluppo e la coesione”. Il capitolo quarto concerne le disposizioni normative in tema di “Patto di stabilità interno” e di concorso degli Enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Il Quaderno è stato presentato al CNEL, il 23 ottobre 2012 (v. *supra*, *Notazioni generali*).

— Il “Quaderno SVIMEZ” n. 34 dell’ottobre 2012, dal titolo “*La Cassa per il Mezzogiorno e la Banca mondiale: un modello per lo sviluppo economico italiano*”, a cura di Amedeo Lepore, ripercorre le diverse fasi dell’operato della Cassa per il Mezzogiorno, dalle funzioni attribuitele all’atto della sua costituzione, finalizzate a creare le condizioni per risolvere la questione meridionale attraverso la programmazione e la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, fino alla concentrazione dei suoi interventi, in modo più organico e sistematico, sull’industrializzazione del Sud. Dall’analisi condotta su un’ampia e originale documentazione della SVIMEZ, nonché su fonti e documenti stranieri di grande pregio, l’Autore fa luce su uno snodo assai

rilevante della storia economica italiana negli anni 1946-1960, che vede passare il Mezzogiorno e la politica di sviluppo da una condizione di profonda arretratezza al ruolo di attivo protagonista delle vicende economiche del Paese. Il volume in particolare ricostruisce, attraverso una dettagliata documentazione sui rapporti che intercorsero tra la International Bank for Reconstruction (IBRD) e le autorità italiane, lo snodo essenziale della storia economica dell'Italia nel secondo dopoguerra; una storia che ha visto, per la prima volta dall'Unità, l'orientamento di politica economica del Paese concentrarsi sul problema del Sud.

— Il “Quaderno SVIMEZ” n. 32 dell'aprile 2012, dal titolo *“Dibattito sul Rapporto 2011 sull'economia del Mezzogiorno”*, riproduce i testi degli interventi pronunciati, il 27 settembre 2011, presso l'ABI in Roma, in occasione della presentazione del *“Rapporto SVIMEZ 2011 sull'economia del Mezzogiorno”*. La manifestazione è stata aperta dal Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola, che ha dato lettura del messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è poi proseguita con la presentazione delle “Linee” del Rapporto, svolta dal Direttore della SVIMEZ, dott. Riccardo Padovani e dal Vice Direttore, dott. Luca Bianchi. Al dibattito, introdotto dalla Relazione del Presidente della SVIMEZ, prof. Adriano Giannola, hanno partecipato il dott. Domenico Arcuri, Amministratore delegato di Invitalia; il prof. Ennio Forte, dell'Università Federico II di Napoli; il prof. Luigi Paganetto, Presidente della Fondazione Università-CEIS-Tor Vergata; l'on. Stefano Caldoro, Presidente della Regione Campania; l'on. Vito De Filippo, Presidente della Regione Basilicata; l'on. Marida Dentamaro, Assessore al Sud e Federalismo della Regione Puglia; l'on. Giacomo Mancini, Assessore al Bilancio e Programmazione della Regione Calabria; l'on. Vito Santarsiero, Responsabile per il Mezzogiorno dell'ANCI; l'on. Raffaele Fitto, Ministro per i Rapporti con le Regioni.

La “Collana della SVIMEZ” presso l'Editore “il Mulino”

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” è stato pubblicato nell'anno 2012 il volume *“Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno”*, pp. 1036.

1.11.3. *Le presenze SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione*

Si segnalano qui di seguito – seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati – gli interventi (presenze, documenti, scritti, articoli) di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne e ai Seminari pubblici organizzati dall'Associazione.

Prof. Adriano Giannola, Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Convegno “*Riforme e strategie per la crescita e la ripresa economica: l'Italia di fronte alle sfide della speculazione e della recessione*”, promosso da Progetto per l'Italia e Roma 3000, Camera dei Deputati, Roma, 18 gennaio 2012.
- *Intervento* in occasione della presentazione del volume a cura del Consigliere Sergio Zoppi “*Diciotto voci per l'Italia unita*”, edito nella “*Collana della SVIMEZ*” de “*il Mulino*”, presso l'Istituto per gli Studi Filosofici, Napoli 27 gennaio 2012.
- *Intervento* al Convegno “*La crescita. Come rilanciare un'economia bloccata*”, organizzato dalla Fondazione Economia Tor Vergata e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 31 gennaio 2012.
- *Intervento* alla presentazione del Rapporto annuale 2011 della Società Geografica Italiana, “*Il Sud, i Sud – Geoeconomia e geopolitica della questione meridionale*”, Senato della Repubblica, Roma, 15 febbraio 2012.
- *Relazione* in occasione dell'Audizione dei rappresentanti della SVIMEZ alla Commissione bilancio della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva preliminare all'esame della Comunicazione della Commissione europea “*Analisi annuale della crescita per il 2012*”, Roma, 16 febbraio 2012.
- *Intervento* alla presentazione del volume “*Cento anni di attività dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e la questione meridionale oggi*”, organizzato dall'ANIMI in occasione del Centenario della fondazione, Camera dei Deputati, 14 marzo 2012.
- *Intervento di introduzione* al Convegno “*Il Nord e il Sud dell'Italia a 150 anni dall'unità*”, organizzato dalla SVIMEZ e dall'Associazione SRM, presso il Centro Congressi dell'ABI, Roma, 16 marzo 2012.
- *Intervento* al Seminario “*Eurobonds, competitività e coesione: quali implicazioni per il Mezzogiorno*”, promosso dalla SVIMEZ, Roma 2 aprile 2012.
- *Enzo Giustino, imprenditore appassionato e meridionalista*, intervento pubblicato su *il Sole* 24

Ore, 7 aprile 2012.

- *Intervento* alla Tavola Rotonda “*Il capitale territoriale: una leva per lo sviluppo*”, organizzato da Unicredit-Regions, nell’ambito della IV edizione del Workshop “*Le regioni italiane: ciclo economico e dati strutturali*”, Bologna, 17 aprile 2013.
- *Intervento* al Convegno “*Sustainable Geothermal exploitation in Urbanised Environments: The Southern and Central Italy Volcanic Areas*”, organizzato dall’Osservatorio Vesuviano e dall’INGV – Sezione di Napoli, Napoli, 18 maggio 2012.
- *Intervento introduttivo* alla presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni*”, organizzata dalla SVIMEZ presso il CNEL, Roma, 12 giugno 2012.
- *Relazione* alla presentazione del Rapporto SRM-SVIMEZ “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”, Biblioteca del CNEL, 4 luglio 2012.
- *Intervento* al Meeting di Sorrento 2012 “*Mezzogiorni d’Europa e Mediterraneo nella bufera - Giovani, nuovi Argonauti*”, organizzato dall’Osservatorio Economia Finanza (OBI), Sorrento, 6-7 luglio 2012.
- *Intervista* a Cinzia Peluso de *Il Mattino* “*Investimenti pubblici? Non basta strategie di sviluppo per il Sud*”, 19 luglio 2012.
- *Relazione conclusiva* della 3° Sessione plenaria su “*Crescita del Paese e reti territoriali*” della Conferenza Annuale dell’Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRE), Università Tor Vergata, Roma, 15 settembre 2012.
- *Relazione* in occasione della presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2012 sull’economia del Mezzogiorno*, presso il Tempio di Adriano, Roma, 26 settembre 2012. Testo in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 35.
- *Intervento* al Seminario promosso dall’ACEN di Napoli “*Una riflessione sul settore edile tra il momento di crisi e la necessità del rilancio*”, Napoli, 4 ottobre 2012.
- *Intervento* di apertura alla presentazione del Rapporto del nostro Associato IPRES “*Puglia in cifre 2011*”, presso la SVIMEZ, 10 ottobre 2012.
- *Intervento di apertura* alla presentazione del volume, edito nella serie “*Quaderni SVIMEZ*”, “*Piccolo codice del Federalismo*” presso il CNEL, Roma, 23 ottobre 2012.
- *Intervento* al Convegno “*La Campania nel Rapporto SVIMEZ 2012 un declino inarrestabile?*”, organizzato dal Centro Studi Ferdinando Galiani e dall’Associazione NOI, Napoli 26 ottobre 2012.
- *Intervento* al Convegno “*Di Vittorio, il Mezzogiorno, la CGIL: verso un nuovo Piano del Lavoro a 55 anni dalla scomparsa di Giuseppe Di Vittorio*”, Foggia, 3 novembre 2012.
- *Intervento conclusivo* alla “*Manifestazione in onore di Nino Novacco*” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.
- *Intervento* al Seminario “*Il Rapporto SVIMEZ 2012 e la Sicilia – Uno sguardo oltre la crisi. Condizioni e sfide per rilanciare lo sviluppo*”, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “*Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno*” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 4 dicembre 2012.

Prof.ssa Maria Teresa Salvemini Vice Presidente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Convegno “*Il Nord e il Sud dell’Italia a 150 anni dall’unità*” organizzato dalla SVIMEZ e dall’Associazione SRM, presso il Centro Congressi dell’ABI, Roma, 16 marzo 2012.
- *Intervento* al Seminario “*Eurobonds, competitività e coesione: quali implicazioni per il Mezzogiorno*”, promosso dalla SVIMEZ, Roma 2 aprile 2012.

Dott. Riccardo Padovani, Direttore SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervista* a Rosanna Lampugnani de “*Il Corriere del Mezzogiorno*” sulla nota presentata al Ministro Barca, 13 febbraio 2012.
- *Interventisti con metodo*, intervento in replica alla rubrica “*Montpelerin*”, “*Il Sud magazine*”, 1° aprile 2012.
- *Relazione* al Convegno “*Campania. Una crisi nella crisi*”, promosso dall’on. Cirino Pomicino, Napoli, 14 aprile 2012.
- *Intervista* a Emanuele Imperiali su “*Campania: una crisi nella crisi*”, “*Il Corriere del Mezzogiorno*”, 17 aprile 2012.
- “*Sud e resto d’Italia: il divario sempre più ampio*”, intervento pubblicato su “*Il Denaro*”, 18 aprile 2012.
- *Intervento introduttivo* su “*L’area metropolitana di Napoli nella crisi economica meridionale e le strategie per la ripresa*”, alla Conferenza organizzativa del Partito Democratico della Provincia di Napoli, Napoli, 12 maggio 2012.
- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “*Concertazione e governance economica: lavoro, Mezzogiorno, welfare*” SVIMEZ 30 maggio 2012.
- *Intervista* a Chiara Capponi di “*Rai Parlamento*”, in merito all’impatto delle manovre economiche nel Mezzogiorno, Roma, 16 giugno 2012.
- *Intervista* a Ciro Annunziato de “*Il Pianeta Terra*” su energie rinnovabili e Mezzogiorno, 1° luglio 2012.
- *Relazione* alla presentazione del Rapporto SRM-SVIMEZ, “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”, Biblioteca del CNEL, 4 luglio 2012.
- *Rapporto SVIMEZ-SRM* “*Ora il piano energetico, La geotermica sfida per i prossimi anni*”, intervista a Oreste Barletta de “*La Gazzetta dell’Economia*”, 9 luglio 2012.
- *Intervento di apertura* del 33° Congresso della Conferenza Annuale dell’Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRE), Università Tor Vergata, Roma, 13 settembre 2012.

- *Le linee del Rapporto 2012*, intervento in occasione della presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2012 sull’economia del Mezzogiorno”, presso il Tempio di Adriano, Roma, 26 settembre 2012. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 35.
- Intervista a Edoardo Soave di “Rai Regione Basilicata”, su “L’andamento dell’economia del Mezzogiorno e il rischio di desertificazione industriale”, 26 settembre 2012.
- Intervista a Gabriele Fontana di “Radio Svizzera Italia” (RSI), sulla desertificazione industriale del Mezzogiorno, 26 settembre 2012.
- Intervista a Amalia Carosi di “Rai Giornale Radio” sulla segregazione occupazionale delle giovani donne meridionali, 26 settembre 2012.
- Intervista ad Alessio Iannetti di “Tele Agenzia 1” sulla crisi dell’industria meridionale, 26 settembre 2012.
- Partecipazione alla trasmissione di “Radio Città Futura” dedicata al *Rapporto SVIMEZ 2012*, 27 settembre 2012.
- *Il Mezzogiorno rischia la desertificazione industriale*, intervista ad Alvaro Pecchioli, della “Gazzetta del Sud”, 27 settembre 2012.
- *Povero Sud senza più giovani*, intervista a Marcello Cometti della “Gazzetta del Mezzogiorno”, 29 settembre 2012.
- Partecipazione alla trasmissione di GR Parlamento “Il Pungolo di Giuseppe Mazzei” sul “Rapporto SVIMEZ 2012 sull’economia del Mezzogiorno”, 29 settembre 2012.
- *Intervento* alla presentazione del volume del nostro Associato IPRES “Puglia in cifre 2011”, presso la SVIMEZ, 10 ottobre 2012.
- *Intervento di saluto* in occasione della presentazione della Accademia Forense Pegaso, Torino 25 ottobre 2012.
- *Intervento* alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.
- *Relazione introduttiva* al Seminario “Il Rapporto SVIMEZ 2012 e la Sicilia – Uno sguardo oltre la crisi. Condizioni e sfide per rilanciare lo sviluppo”, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 4 dicembre 2012.
- *Intervento* alla presentazione del volume “Il Mezzogiorno nel sistema politico italiano. Classi dirigenti, criminalità organizzata, politiche pubbliche”, a cura di A. La Spina e C. Riolo, nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo 5 dicembre 2012.
- *A lavoro una donna su cinque*, intervista a GianMaria Roberti di “La Discussione”, Palermo, 6 dicembre 2012.
- *SVIMEZ, allarme disoccupati in Sicilia*, intervista a Giuseppe Cassarà di “Il Giornale di Sicilia”, Palermo, 6 dicembre 2012.

- *SVIMEZ vede nero*, intervista ad Antonio Giordano di “MF Sicilia”, Palermo, 6 dicembre 2012.
- *Sicilia, Cisl: la crisi esige ampia intesa*, intervista a Umberto Ginestra di “Conquiste del Lavoro”, Palermo, 7 dicembre 2012.
- *Questione meridionale e questione industriale: il ruolo della politica industriale*, (con L. Cappellani e G. Servidio), in: A. Giannola, A. Lopes, D. Sarno (a cura di), *I problemi dello sviluppo economico e del suo finanziamento nelle aree deboli*, Editore Carocci, 2012, Roma. Testo in “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 3/2012.
- *Desertificazione industriale e nuove politiche “attive” per il Sud*, intervento pubblicato in “Orizzonte Sicilia”, n. 78, dicembre 2012.

Dott. Luca Bianchi, Vice Direttore SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Mezzogiorno gli equilibri da scardinare*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 3 gennaio 2012.
- *Intervista a Giorgio Zanchini di “Radio 3” sulla situazione dei giovani emigranti meridionali*, 19 gennaio 2012.
- *Relazione alla “Scuola di formazione politica delle ACLI” sulla situazione occupazionale giovanile e femminile del Mezzogiorno*, Alghero (Sassari), 28 gennaio 2012.
- *Intervista a Paola Saluzzi di “Sky Tg 24 pomeriggio” sulla situazione occupazionale giovanile e femminile del Mezzogiorno*, 2 febbraio 2012.
- *Risposte mancate ai giovani del Sud*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 10 febbraio 2012.
- *Sì al rating della legalità*, intervento pubblicato su “Benecomune.net”, 22 febbraio 2012.
- *Parte da Sud il Piano Italia del premier*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 5 aprile 2012.
- *Intervento alla presentazione del volume “Una politica influente” di GianPaolo Manzella*, Università degli Sudi “Roma Tre”, Roma, 17 aprile 2012.
- *Intervento al Convegno “Giovani in una società multimediale”*, promosso dall’Università degli Sudi di Salerno sulla situazione occupazionale giovanile e femminile del Mezzogiorno, Salerno, 26 aprile 2012.
- *Intervento alla Convention di Confartigianato sul Mezzogiorno in merito alla situazione economica generale del Mezzogiorno*, Bari, 17 maggio 2012.
- *Intervento al Convegno “I beni culturali: la nuova frontiera dello sviluppo territoriale”*, promosso dal Forum della Pubblica Amministrazione, Fiera di Roma, Roma, 18 maggio 2012.
- *Sud alla deriva e salari bassi ultima chance*, intervento pubblicato su “Il Mattino”, 23 maggio 2012.
- *Intervento al Convegno “I giovani (e i conti) che non tornano”*, promosso dalla SVIMEZ in collaborazione con la Fondazione Achille Grandi per il Bene Comune nell’ambito del Festival

dell'Economia 2012, Trento, 1° giugno 2012.

- *Il Mezzogiorno che si svuota nel silenzio*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 2 giugno 2012.
- *Intervento* al Convegno “*L'Europa e le città: una rete per lo sviluppo della regione euromediterranea*” in memoria del professor Antonio Tulumello, Università degli Studi di Palermo, Palermo, 20 luglio 2012.
- *Intervento* al Convegno “*Responsabilità della criminalità organizzata per il mancato sviluppo del Mezzogiorno d'Italia*”, Senato della Repubblica, Roma, 24 luglio 2012.
- *Ilva: il Sud trema*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 24 luglio 2012.
- *Intervento* al Convegno “*Sud e migrazioni*”, promosso dall'ASMEF (Associazione Mezzogiorno Futuro), Porta di Agropoli (Salerno), 3 agosto 2012.
- *Il Sud non può attendere*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 14 agosto 2012.
- *Il Mezzogiorno problema europeo*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 24 agosto 2012.
- *Coordinatore della Policy session “Il Piano di Azione e Coesione e il contributo al rilancio degli investimenti. Competenze e impegni”* del 33° Congresso della Conferenza Annuale dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRE), Università Tor Vergata, Roma, 13-15 settembre 2012.
- *L'unica via d'uscita per il Mezzogiorno*, editoriale pubblicato su “Il Mattino”, 15 settembre 2012.
- *Intervento* al Convegno “*Ambiente, territorio, piccola comunità, occasione di sviluppo e progresso per l'Irpinia*”, promosso dalla CGIL, Avellino, 21 settembre 2012.
- *Intervento di presentazione del Rapporto SVIMEZ 2012 sull'economia del Mezzogiorno*, Tempio di Adriano, Roma, 26 settembre 2012. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n. 35.
- *Intervento* al Convegno “*Prospettive per il Mezzogiorno tra riforme del mercato del lavoro e dinamiche economiche*”, promosso dall'Associazione Sudeconomy, Benevento, 19 ottobre 2012.
- *Intervento* alla presentazione del volume, edito nella serie “Quaderni SVIMEZ”, “*Piccolo codice del Federalismo*”, organizzato dalla SVIMEZ presso il CNEL, Roma, 23 ottobre 2012.
- *Intervento* al Convegno “*Rapporto SVIMEZ, quale possibilità di sviluppo per le aree interne di Avellino e Benevento*”, Avellino, 30 ottobre 2012.
- *Intervento* alla kermesse Open Days 2012 “*Paesaggi Smart – L'area adriatico-jonica per uno sviluppo condiviso*”, Bernalda (Matera), 16 novembre 2012.
- *Relazione* al Seminario “*Tendenze recenti delle imprese e delle aree geografiche*”, promosso dalla Banca d'Italia, Roma, 23 novembre 2012.

Dott. Ettore Artioli, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “*Concertazione e governance economica: lavoro,*

Mezzogiorno, welfare” SVIMEZ 30 maggio 2012. Testo nella “Rivista giuridica del Mezzogiorno”, n. 3/2012.

- *Intervento* al Seminario SVIMEZ “Rapporto SVIMEZ 2012 e la Sicilia. Uno sguardo oltre la crisi. Condizioni e sfide per rilanciare lo sviluppo” promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno” organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 4 dicembre 2012.

Prof. Piero Barucci, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Il meridionalismo di Pasquale Saraceno tra efficienza e impresa pubblica*, intervento al Convegno di Studio; “Pasquale Saraceno e l’Unità economica italiana”, presso la Fondazione culturale Ambrosianeum, Milano, 16 aprile 2012.
- *Intervento* al Convegno “Il sistema bancario italiano: evoluzione e criticità concorrenziali” organizzato dall’Università degli Studi di Milano, Milano, 19 novembre 2012.
- *La formazione economica di Taviani*, intervento al Convegno su “Paolo Emilio Taviani”, organizzata dall’Università di Genova, 25 maggio 2012.
- *Lectio magistralis “La crisi del 1929 e la crisi attuale: due crisi a distanza”* presso CESIFIN – Ciclo di Conferenze “La cultura in Italia negli anni ‘30”, Firenze, 30 novembre 2012.

Prof. Alessandro Bianchi, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla presentazione del Rapporto annuale 2011 della Società Geografica Italiana “Il Sud, i sud”, Biblioteca del Senato della Repubblica, 15 febbraio 2012.
- Presentazione del volume “Le Università del Mezzogiorno nella storia dell’Italia unita – 1861-2011”, edito nella “Collana della SVIMEZ”, de “il Mulino”, presso l’Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS), 28 febbraio 2012.

On. Gerardo Bianco, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* al Convegno “Il Nord e il Sud dell’Italia a 150 anni dall’unità” organizzato dalla SVIMEZ e dall’Associazione SRM, presso il Centro Congressi dell’ABI, Roma, 16 marzo 2012.
- *Intervento di apertura* alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.

Prof. Manin Carabba, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Seminario “*Concertazione e governance economica: lavoro, Mezzogiorno, welfare*” presso la SVIMEZ, 30 maggio 2012. Testo nella “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*”, n. 3/2012.
- *Intervento di saluto* alla presentazione del Rapporto SRM-SVIMEZ, “*Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”, Biblioteca del CNEL, 4 luglio 2012.
- *Intervento di apertura* alla presentazione del volume, edito nella serie “*Quaderni SVIMEZ*”, “*Piccolo codice del Federalismo*” presso il CNEL, Roma, 23 ottobre 2012.
- *Intervento di presentazione* della “*Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini*”, Palazzo Giustiniani, Roma, 13 dicembre 2012.

Prof. Mario Centorrino, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* al Seminario “*Rapporto SVIMEZ 2012 e la Sicilia. Uno sguardo oltre la crisi. Condizioni e sfide per rilanciare lo sviluppo*”, promosso dalla SVIMEZ nell’ambito de “*Le Giornate dell’economia del Mezzogiorno*”, organizzate dalla Fondazione Angelo Curella, Palermo, 4 dicembre 2012.

Dott. Mariano Giustino, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla presentazione del Rapporto SRM-SVIMEZ, “*Energie rinnovabili e territorio. Scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”, Biblioteca del CNEL, 4 luglio 2012.
- *Intervento* al Seminario “*La nuova programmazione dei Fondi europei: opportunità di sviluppo per le imprese del Sud*”, organizzato dalla Provincia di Napoli, Napoli, 26 novembre 2012

Dott. Angelo Grasso, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla presentazione del volume del nostro Associato IPRES “*Puglia in cifre 2011*”, presso la SVIMEZ, 10 ottobre 2012.

Prof. Antonio La Spina, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Il Sud paga il prezzo più alto*, intervento pubblicato sul “Corriere del Mezzogiorno”, 9 giugno 2012.
- *Innovazione sociale*, intervento agli “Stati generali del Mezzogiorno d’Europa”, organizzati da Italia Camp, Catanzaro, 30 giugno 2012.
- *I soggetti controinteressati allo sviluppo*, intervento al Convegno “Salvezza o dannazione – proposte e soluzioni anticrisi”, organizzato da InNovaCamp, Università Gregoriana, Roma, 20 ottobre 2012.
- *Le linee di politica industriale della SVIMEZ*, intervento alla Tavola Rotonda “La questione industriale in Italia: trasformazione o declino?”, organizzata dalla Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – LUISS “Guido Carli”, Roma, 13 dicembre 2012.

Prof. Amedeo Lepore, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* all’incontro “Word Urban Forum e Forum delle Culture”, organizzato da il quotidiano “Il Denaro”, Napoli, 26 gennaio 2012.
- *Intervento* al Convegno “Mezzogiorno: turismo e innovazione”, organizzato dalla Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Bari, Bari, 2 marzo 2012.
- *Le innovazioni nell’Università e nella ricerca: l’evoluzione del contesto storico-economico del Mezzogiorno*, relazione al Convegno “Innoviamo l’Università. La prospettiva della transizione Università-lavoro”, organizzato dalla Facoltà di Economia della Seconda Università di Napoli, Napoli, 15 marzo 2012.
- *Intervento* all’incontro “Il debito e la finanza, l’impresa e la crescita: quali innovazioni per una via d’uscita dalla crisi?”, organizzato da il quotidiano “Il Denaro”, Napoli, 31 maggio 2012.
- *Intervento* al Convegno “Città e produzioni intelligenti. La sfida per la seconda edizione di «Napoli 2020-Rassegna sulla Campania nell’economia del Mediterraneo»”, Napoli, 8 giugno 2012.
- *Il Sud paga il prezzo più alto*, intervento pubblicato su “Il Corriere del Mezzogiorno”, 9 giugno 2012.
- *Intervento* al Convegno “Bartolomeo Capasso e l’Archivio del Comune di Napoli”, organizzato dal Comitato nazionale per le celebrazioni di Bartolomeo Capasso, Napoli, 13 giugno 2012.
- *Intervento* all’incontro “Ricerca scientifica, innovazione, competitività: le opzioni per il Sud, l’Italia e l’Europa” organizzato da il quotidiano “Il Denaro”, Napoli, 14 giugno 2012.
- *Intervento* alla conferenza “Imprenditori meridionali di successo: gli armatori sorrentini”, organizzata dalla Società Napoletana di Storia Patria e dall’Associazione di Studi Ricerche e

Documentazioni sulla marineria della penisola sorrentina, Napoli, 22 giugno 2012.

- *Intervento* alla “Sixth session del World Urban Forum, organizzato da Nomadéis (*Environnement, Développement Durable & Coopération Internazionale*), Napoli, 4 settembre 2012.
- *Intervento* al Convegno Internazionale “Issues of legitimacy: Entrepreneurial Culture, Corporate Responsibility and Urban Development” Napoli 10-14 settembre 2012.
- *Intervento* al Convegno “*La Campania nel Rapporto SVIMEZ 2012: un declino inarrestabile?*” organizzato dal Centro Studi Ferdinando Galiani e da Associazione NOI, Napoli, 26 ottobre 2012.
- *Intervento* alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.

Prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ (Testi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Relazione* alla presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni*”, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 12 giugno 2012.
- *Intervento* alla presentazione del volume, edito nella serie “Quaderni SVIMEZ”, “*Piccolo codice del Federalismo*”, organizzata dalla SVIMEZ presso il CNEL, Roma, 23 ottobre 2012.
- *Intervento* alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.
- *Il “federalismo municipale” in Italia: una riforma abortita?*, studio pubblicato su “Studi economici”, n. 106, 2012.

Prof. Gianfranco Polillo, Consigliere della SVIMEZ (Testi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento conclusivo* al Convegno “*Il Nord e il Sud dell’Italia a 150 anni dall’unità*”, organizzato dalla SVIMEZ e dall’Associazione SRM, presso il Centro Congressi dell’ABI, Roma, 16 marzo 2012.
- *Intervento conclusivo* alla presentazione del Rapporto SRM-SVIMEZ “*Energia e territorio. Le fonti rinnovabili: scenari economici, analisi del territorio e finanza per lo sviluppo*”, presso la Biblioteca del CNEL, Roma, 4 luglio 2012.

On. Giuseppe Soriero, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* alla presentazione del volume di Franco Garufi “*Una finestra al quarto piano. La*

CGIL e il Mezzogiorno. Appunti per un futuro condiviso”, presso la SVIMEZ, 21 giugno 2012.

- Intervento al Convegno “*Mezzogiorno e Made in Italy*” organizzato dal Consorzio Pro-Loco, Buonvicino (CS), 27 luglio 2012.
- *Intervento alla Policy session “Il Piano di Azione e Coesione e il contributo al rilancio degli investimenti. Competenze e impegni”* del 33° Congresso della Conferenza Annuale dell’Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRE), Università Tor Vergata, Roma, 13-15 settembre 2012.
- *Una riflessione coraggiosa sulla Calabria*, intervento pubblicato su “il Quotidiano”, 28 settembre 2012.
- *Intervento alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco”* ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.

Prof. Sergio Zoppi, Consigliere della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervento* in occasione della presentazione del volume a cura dello stesso Consigliere Sergio Zoppi “*Diciotto voci per l’Italia unita*”, edito nella “Collana della SVIMEZ” de “il Mulino”, presso l’Istituto per gli Studi Filosofici, Napoli, 27 gennaio 2012.
- *Intervista* a Salvatore Carrubba di *Radio 24* sul volume “*Diciotto voci per l’Italia unita*” Roma, 29 aprile 2012.
- *Relazione* alla “Manifestazione in onore di Nino Novacco” ad un anno dalla scomparsa, organizzata dalla SVIMEZ, presso il CNEL, Roma, 30 novembre 2012.

Dott. Delio Miotti, Dirigente della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *L’economia meridionale nella crisi, le strategie nazionali per la ripresa e il ruolo del Mezzogiorno*, relazione introduttiva alla Conferenza-dibattito “Economia nell’Italia del Sud”, organizzata dal comune di Manfredonia e dal Lions Club della Puglia, Manfredonia, 9 marzo 2012.
- *Intervista* a Gianmaria Roberti de *la Discussione* sul mercato del lavoro, 24 marzo 2012.
- *La crisi dell’economia e del mercato del lavoro delle regioni tirreniche del Mezzogiorno*, relazione al Convegno “Un cantiere Lions per il Sud”, organizzato dal Lions per il Sud, Salerno, 3 maggio 2012.
- *Lo stato dell’economia del Mezzogiorno nella crisi*, relazione al Convegno “La filiera della moneta”, organizzato dall’Associazione Speciale Finanza di Azienda e controllo di gestione”, Camera di commercio di Bari, 28 maggio 2012.
- *L’economia del Mezzogiorno e della Calabria nella crisi. Le sfide per rilanciare lo sviluppo*,

relazione alla giornata di studi a conclusione delle celebrazioni per i 150 anni della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Reggio Calabria, 13 dicembre 2012.

Dott.ssa Franca Moro, SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Intervista* a Grazia Rongo di Telenorba 24 sull'evasione fiscale in Italia, 20 febbraio 2012.
- *Intervista* a Simona Musco de *L'Indro* sulla proposta di abolizione dell'IRAP a carico delle industrie manifatturiere, 8 novembre 2012.

Dott.ssa Grazia Servidio, Ricercatore esperto della SVIMEZ (Interventi predisposti, firmati o pronunciati nella qualità)

- *Questione meridionale e questione industriale: il ruolo della politica industriale*, (con L. Cappellani e R. Padovani), in: A. Giannola, A. Lopes, D. Sarno (a cura di), *I problemi dello sviluppo economico e del suo finanziamento nelle aree deboli*, Editore Carocci, 2012, Roma. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2012.
- *Lezione sugli Incentivi di politica industriale per il Sud*, nell'ambito del *Master in Economia, Contabilità e Finanza degli Enti Territoriali* della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II" di Napoli, 28 settembre 2012.

1.11.4. *La comunicazione e gli echi delle attività SVIMEZ*

L'Ufficio stampa e la presenza sui mezzi di comunicazione

Dal 2006, anno di creazione dell'ufficio stampa, a oggi, la visibilità esterna e mediatica delle analisi, dei temi e dell'Associazione in senso stretto, è cresciuta in maniera significativa. La SVIMEZ è diventata un *brand* ricorrente e presente nella vita politica e istituzionale italiana. In un periodo di ripresa di interesse generale verso il Mezzogiorno, l'Associazione è diventata uno dei principali soggetti sul tema. È quindi possibile tracciare un breve bilancio sulle modalità di comunicazione esterna e di gestione dei rapporti con la stampa, che illustri i risultati conseguiti nel 2012, ponendoli in relazione con quelli dell'anno precedente.

Anche nel 2012 sono continuate le diverse attività d'ufficio: catalogazione quotidiana in formato cartaceo ed elettronico della rassegna stampa SVIMEZ - che viene trasmessa quotidianamente ai Consiglieri d'Amministrazione e che ha iniziato a

essere pubblicata anche sul sito dell'Associazione in corrispondenza dei comunicati stampa che ottengono più rilievo; redazione di comunicati stampa e di notizie per il sito Internet *www.svimez.it*, gestione dei rapporti con i giornalisti operanti in organi d'informazione nazionale; incremento di nuovi contatti; redazione della rubrica "Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni" sulla "Rivista Economica del Mezzogiorno".

Durante l'anno si è continuato a sostenere il rapporto con le testate locali, attraverso la fornitura di schede e dati strettamente legati alle esigenze dei territori, e ad amplificare il messaggio contenuto nelle relazioni a convegni, spesso destinate a un pubblico di specialisti o addetti ai lavori, per garantirne una diffusione più ampia.

In linea con l'esperienza sperimentata negli anni precedenti, si è continuato ad attuare una pianificazione *media* programmata, specialmente in corrispondenza della presentazione del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, in modo tale da agevolare il lavoro delle redazioni, garantendo anche una maggiore precisione nel trattare le analisi SVIMEZ. In questo senso, si è privilegiata la modalità di invio anticipato (rispetto alla data della presentazione ufficiale) di materiali per alcune tipologie di organi d'informazione, come le agenzie di stampa (sotto embargo), i periodici specializzati (supplementi de "Il Sole 24 Ore" su agricoltura, edilizia e infrastrutture, sanità) o anche qualche quotidiano (Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Repubblica).

Data la crescita esponenziale di riprese *media* – che affiancano ai tradizionali ritagli della stampa quotidiana e periodica il monitoraggio di siti *web* e delle emittenti radiotelevisive – nel 2012 è stato rinnovato l'abbonamento con l'Eco della Stampa, società di rilevazione *media*, a condizioni economiche più vantaggiose rispetto ai servizi offerti.

In generale, sulla scia dei buoni risultati ottenuti nel 2011, anche per il 2012 si è confermata e consolidata fortemente la crescita di riprese *media* sulle testate ed emittenti nazionali, come dimostra l'alto numero di riprese definite "TOP", che per rilievo della testata, del giornalista/opinionista e/o del modo originale con cui viene trattata la notizia, si distinguono nettamente da quelle correnti, e sono alla fine quelle che fanno la differenza, nel senso che hanno modo di incidere più profondamente nell'opinione pubblica, come editoriali di punta interamente dedicati al *Rapporto SVIMEZ* e servizi e interviste radio-televisivi delle principali emittenti nazionali. A titolo puramente esemplificativo, si richiamano qui velocemente: la citazione di Roberto Saviano nel suo articolo pubblicato sul settimanale *L'Espresso* del 31 maggio; le notizie sul *Rapporto*

SVIMEZ e la situazione delle donne nel Mezzogiorno pubblicate sul sito del quotidiano *Repubblica*; le citazioni del *Rapporto SVIMEZ* nel corso di dibattiti nei talk-show famosi come *Piazza pulita*, *l'Infedele*, *Ballarò*; la notizia della Giornata di studi a chiusura delle iniziative per i 150 anni dall'Unità d'Italia diffusa sul *Televideo Rai*; i servizi radiofonici dedicati al *Rapporto SVIMEZ* andati in onda su *Radio 24*, *Isoradio*; l'intera puntata dedicata al *Rapporto SVIMEZ* da Radioanch'io, trasmissione di punta di Radio 1; il commento di Gad Lerner sull'omonimo blog; l'intervista del Presidente Adriano Giannola al quotidiano economico olandese "*Financieele Dagblad*" del 14 dicembre 2012 sul caso Ilva; l'intervista del Direttore Riccardo Padovani a Rai Parlamento in merito alla presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2011 sulla finanza dei Comuni*; la partecipazione del Vice Direttore Luca Bianchi alla trasmissione *SkyTG24 Pomeriggio* con Paola Saluzzi; l'intervista del Consigliere Sergio Zoppi sul volume "Diciotto voci per l'Italia unita" a Salvatore Carrubba nella trasmissione "Un libro tira l'altro" su *Radio 24*; l'articolo sul rischio di desertificazione industriale nel Mezzogiorno apparso sul quotidiano *la Gazzetta dello Sport*; la ripresa dell'Audizione SVIMEZ da parte del sito *web* della Conferenza Stato-Regioni e della Regione Valle d'Aosta; fino ai commenti dei cittadini sui siti *web* dei quotidiani nazionali, sui blog o nelle lettere ai giornali, e ai giornali di taglio decisamente più popolare come il mensile delle Ferrovie dello Stato "*La freccia*", degli aeroporti milanesi "*Terminal 24*", i siti di *Vanity fair* o *Dagospia*, o il servizio televisivo dedicato ai giovani del Mezzogiorno andato in onda sul canale *MTV*.

E' aumentata, inoltre, la presenza della SVIMEZ sul *web*, sia su aggregatori di notizie come i portali *Yahoo!*, *Tiscali* e *Virgilio* che su siti a rilevanza più locale; sono cresciute le riprese sui quotidiani locali e nazionali, grazie alle numerose partecipazioni della SVIMEZ a convegni esterni, che con la presentazione di brevi paper aumentano l'effetto moltiplicatore del Rapporto annuale. In termini di comunicazione ha pagato molto riproporre analisi e dati SVIMEZ circoscritti per area e settori a convegni, così da non esaurire, come negli anni precedenti, la maggior parte delle riprese pressoché esclusivamente nel giorno della presentazione del Rapporto. Ha pagato affiancare alle analisi annuali anche interviste e commenti legati all'attualità (es. manovre, Piano Sud), oppure brevi paper che espongono in forma agile un tema circoscritto (es. previsioni, impatto al Sud delle manovre del Governo).

Nel corso del 2012 sono stati redatti 24 comunicati stampa inerenti le diverse

attività dell'Associazione, dagli interventi e dalle relazioni presentate a convegni ai materiali presentati nel corso dell'Audizione parlamentare del 16 febbraio 2012, oltre alle presentazioni del *Rapporto sulla finanza dei Comuni*, del *Rapporto su Energie rinnovabili e territorio*, del *Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno*, del *Rapporto di previsione territoriale*, a cura della SVIMEZ e dell'IRPET concernente l'impatto delle manovre nel Mezzogiorno e le previsioni economiche per gli anni successivi. Alla presentazione del *Rapporto di previsione territoriale*, hanno partecipato numerosi giornalisti, molti dei quali accreditatisi *on line* sul sito SVIMEZ con un apposito modulo già nelle settimane precedenti, a cui si aggiungono le decine e decine che hanno seguito l'evento a distanza tramite le agenzie di stampa e i siti internet dei principali quotidiani nazionali.

Tra le testate che hanno dedicato ampio spazio al *Rapporto SVIMEZ 2012*, con un rilievo di assoluto primo piano, si ricordano *Ansa*, *Adn Kronos*, *Agi*, *Radiocor*, *Italtpress*, *Civiltà Cattolica*, *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Repubblica*, *La Stampa*, *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Tempo*, *Avvenire*, *Il manifesto*, *Italia Oggi*. Buona anche la copertura da parte delle radio e Tv nazionali. Da segnalare i numerosi servizi su *Radiouno*, *Radiodue e Radiotre*, *GR Parlamento*, *Radio Vaticana*, *Rainews24*, le edizioni regionali della Rai, *Tg1*, *Tg2*, *Tg3*, lo speciale *Tg1 Economia*, il servizio sul canale giovanile *MTV*.

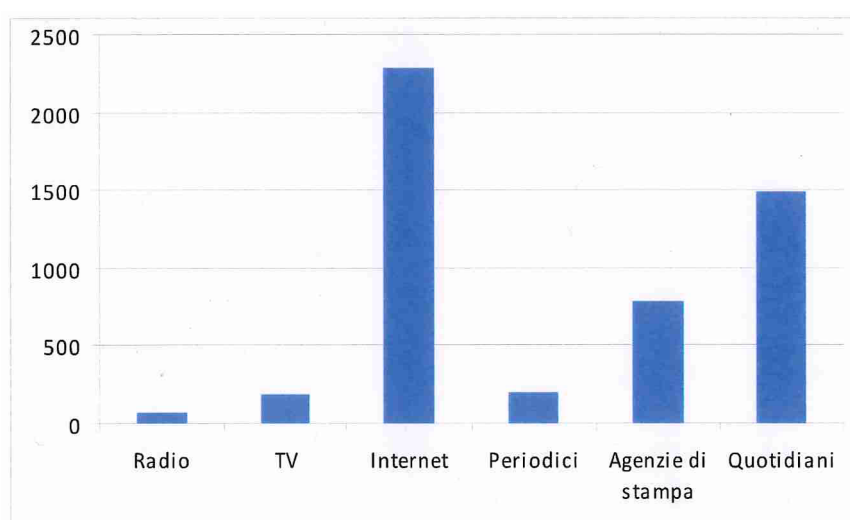
Nel corso del 2012, in particolare, si è mantenuta stabile la presenza della SVIMEZ sui media di area cattolica: sia su *SAT 2000*, la televisione satellitare della CEI, che su *Avvenire*, *Famiglia Cristiana* e *Radio in Blu*, oltre al saggio approfondito dedicato dalla prestigiosa rivista *La Civiltà cattolica* al Rapporto.

Riprese per tipologia di media

Nel periodo gennaio-dicembre 2012, in base ai ritagli forniti dall'Eco della Stampa e dalle rilevazioni registrate dall'Ufficio stampa, sono state 5.016 le riprese delle informazioni della SVIMEZ (da quotidiani, settimanali, radio, Tv, agenzie di stampa, siti internet, stampa estera), in fortissimo aumento rispetto al 2011 (+198%), quando erano 2.531 (nel 2010, 1.589). L'aumento è dovuto principalmente alla maggiore diffusione su blog e siti di interesse nazionale e locale, a testimonianza di una penetrazione del messaggio più capillare anche su un'utenza generalmente più lontana dalla SVIMEZ e di un maggior desiderio di partecipazione e dibattito sul tema del Mezzogiorno.

Dividendo le riprese in base alla tipologia di media, 1.486 riprese riguardano i quotidiani (erano 983 nel 2011), 789 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa (nel 2011 erano 982), 195 (101 nel 2011) quelle rilevate sulla stampa periodica. Quasi decuplicano le riprese rilevate su Internet, che passano da 340 del 2011 a 2.289 del 2012. Decisi aumenti si sono avuti anche per radio e Tv: 71 le riprese da parte delle radio nazionali (erano 56 nel 2011) e 186 delle televisioni (erano 69 nel 2011).

Fig.1. Riprese di analisi e interventi SVIMEZ per tipologia di media nel 2012 (unità)



All'interno della stampa quotidiana il maggior numero di presenze ha riguardato il *Denaro*, con 142 riprese, *Il Mattino* con 124, il *Corriere del Mezzogiorno* con 66, la *Gazzetta del Mezzogiorno* con 53, la *Repubblica* con 51 riprese (che comprendono le 11 nazionali e le 40 delle edizioni locali di Napoli, Palermo, Bari), *Il Sole 24 Ore* con 21. Da segnalare la presenza di 28 riprese su *La Discussione*, di 26 su *L'Unità*, di 21 su *Il Sole 24 Ore*, di 16 su *Giornale di Sicilia*, di 15 su *Il Messaggero*, di 11 sul *Corriere della Sera*, di 9 su *Conquiste del lavoro*, di 8 su *Il manifesto* e la *Padania*, di 7 su *Avvenire*, di 8 su *Il Tempo*, di 6 su *Il Fatto quotidiano*, e di 4 su *La Stampa*.

Tra i periodici, si segnalano le 69 riprese del *Corriere del Mezzogiorno* – edizione economica del lunedì, le 19 della *Gazzetta dell'economia* (inserto settimanale della *Gazzetta del Mezzogiorno*), le 11 de *Il Sud magazine*, le 3 del settimanale *Left*, e le 2 de *L'Espresso*.

A livello più locale, vanno ricordate le 82 riprese del *Quotidiano della Basilicata*, le 62 del *Quotidiano di Calabria*, le 50 de *la Sicilia*, le 43 del *Nuovo quotidiano di Puglia* e di *Otto pagine*, le 38 del quotidiano lucano *Nuova del Sud* e del *Corriere dell'Irpinia*, le 37 del *Quotidiano di Sicilia*, e le 33 della *Gazzetta del Sud* e del *Roma*.

Tra i siti Internet si ricordano le 80 riprese del portale *Virgilio.it* (che in base a dati Audiweb aveva una media di 136 mila utenti unici giornalieri nel dicembre 2012), le 43 notizie apparse sul sito istituzionale della Regione Basilicata, le 36 del portale *Regioni.it*, le 29 del portale *Yahoo.it* (tra 100 e 170mila utenti unici giornalieri), le 26 di *Repubblica.it*, le 25 del portale *Tiscali.it* (97mila utenti unici), e le 11 del sito istituzionale della Regione Abruzzo.

Riguardo alle televisioni, si ricordano i servizi dedicati al *Rapporto SVIMEZ 2012* andati in onda su *Telenorba*, *SKYTG24*, *TG1*, *TG2*, *TG3*, *Rai News 24*, *TGR Puglia*, *Campania* e *Sicilia*. La copertura radiofonica ha interessato principalmente *RadioRai*, *Radio Parlamento* e *Radio 24*.

Un nuovo indicatore di rilevazione introdotto, la “diffusione”, ha permesso di individuare la presenza territoriale delle riprese stampa. Per definire il media “nazionale” o “locale” è stato seguito il criterio indicato nell’*Agenda del Giornalista* (che inserisce ad esempio quotidiani come *Il Mattino*, *la Gazzetta del Sud* e *la Gazzetta del Mezzogiorno* tra i “nazionali”). In base a tale indice, le riprese di media locali sono state 1.967, quelle nazionali 3.319.

Altri due nuovi indicatori, la “tipologia di ripresa” (se un articolo sia stato “dedicato” completamente alla SVIMEZ, oppure si sia riscontrata una citazione singola, “menzione”, oppure una citazione accanto ad altri Istituti di ricerca, “vetrina”) e la presenza o meno della parola SVIMEZ nei titoli hanno permesso di individuare il diverso grado di penetrazione del messaggio. In questo senso, gli articoli interamente “dedicati” alla SVIMEZ nel 2012 sono stati 2.500 (erano 1.536 nel 2011); le “menzioni” 1.208 (erano 752 in precedenza) e le citazioni in “vetrina” 1.308 (erano 243).

Riguardo alla presenza della SVIMEZ nei titoli, in 1.396 casi si sono registrate segnalazioni positive, in 3.620 casi la citazione ha interessato esclusivamente l’intero servizio.

Inoltre, al fine di isolare le riprese più significative per rilievo dato alla notizia (posizione di apertura), oppure per prima trattazione dei temi SVIMEZ su media di

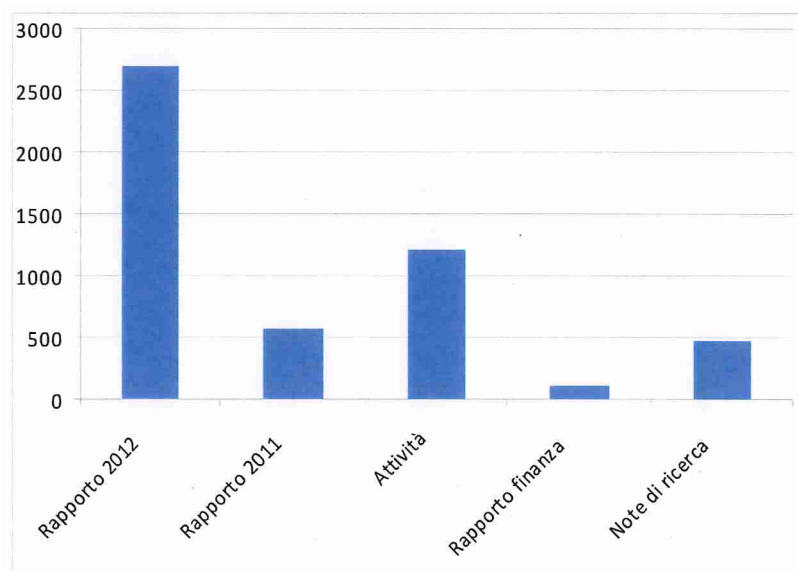
particolare importanza, è stata introdotta la categoria “TOP”. Sul totale, nel 2012 si sono registrate 316 articoli appartenenti a questa sezione (erano 216 nel 2011).

Riprese per tipologia di argomenti

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 2.696 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2012*, cui si sommano le 572 che hanno interessato il *Rapporto 2011*, soprattutto concentrate nei primi sei mesi dell’anno.

Nella voce “Attività della SVIMEZ” sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale relative all’Associazione, che hanno totalizzato 1.203 riprese. In questa categoria sono state inserite anche le 181 riprese dell’Audizione parlamentare, le 77 relative alle iniziative SVIMEZ per i 150 anni dell’Unità d’Italia, le 86 su eventi SVIMEZ come soprattutto le Giornate sull’Economia del Mezzogiorno. Le riprese media relative alla presentazione del “Rapporto SVIMEZ 2012 sulla finanza dei Comuni” sono state 114, 53 quelle dedicate al Rapporto SRM-SVIMEZ su “Energie rinnovabili e territorio” e 468 quelle relative alle “Note di ricerca”, in cui sono state collocate i papers sulla situazione occupazionale femminile nel Mezzogiorno, sull’impatto delle manovre economiche nel Sud, sulle previsioni economiche in base al modello SVIMEZ-IRPET, sull’industria culturale nel Mezzogiorno.

Fig. 2. Riprese SVIMEZ per tipologia di argomenti nel 2012 (unità)

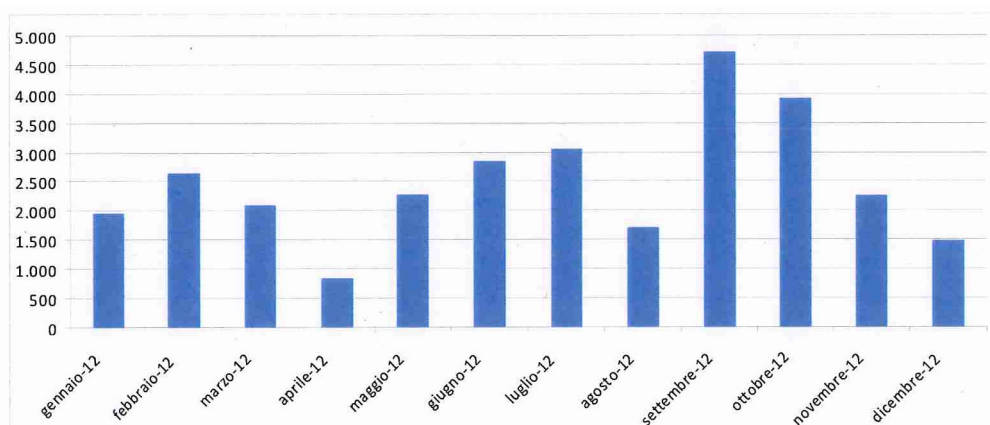


Il sito “web” della SVIMEZ

Riguardo al sito dell’Associazione, è proseguita nel 2012 l’attività di inserimento delle notizie, segnalazioni di eventi, libri, convegni sul Mezzogiorno, in linea con quanto introdotto a partire dal 2009.

Il sito ha continuato ad arricchirsi di molti materiali, con la pubblicazione di comunicati stampa, segnalazioni di eventi SVIMEZ, interventi e interviste del Presidente, articoli dei Consiglieri. Nel complesso, tale lavoro ha portato al consolidamento dell’attenzione dei media soprattutto nazionali verso le tematiche portate avanti dalla SVIMEZ. Da un monitoraggio che ha preso in esame il 2012, si è rilevato un numero annuo complessivo di accessi di 29.868 (erano 33.137 nel 2011), di cui 4.726 nel solo mese di settembre e 3.924 in quello di ottobre.

Fig. 3. *Andamento degli accessi al sito SVIMEZ nel 2012 (unità)*



1.11.5. – La Biblioteca e l’Archivio della SVIMEZ

— La Biblioteca della SVIMEZ vanta attualmente un patrimonio di circa 14.000 volumi e 250 riviste. Essendo una biblioteca specializzata, sorta sin dall’origine come supporto alla ricerca svolta nel nostro Istituto, essa raccoglie con continuità i materiali più recenti e più importanti inerenti alle tematiche di nostro interesse: le condizioni economiche dell’Italia con particolare riferimento al Mezzogiorno, le politiche di sviluppo regionale (sia italiane che europee), la storia economica e politica

dell'Italia e dell'intervento straordinario, il federalismo.

Già dal 2009 il catalogo elettronico della Biblioteca è stato inserito sul sito *web* della nostra Associazione per la consultazione *on line*; è attualmente funzionante e fornisce un ulteriore servizio ai non pochi utenti esterni che ora possono anche da casa prendere visione del nostro patrimonio librario dal 1987 ad oggi.

Attualmente si sta lavorando all'inserimento *online* (formato PDF) di copia integrale dei volumi delle collane: Monografie (quasi ultimata), Francesco Giordani, Rodolfo Morandi, Documenti e Fuori collana, oltre ad un elenco dettagliato di tutto il materiale scientifico prodotto dalla SVIMEZ dal 1949 ad oggi (volumi e riviste) con relativo sommario e possibilità di ricerca per parole e autori.

La Biblioteca SVIMEZ, come d'uso, oltre al supporto interno alla ricerca, offre anche un servizio esterno. In particolare, nel 2012, è stata portata assistenza a ricercatori universitari e laureandi, sia in via diretta che telematica.

Nel corso dell'anno la Biblioteca ha inoltre intrattenuto rapporti di collaborazione, con scambio di informazioni bibliografiche e di pubblicazioni, con altre biblioteche italiane, nonché con diversi Enti e Istituti di ricerca, quali, in particolare: l'ANIMI, l'AREL, la Banca d'Italia, la Biblioteca Antonio Baldini di Roma, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Camera dei Deputati, il CENSIS, la Confindustria, il DPS, la Fondazione Basso, Finlombarda, la Fondazione Istituto Gramsci, l'Istituto di Studi sulle Regioni, l'Istituto per il Commercio Estero, l'Istituto Sturzo, La Civiltà Cattolica, Mediobanca, il Senato della Repubblica, la Società Geografica Italiana, l'Unioncamere, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", l'Università degli Studi di "Roma Tre", l'Università' degli Studi di Roma "La Sapienza".

Al fine di contenere i costi di gestione relativi alla Biblioteca, di concerto con il nostro Ufficio Stampa, si sono stabiliti, già da alcuni anni, accordi con la maggioranza delle case editrici, tramite i quali tutti i volumi segnalati dai ricercatori per l'acquisto vengono richiesti agli editori come copia omaggio e poi segnalati sul nostro sito come novità in uscita.

— L'archivio dell'Associazione, aperto alla consultazione dall'estate del 2002, continua ad essere oggetto di attenzione da parte di professori e ricercatori interessati alla storia economica del Mezzogiorno d'Italia.

Nel corso del 2012 il nostro materiale storico è stato consultato per studi variamente finalizzati: l'intervento straordinario nel Mezzogiorno negli anni 1950-1960; l'istituzione e l'attività della Cassa per il Mezzogiorno nel ventennio 1950-1970; la figura, l'opera e l'attività di Pasquale Saraceno; i rapporti intercorsi tra Pasquale Saraceno e Manlio Rossi Doria. In considerazione dell'interesse raccolto dal nostro materiale storico e per favorirne una più diffusa conoscenza, si sta operando per rendere fruibile, attraverso il sito *web* dell'Associazione, l'inventario cartaceo attualmente in dotazione alla Biblioteca.

A giugno del 2012 si è formato presso la SVIMEZ, su impulso del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, un gruppo di lavoro, coordinato dal Consigliere Amedeo Lepore, finalizzato alla valorizzazione dell'Archivio della Cassa per il Mezzogiorno, per il quale la Biblioteca ha costituito un centro coordinativo e fornito supporto organizzativo. (v. *infra* par. 1.3).

2. IL BILANCIO DELLA SVIMEZ NELL'ESERCIZIO 2012

Signori Associati,

Nell'esercizio 2012 i proventi e le spese di competenza complessivi, relativi sia all'attività ordinaria svolta dalla SVIMEZ sia all'attività in regime IVA, sono ammontati rispettivamente a Euro 2.001.447 e a Euro 2.507.569 (Tab.1) registrando un saldo negativo di Euro 506.122. Tale disavanzo si eleva ad Euro 520.842 per effetto delle imposte sull'esercizio pari ad Euro 14.720.

Il risultato economico complessivo registra un disavanzo più elevato rispetto a quello avutosi nel 2011, pari ad Euro 442.739. Il negativo risultato del 2012 è interamente dovuto ad una contrazione delle entrate, sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto a quanto previsto in sede di Bilancio di Previsione per il 2012 (v. Nota di aggiornamento, marzo 2012). Si conferma una difficoltà dell'Associazione ad alimentare il flusso di entrate in presenza di una situazione economica di estrema difficoltà del Paese, che ha portato a manovre di contenimento della spesa pubblica estremamente pesanti con effetti sul finanziamento statale ma soprattutto sulla capacità di spesa delle Regioni. Quest'ultime avrebbero dovuto rappresentare, nella strategia delineata dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni, un referente privilegiato dell'Associazione sia in termini di indirizzo della nostra attività di analisi e riflessione, sia in termini di concreto apporto finanziario.

Il venir meno in corso d'anno di alcune voci di entrata che erano state previste in sede di Bilancio Preventivo 2012 ha determinato uno squilibrio finanziario, pur in presenza di un consistente contenimento delle voci di spesa. Rispetto al Bilancio di Previsione 2012 (v. Nota di aggiornamento, marzo 2012) infatti, le entrate risultano minori di circa 230 mila Euro.

Tale riduzione è da imputare pressoché per intero al minor apporto finanziario delle Convenzioni con le Regioni. Rispetto ai 245 mila Euro di entrate per tali Convenzioni ipotizzati nel Bilancio Preventivo 2012, i proventi effettivi sono stati minori di Euro 205 mila. Nel 2012, infatti, è stato possibile attivare due nuove Convenzioni solo con la Regione Calabria, per un totale di 40 mila Euro. Non è stato

possibile, invece, pervenire al rinnovo degli incarichi di collaborazione (in essere nel 2011) con la Regione Siciliana e con la Regione Basilicata, per i quali erano state previste, entrate rispettivamente per 125 mila e 80 mila Euro.

Quanto al Contributo dello Stato, il suo ammontare è risultato, invece, solo limitatamente ridotto rispetto a quanto previsto nel Bilancio Preventivo 2012. Si ricorda che esso era stato definito dalla Legge di Stabilità per l'anno 2012 in Euro 1.117.600 – con un decremento di oltre 520 mila Euro rispetto all'anno precedente -, ma è stato poi successivamente integrato, con la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, art. 26-bis, di 500.000 Euro, per un totale complessivo di 1.617.600 Euro.

Quanto alle spese, esse sono risultate nel consuntivo 2012 sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Bilancio di Previsione (2.507.569 Euro, rispetto a 2.492.465 Euro), raggiungendo l'obiettivo di contenimento che l'Associazione aveva assunto ad inizio anno. Tra l'esercizio 2011 e quello 2012, infatti le spese si sono ridotte di circa 195 mila Euro, pari al -7,2%. Tale taglio è stato conseguito con significativi interventi su tutte le principali voci di spesa variabili; quest'ultime, tuttavia, rappresentano una quota minore delle spese complessive, costituite per circa due terzi dal costo del personale.

In particolare, sono, significativamente diminuite, rispetto al 2011, le “Spese per collaborazioni esterne” specialistiche passate da 415.151 Euro a 330.542 Euro (-20,4%) e le “Spese di stampa”, passate da 165.483 Euro a 111.420 Euro (-32,7%). Un significativo contenimento della spesa è stato realizzato anche su quasi tutte le “Spese generali e varie”, passate in complesso da 427.014 Euro a 375.072 Euro (-26,2%).

In conclusione, si può rilevare che il Bilancio 2012 presenta un accresciuto livello del disavanzo, dovuto, in presenza di un significativo contenimento delle voci di spesa, ad un netto calo delle entrate, attribuibile in via principale al mancato apporto finanziario delle Regioni, a loro volta colpite dalla manovra di contenimento della finanza pubblica.

Rispetto allo squilibrio di Bilancio registrato nel 2012, l'Associazione è impegnata sia a proseguire nell'attuazione di ulteriori misure in senso migliorativo sul lato delle spese, sia soprattutto nella ricerca di un rafforzamento dell'apporto finanziario che può derivare da iniziative di collaborazione, oltre che con le Regioni – con le quali sono in corso rinnovati contatti -, anche con altre Istituzioni nazionali ed europee, per le quali sono state di recente avviate attività esplorative.

Tab. 1- Attività SVIMEZ complessiva. Conto proventi e spese (in Euro)

	Anno 2012	Anno 2011	Var. 2011-12
PROVENTI			
Proventi generali	1.877.641	2.003.447	-125.806
Quote di associazione e contributi da Enti	132.950	132.950	-
Contributo dello Stato	1.594.016	1.640.466	-46.450
Provento da partecipazione SIMEZ	110.000	110.000	-
Contratto di servizio SVIMEZ/SIMEZ	40.675	40.031	+644
Forum delle Università	-	80.000	-80.000
Proventi da Convenzioni	79.000	261.500	-182.500
Convenzione con la Regione Basilicata	-	39.500	-39.500
Convenzione con Regione Calabria	40.000	20.000	+20.000
Convenzione con la Regione Siciliana	-	125.000	-125.000
Contratto di ricerca con UNIONCAMERE	39.000	-	+39.000
Contratto con Ministero dei Trasporti	-	77.000	-77.000
Proventi accessori	39.052	12.144	+26.908
Sopravvenienze attive	5.754	4.700	+1.054
TOTALE PROVENTI	2.001.447	2.281.791	-280.344
SPESE			
Spese per il personale	1.610.415	1.614.328	-3.913
Spese per collaborazioni esterne	330.542	415.151	-84.609
Collaborazioni professionali di ricerca	296.217	396.031	-99.814
Collaborazioni su Convenzioni	34.325	19.120	+15.205
Spese di stampa	111.420	165.483	-54.063
Spese per comunicazione	22.136	14.700	+7.436
Spese per promozioni	44.955	54.066	-9.111
Spese generali e varie	375.052	427.014	-51.962
Amm.to spese ristrutturazione locali	12.125	11.465	+660
Sopravvenienze passive	924	569	+355
TOTALE SPESE	2.507.569	2.702.776	-195.207
DIFFERENZA Risultato prima delle imposte	-506.122	-420.985	
Imposte sul reddito esercizio	14.720	21.754	
Disavanzo	-520.842	-442.739	

Passando ad illustrare il *Conto proventi e spese dell'esercizio 2012*, posto a confronto con l'esercizio 2011, con riferimento ai *proventi*, si rileva che la diminuzione delle entrate di competenza (- Euro 280.344) è stato, principalmente determinata, dal mancato rinnovo delle Convenzioni con la Regione Siciliana e con la Regione Basilicata e dal venir meno delle entrate da quote associative dovute dalle

Università che hanno aderito al “Forum delle Università” promosso dalla SVIMEZ, previste in base al protocollo d’intesa siglato nel luglio 2010.

Sulla diminuzione di proventi ha inciso anche –pur se in più limitata misura - la riduzione del Contributo dello Stato, passato da 1.640.466 Euro nel 2011 a 1.594.016 Euro, con una minore entrata di Euro 46.450. Come già richiamato, il contributo pubblico è stato previsto dalla Legge di Stabilità per l’anno 2012 in 1.117.600 Euro e successivamente, con la Legge 24 febbraio 2012, n.13, art. 26-bis, integrato di 500.000 Euro, per un totale complessivo di Euro 1.617.600; con successivi decreti sono stati disposti accantonamenti complessivi per 23.584 Euro che si sono trasformati in tagli definitivi del contributo.

Sempre con riferimento ai *proventi*, la voce “Contratto con l’Unioncamere” rappresenta l’importo di Euro 39.000 previsto da un nuovo contratto stipulato con l’Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nel dicembre 2012 per la realizzazione di un *“Rapporto sul mercato del lavoro giovanile in Italia”*.

Un significativo apporto di risorse è pervenuto anche nel 2012 dalla società SIMEZ, partecipata al 100% dalla SVIMEZ, che gestisce il patrimonio immobiliare dell’Associazione. E’ stato, infatti, stipulato un “Contratto per la fornitura di assistenza e consulenza a carattere continuativo e utilizzo degli spazi attrezzati”, cioè di servizi che l’Associazione svolge a favore della sua controllata. Ad esso si aggiunge il dividendo deliberato dall’Assemblea della controllata SIMEZ per Euro 110 mila. Al riguardo si specifica che il dividendo viene acquisito nel bilancio della SVIMEZ per competenza economica. Pertanto, nel Conto Proventi e Spese 2012 della SVIMEZ figura il dividendo deliberato dall’Assemblea SIMEZ riunitasi ad aprile 2013 per approvare il bilancio dell’esercizio 2012.

Quanto ai “Proventi accessori”, l’aumento di Euro 26.908 registrato nel 2012 rispetto all’anno precedente è essenzialmente dovuto ai maggiori interessi sui titoli a breve.

Le “Sopravvenienze attive” sono costituite nell’anno 2012 sia dalla avvenuta riscossione a saldo di quote associative di anni precedenti, sia dalla cancellazione di debiti verso collaboratori.

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta ad Euro 2.507.569, con una riduzione di Euro 195.207 rispetto al 2011.

L’analisi dei costi complessivamente sostenuti nell’esercizio 2012 è dettagliatamente presentato nel seguente prospetto A.

Prospetto A. Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (migliaia di Euro)

	Anno 2012	Anno 2011	Var.2011-12
Spese per il personale	1.610,4	1.614,3	-3,9
- Stipendi	1.061,4	1.049,8	+11,6
- Straordinari	26,8	43,7	-16,9
- Contributi	334,5	332,9	+1,6
- Accantonamento per TFR	76,7	85,1	-8,4
- Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	27,6	25,0	+2,6
- Formazione professionale	-	1,9	-1,9
- Buoni pasto	32,6	36,5	-3,9
- Assicurazioni malattia e infortuni	50,8	39,4	+11,4
Spese per collaborazioni esterne	330,5	415,1	-84,6
Collaborazioni professionali di ricerca	296,2	396,0	-99,8
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	59,6	68,9	-9,3
- Collaborazioni di Amministratori	55,9	88,3	-32,4
- Altre collaborazioni di ricerca	87,2	53,7	+33,5
- Collaborazioni in campo statistico	74,5	65,1	+9,4
- Collaborazioni ricerca CONFIDI	6,0	10,0	-4,0
- Collaborazioni per 150^	8,0	55,5	-47,5
- Collaborazioni per Rapporto Finanza dei Comuni	-	8,0	-8,0
- Collaborazioni per il Rapporto Energia	3,0	-	+3,0
- Collaborazioni per il Rapporto Puglia in cifre	2,0	-	+2,0
- Collaborazioni per Ministero dei Trasporti	-	36,5	-36,5
- Collaborazioni per Osservatorio Regioni	-	10,0	-10,0
Collaborazioni su Convenzioni	34,3	19,1	15,2
- Collaborazioni per Regione Basilicata	-	8,0	-8,0
- Collaborazioni per Regione Calabria	20,3	11,1	+9,2
- Collaborazioni ricerca UNIONCAMERE	14,0	-	+14,0
Spese di stampa	111,4	165,5	-54,1
- Riviste "giuridica" ed "economica"	58,7	60,9	-2,2
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	29,5	26,5	+3,0
- "Quaderni SVIMEZ"	23,2	13,0	+10,2
- Pubblicazioni Monografiche	-	65,1	-65,1
Spese per comunicazione	22,1	14,7	+7,4
- Ufficio stampa e sito web	10,3	0,9	+9,4
- Altre spese di comunicazione	11,8	13,8	-2,0
Spese di promozione	45,0	54,0	-9,0
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	2,9	14,6	-11,7
- Altre spese di promozione	42,1	39,4	+2,7
Spese generali e varie	375,0	427,0	-52,0
- Affitti, canoni, manutenzioni e pulizia	168,3	176,8	-8,5
- Acquisto apparecchiature per ufficio	1,8	6,3	-4,5
- Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	46,0	42,9	+3,1
- Collaborazioni amministrative e servizi	37,2	40,0	-2,8
- Telefono, posta, recapiti	20,8	30,7	-9,9
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	13,6	17,1	-3,5
- Libri, riviste, giornali	9,5	14,7	-5,2
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	20,9	28,5	-7,6
- Rimborsi spese amministratori e collaboratori	22,6	29,4	-6,8
- Quote di associazione ad enti	2,8	2,9	-0,1
- Assicurazioni varie	2,7	2,7	-
- Ritenute su interessi, spese bancarie	4,2	4,2	-
- Compenso Revisori	13,9	13,9	-
- Varie	10,7	16,9	-6,2
Amm.to spese ristrutturazione locali	12,1	11,5	+0,6
Sopravvenienze passive	1,0	0,6	+0,4
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	2.507,5	2.702,7	-195,2

Le “Spese per il personale” ammontano ad Euro 1.610.415, con una sola modesta riduzione rispetto al 2011 (- 3.913 Euro). La sostanziale invarianza del costo del personale è il risultato di una compensazione tra, da un lato, il minor costo dovuto alla risoluzione concordata di due contratti di lavoro dipendente (uno nel ruolo della ricerca ed uno in quello dei servizi), intervenuta nella prima parte del 2012 e, dall’altro, gli incrementi dovuti: all’adeguamento del contratto dei dirigenti (scaduto nel 2007) e alla relativa corresponsione degli arretrati; all’aumento del costo della polizza sanitaria per tutto il personale dipendente; all’aumento derivante dal passaggio di una unità nel ruolo della ricerca ad una qualifica superiore (da “ricercatore avanzato” ad “esperto”); al venir meno di risparmi per la compensazione di contributi per malattia.

Al 31 dicembre 2012, l’organico era costituito da 21 unità, classificabili come nel seguente Prospetto B.

Prospetto B. Personale addetto al 31 dicembre 2012 e al 2011, per tipologia di attività

	2012	%	2011	%
- Direzione e ricerca	11	52,4	12	52,2
- Comunicazione	2	9,5	2	8,7
- Gestione e servizi	8	38,1	9	39,1
Totale	21	100,0	23	100,0

Nel Prospetto C che segue viene presentata una articolazione dei complessivi costi sostenuti nel 2012 relativi a tale personale, come sopra distinto tra spese connesse alla Direzione e ricerca, alla comunicazione e alle attività connesse alla gestione ed ai servizi.

Prospetto C. Analisi dei costi per il personale nel 2012 (in Euro)

	Direzione e ricerca	Comunicazione	Gestione e servizi	Totale
Stipendi	703.650	72.142	285.596	1.061.388
Straordinari	15.304	1.211	10.331	26.846
Contributi	223.665	20.160	90.695	334.520
Accantonamento per TFR	44.554	5.517	26586	76.657
Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	25.538	-	2.039	27.577
Formazione professionale	-	-	-	-
Buoni pasto	17.090	3.107	12.429	36.626
Assicurazioni malattia e infortuni	26.610	4.838	19.353	50.801
TOTALE	1.056.411 (65,6%)	106.975 (6,6%)	447.029 (27,8%)	1.610.415 (100,0%)

Nel 2012 le spese per il personale impegnato direttamente in attività di ricerca sono ammontate ad Euro 1.056.411, pari al 65,6% del totale del costo complessivo (Euro 1.610.415) per stipendi, contributi ed altri oneri connessi al contratto di lavoro. La spesa per il personale addetto alla comunicazione ammonta ad Euro 106.975, pari al 6,6%. Nelle spese per il personale impegnato in attività di gestione e servizi, pari ad Euro 447.029 (il 27,8%) sono compresi gli emolumenti per i dipendenti impegnati nelle attività di amministrazione, biblioteca e archivio storico, segreteria, servizi generali e funzionali.

Le “Spese per collaborazioni esterne” (v. prospetto A) risultano nel 2012 minori di Euro 84.609 rispetto al 2011. Tale risultato è il saldo tra un aumento di 15.205 Euro delle spese per “Collaborazioni su Convenzioni” e una diminuzione di 99.814 Euro delle spese per “Collaborazioni professionali di ricerca”. Sull’andamento di quest’ultima voce di spesa hanno principalmente influito il venir meno dei costi sostenuti nel 2011 per l’attuazione del contratto di ricerca con il Ministero dei Trasporti (non più in essere nel 2012) e di quelli per la realizzazione del progetto di ricerca su “150 anni di statistiche Nord-Sud, 1861-2011”, nonché il minor costo delle collaborazioni di ricerca per la predisposizione dell’annuale *Rapporto sull’economia del Mezzogiorno*. In sensibile calo risultano anche le spese per “Collaborazioni di Amministratori”. Un incremento rispetto all’esercizio precedente si è registrato, invece, per le spese per “Altre collaborazioni di ricerca” e per le “Collaborazioni in campo statistico ed econometrico”.

Tra le “Spese di stampa”, una forte diminuzione (-65.134 Euro) si è avuta per le “Pubblicazioni monografiche” rispetto al 2011, anno nel quale aveva fortemente inciso la spesa di carattere straordinario sostenuta per la pubblicazione dei due volumi (editi nella “Collana SVIMEZ” de “il Mulino”) realizzati nell’ambito dell’iniziativa SVIMEZ per i 150 anni dell’Unità d’Italia. In aumento sono, invece, risultate le spese per i “Quaderni SVIMEZ”, che a partire dal 2012 – con un significativo effetto di abbassamento sul complesso dei costi di stampa – sono destinati anche alla pubblicazione di volumi di carattere monografico, nella veste di “numeri speciali” dei “Quaderni” stessi. In linea con l’esercizio precedente, infine, risultano le spese per i due trimestrali della SVIMEZ “Rivista economica del Mezzogiorno” e “Rivista giuridica del Mezzogiorno”.

La voce “ Spese per comunicazione” si riferisce al costo sostenuto per l’”Ufficio stampa e sito Web” e per le “Altre spese di comunicazione”, relative all’abbonamento con “L’Eco della stampa”.

La nuova voce “Spese di promozione”, introdotta quest’anno per dare la debita rilevanza contabile a questa attività dell’Associazione, in precedenza inclusa nelle voci “Spese per comunicazione” e “ Spese generali e varie”, si riferisce al costo sostenuto per l’invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ ad Istituzioni pubbliche e private ed a tutte le altre spese di carattere promozionale, relative alla realizzazione delle iniziative e manifestazioni, interne ed esterne, organizzate dall’Associazione. Per utile confronto, i valori risultanti da tale riclassificazione sono presentati, oltre che per il 2012, anche per l’esercizio precedente.

Le “Spese generali e varie”, come già richiamato, risultano nel 2012 in forte diminuzione rispetto all’anno precedente (- Euro 51.962, pari al - 26,2%). Un significativo contenimento della spesa è stato realizzato per tutte le voci di spesa, con la sola eccezione della spesa per “Noleggio e manutenzione macchine elettroniche”, il cui incremento è dovuto al potenziamento delle linee ADSL.

La voce “ Ammortamento spese ristrutturazione locali” (12.125 Euro) si riferisce alla quota parte di costo complessivo di 84.875 Euro ammortizzabile in 7 anni che costituisce un’uscita di natura straordinaria connessa ai lavori di miglioramento della sede sociale effettuati a inizio 2011.

La situazione patrimoniale della SVIMEZ a fine 2012

La *situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2012* è riportata nella seguente Tab.2

Tab. 2- Situazione patrimoniale (in Euro)

	Anno 2012	Anno 2011	Var. 2011-12
ATTIVO			
Cassa	1.434	312	+1.122
Banche	196.805	296.748	-99.943
Titoli	910.000	1.200.000	-290.000
Crediti:	252.921	246.566	+6.355
- Associati c/quote	68.900	62.400	+6.500
- Regione Calabria	40.000	20.000	+20.000
- Forum delle Università	75.000	75.000	-
- Regione Basilicata	-	39.500	-39.500
- Unioncamere	39.000	-	+39.000
- Crediti diversi	804	1.228	-424
- Crediti vs/SIMEZ	29.217	48.438	-19.221
Credito da partecipazione SIMEZ	110.000	220.000	-110.000
Erario per imposta sostitutiva	3.763	2.655	+1.108
Erario c/acconti	7.711	661	+7.050
Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR	-	13.712	-13.712
Depositi presso terzi	1.754	1.754	-
Spese ristrutturazione locali da ammortizzare	84.875	80.255	+4.620
Capitale SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE ATTIVO	2.023.264	2.516.664	-493.400
PASSIVO			
Debiti:	311.152	206.167	+104.985
- Oneri fiscali e previdenziali	133.563	125.690	+7.873
- Oneri tributari	-	4.266	-4.266
- Debiti diversi	177.589	76.211	+101.378
Fondo TFR	971.646	1.060.528	-88.882
Debito per imposta sostitutiva	3.395	4.181	-786
Fondo oneri da sostenere	1.234.323	1.677.062	-442.739
Fondo amm.to spese ristrutturazione locali	23.590	11.465	+12.125
TOTALE PASSIVO	2.544.106	2.959.403	-415.297
DISAVANZO	-520.842	-442.739	
TOTALE A PAREGGIO	2.023.264	2.516.664	

Nell'*attivo* della situazione patrimoniale, la voce "Banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postali, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "Titoli" si riferisce all'importo sottoscritto al Fondo d'investimento della Banca Fideuram SpA, costituito da titoli di Stato ed obbligazioni assimilabili.

La voce “Crediti” è costituita: per Euro 68.900 da quote associative da riscuotere; per Euro 40.000 dal credito verso la Regione Calabria ; per Euro 75.000 dal credito verso le Università del Mezzogiorno aderenti al “Forum delle Università” promosso dalla SVIMEZ; per Euro 29.217 dal credito verso la società SIMEZ; per Euro 39.000 dal credito verso l’Unioncamere.

Il credito verso SIMEZ al 31 dicembre 2012 per dividendi ammonta ad Euro 110.000. Si ricorda che i dividendi relativi agli anni 2010 e 2011 per complessivi Euro 220.000, come rappresentata nella Situazione Patrimoniale, sono stati materialmente erogati, rispettivamente, nel mese di febbraio e maggio 2012.

La voce “Erario per imposta sostitutiva”, è costituita da un credito per Euro 3.763 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo per il trattamento di fine rapporto, così come previsto dall’art.11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del Fondo trattamento di fine rapporto, come indicato nel seguito.

I “Depositi presso terzi” (Euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce “Capitale SIMEZ”, pari a 454.000 Euro, si riferisce al valore della partecipazione all’intero capitale sociale della SIMEZ Srl.

Infine, la voce “Beni strumentali” rappresenta il valore simbolico pari a 1 Euro dei beni strumentali, in quanto il loro costo viene interamente speso nell’anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale, i debiti comprendono, alla voce “Oneri fiscali e previdenziali”, le ritenute fiscali e i contributi previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori.

La voce “Debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il “Fondo TFR”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari ad Euro 971.646 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine rapporto, al netto del debito per imposta sostitutiva e utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

Il “Fondo oneri da sostenere”, che è stato diminuito del disavanzo dell’esercizio 2011, risulta pari ad Euro 1.234.323. A tale “Fondo” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte dell’Assemblea dei soci SVIMEZ, il disavanzo di Euro 520.842 registrato nell’esercizio 2012.

RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULBILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2012

Signori Associati,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Svimez nella riunione del 6 giugno 2013 e da questi comunicato al Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 520.842 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€. 2.023.264
Passivo	€. 2.544.106

Disavanzo	€. 520.842
	=====

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.726.966
Convenzione Regione Calabria	€. 40.000
Contratto di ricerca con UNIONCAMERE	€. 39.000
Servizi prestati alla Soc. controllata	€. 40.675
Proventi da partecipazione SIMEZ	€. 110.000
Altri proventi	€. 44.806

Totale proventi	€. 2.001.447
Spese	€. 2.507.569
Imposte sul reddito esercizio	€. 14.720

Disavanzo	€. 520.842
	=====

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è risultato conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare osserviamo quanto segue:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella relazione di accompagnamento gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le verifiche periodiche disposte dal codice civile. In particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità;
- si è proceduto al controllo dei valori di cassa, e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti tali da richiedere di essere menzionati nella presente relazione.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad

approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 nonché la copertura del disavanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio comunica, infine, che per decorrenza del mandato scadono sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio dei Revisori dei Conti e siete quindi invitati a provvedere alle nuove nomine a norma di statuto.

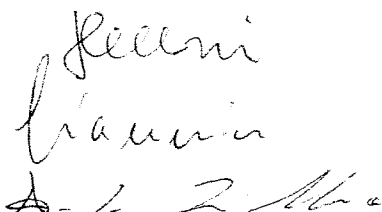
Roma, 13 giugno 2013

I REVISORI DEI CONTI

Giulio CECCONI

Luciano GIANNINI

Andrea ZIVILLICA



PAGINA BIANCA

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

PAGINA BIANCA

SIMEZ SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO**ROMA VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000 C.F. e****numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585****R.E.A. 314566****VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

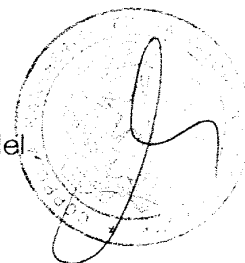
L'anno 2013, il giorno 18 del mese di Aprile alle ore 15,00, in Roma presso la sede sociale si è riunita - previa convocazione inviata a tutti i Soci, Amministratori e Sindaci - l'Assemblea Generale Ordinaria della Società, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2012;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Adriano Giannola, svolge le funzioni di Segretario il Dott. Luca Bianchi; il Presidente constata:

- che è presente l'intero capitale sociale, posseduto al 100% dalla SVIMEZ, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, qui rappresentato per delega dal Dott. Miotti;
- che è presente l'intero Consiglio di Amministrazione;
- che è presente l'intero Collegio Sindacale;
- che pertanto la presente Assemblea - riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima - è regolarmente



costituita ed è atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

Il Presidente inizia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, premettendo che il Bilancio dell'esercizio è stato redatto avvalendosi delle seguenti semplificazioni ammesse:

- 1) il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi del comma 2 art. 2435 bis del C.C., non avendo superato i limiti previsti dal comma 1 dell'art. 2435 bis;
- 2) la Nota Integrativa è stata conseguentemente redatta nella forma ridotta ai sensi del comma 3 dell'art. 2435 bis;
- 3) ci si è avvalsi dell'esonero dalla redazione della relazione sulla gestione prevista dal comma 4 dell'art. 2435 bis fornendo, nella Nota Integrativa, le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 dello stesso C.C..

Il Presidente dà quindi lettura del Bilancio al **31.12.2012** e della Nota Integrativa, che si allegano al presente verbale sotto la lettera A.

Terminata la lettura il Presidente dell'Assemblea dà la parola al Rag. Andrea Zivillica, affinché dia lettura della relazione del Collegio dei Sindaci, che si allega al presente verbale sotto la lettera B.

Terminate le letture il Socio, delibera di approvare il Bilancio al **31.12.2012** e la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del positivo risultato economico dell'esercizio, nonché di erogare un dividendo di € 110.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

Alle ore 17,00 nessuno avendo chiesto la parola e avendo esaurito gli argomenti posti all'ordine del giorno, la presente Assemblea viene sciolta previa redazione, lettura, approvazione e sottoscrizione del presente Verbale.

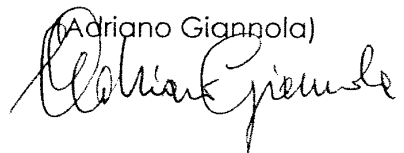
IL SEGRETARIO

(Luca Bianchi)



IL PRESIDENTE

(Adriano Giannola)



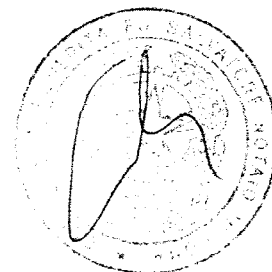
Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

S.I.MEZ. srl - Societa' Immobiliare Mezzogiorno
 Roma, Via di Porta Pinciana n. 6 - Capitale Sociale Euro 454.000
 C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585
 R.E.A. 314566



Dettaglio del patrimonio netto 2012

Situazione del patrimonio netto al 31.12.2012

	Saldo al 31.12.2011	Movimenti del periodo Destinazione Utile 2011	Risultato dell'esercizio Utile Esercizio 2012	Saldo al 31.12.2012
1. Capitale Sociale	454.000			454.000
2. Riserva da conversione capitale	==			==
3. Riserve da rivalutazione	4.879.481			4.879.481
4. Riserva legale	59.179	135		59.314
5. Riserve c/vincolato a capitale sociale	==			===
6. Altre riserve	543.147	2.634		545.781
7. Utile dell'esercizio	2.768	-2.768	333.773	333.773

Il patrimonio netto si è movimentato nell'esercizio per effetto della destinazione dell'utile del 2011 e dell'utile conseguito nel 2012.

Le riserve risultano tutte libere da imposta, tranne la Riserva di rivalutazione di € 4.879.481, sul cui ammontare, se distribuito, non spetta l'attribuzione del credito d'imposta. Il capitale sociale della SIMEZ srl che al 01.01.2012 era di € 454.000 è rimasto invariato in € 454.000.

S.I.MEZ. srl - Società Immobiliare Mezzogiorno**Roma, Via di Porta Pinciana n. 6 - Capitale Sociale Euro 454.000,00****C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585**

R.E.A. 314566

BILANCIO AL 31.12. 2012

Predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435-bis

STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'

Stato Patrimoniale	31/12/2012 (euro)	31/12/2011 (Euro)
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali		
II - immobilizzazioni materiali	6.050.750	6.126.638
Totale immobilizzazioni materiali	6.050.750	6.126.638
III - Immobilizzazioni finanziarie	418.913	285.129
Totale immobilizzazioni finanziarie	418.913	285.129
Totale Immobilizzazioni (B)	6.469.663	6.411.767
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze		
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.411	3.158
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale crediti	7.411	3.158
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide	155.636	76.757
Totale disponibilità liquide	155.636	76.757
Totale attivo circolante (C)	163.047	79.915

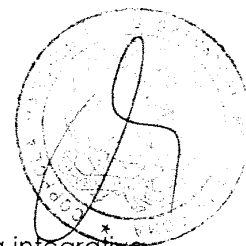
D) Ratei e Risconti		
Totale ratei e risconti (D)		
TOTALE ATTIVO	<u>6.632.710</u>	<u>6.491.682</u>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	454.000	454.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserve di rivalutazione	4.879.481	4.879.481
IV - Riserva legale	59.314	59.179
VII - Altre riserve, distintamente indicate	545.781	543.147
VIII - Utili Portati a nuovo	190.672	300.672
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	333.773	2.768
Totale patrimonio netto	<u>6.463.021</u>	<u>6.239.247</u>
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per imposte	39.217	
Totale fondi per rischi ed oneri	<u>39.217</u>	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	82.284	205.315
Esigibili oltre l'esercizio successivo	48.188	47.120
Totale debiti	<u>130.472</u>	<u>252.435</u>
E) Ratei e Risconti		
Ratei e risconti passivi		
Totale ratei e risconti		
Totale passivo	<u>6.632.710</u>	<u>6.491.682</u>

Conto economico	31/12/2012 (euro)	31/12/2011 (Euro)
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle prestazioni	247.220	219.253
5) Altri Ricavi e proventi	368.937	
Totale altri ricavi e proventi	616.157	219.253
B) Costi della produzione:		
7) Per servizi	83.581	74.544
8) Per godimento di beni di terzi		775
9) Per il personale Totale	16.160	13.178
a) salari e stipendi	13.000	13.000
b) oneri sociali	3.160	178
10) Ammortamenti e svalutazioni		
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	977	977
Totale ammortamenti e svalutazioni	977	977
14) Oneri diversi di gestione	114.010	81.233
Totale costi della produzione	214.728	170.707
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	401.429	48.546
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	19.205	8.100
Totale proventi diversi dai precedenti	19.205	8.100
17) Interessi e altri oneri finanziari	-837	-1.768
Totale interessi e altri oneri finanziari	-837	-1.768
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	18.368	6.332
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
TOTALE Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)		
E) Proventi e oneri straordinari		
TOTALE partite straordinarie (20-21)		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C+ - D+ - E)	419.797	54.878
22) Imposte sul reddito esercizio	86.024	52.110
Totale delle imposte sul reddito d'esercizio	86.024	52.110
23) Utile (perdita) dell'esercizio	333.773	2.768

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

BILANCIO al 31.12.2012
Nota Integrativa
(forma abbreviata, c. 3 art. 2435 bis c.c.)



Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto in base alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed in conformità degli artt. 2423 e seguenti del CC.

Nelle valutazioni sono stati osservati i criteri stabiliti dall'art. 2426 CC, che non sono mutati rispetto a quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Le voci di bilancio dell'esercizio 2012 non sono comparabili con quelle relative al bilancio dell'esercizio precedente, in quanto si è proceduto alla vendita di altre 3 unità immobiliari.

Quale eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio si segnalano miglione operate su alcuni appartamenti con conseguente accrescimento del valore dei cespiti. Nei seguenti punti verranno dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 2428 punti 3 e 4 CC non esistono azioni proprie o quote di società controllanti possedute dalla società anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquisite e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio 2012, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Riguardo alle principali poste di bilancio, si specifica quanto segue:

Art. 2427 p. 1 - Criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

- Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto e dei successivi incrementi per spese sostenute e rivalutazioni al netto delle vendite. Si è proceduto alla rivalutazione degli immobili in base alle Leggi 576/75, 72/83, 413/911 e D.L. 185/08.
- Le immobilizzazioni finanziarie si incrementano di euro 133.784 per effetto delle liquidità conseguenti la vendita di unità immobiliari. Sono composte da titoli (BTP) e sono iscritte al valore di sottoscrizione.

Art. 2427 p. 4 - Variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, la formazione e le utilizzazioni.

- Il valore degli immobili, pari a € 6.124.519 al 31.12.2011 è stato incrementato per € 26.152 per miglione operate nel corso del 2012 su alcuni appartamenti e decrementato del costo di tre appartamenti venduti nel 2012 per € 101.063, alla fine dell'esercizio risulta essere di € 6.049.608. Tra le immobilizzazioni materiali sono altresì

inclusi un'autovettura completamente ammortizzata e iscritta, per memoria a € 1 nonché macchine ufficio elettroniche per € 1.141 al netto degli ammortamenti.

- Le disponibilità liquide sono aumentate da € 76.757 a € 155.636.

- I debiti a breve sono diminuiti da € 205.315 a € 82.284; per l'acconto di € 26.000 ricevuto per la vendita di un appartamento di proprietà sociale, la cui cessione si è perfezionata nell'esercizio successivo nonché per il debito verso i fornitori per € 36.833, il debito per il Collegio Sindacale per € 17.907 compresi gli oneri e ritenute d'acconto, per ritenute lavoro autonomo per € 1.544.

- I debiti a lungo termine si sono elevati da € 47.120 a € 48.188 e sono relativi ai depositi cauzionali versati dagli inquilini.

- La riserva Legale e le Altre riserve comprensive degli utili da esercizi precedenti sono complessivamente passate da € 902.998 a € 795.767 per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 di € 2.768, al netto della quota da distribuire di € 110.000. Successivamente viene riportato il prospetto con la variazione delle voci del patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Art. 2427 p. 5 - Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 6 - Distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica secondo le aree geografiche.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 8 - Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, distintamente per ogni voce.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 11 - Ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'art. 2425, n. 15, diversi dai dividendi.

- Nulla da indicare.

Art. 2427 p. 16. - Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e sindaci cumulativamente per ciascuna categoria.

- I costi per servizi del conto economico, elevati da € 74.544 a € 83.581, sono da ascrivere essenzialmente alle spese di consulenza e assistenza prestate dalla controllante SVIMEZ e all'aumento delle spese di mediazione per la vendita di

immobili, nonché per consulenze amministrative e legali.

Gli emolumenti per il Collegio Sindacale, pari a € 13.000, sono compresi tra i costi del personale. Si rileva che gli Amministratori, a seguito di rinuncia, svolgono il loro mandato a titolo gratuito.

Per quanto riguarda invece gli oneri diversi di gestione, per € 114.010 l'importo maggiore è relativo all'IMU per € 66.350.

Art. 2428 p. 3 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente.

- Nulla da indicare.

Art. 2428 p. 4 - Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, o con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi o dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

- Nulla da indicare.

Prospetto del capitale e delle riserve.

Patrimonio Netto

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2012 è rappresentata nel seguente prospetto:

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserve da rivalutazione in sospensione d'imposta	Altre Riserve composte da utili esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	totale
Saldo al 31.12.2011	454.000	59.179	4.879.481	843.819	2.768	6.239.247
Destinazione utile 2011:						
- a Riserva Legale		138			-138	
- a altre Riserve				2.630	-2.630	
- a Utili da distribuire				-110.000		-110.000
Risultato esercizio 2012						
- Utile dell'esercizio					333.773	333.773
	454.000	59.317	4.879.481	736.449	333.773	6.463.020

Ulteriori commenti alla gestione

L'effetto fiscale della plusvalenza realizzata nel 2010 a seguito di vendita di 2 unità immobiliari è stato dilazionato in 5 esercizi e nel 2012 è stata tassata la terza rata di € 82.923.

Anche la plusvalenza realizzata nel 2012 sempre a seguito di vendita di 3 unità immobiliari è stata dilazionata in 5 esercizi e nel 2012 è stata tassata la prima rata di € 73.787.

Le imposte Ires e Irap pagate per l'anno 2012 ammontano a:

- € 86.024 per IRES di cui € 42.929 per fiscalità corrente e € 43.095 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010 e del 2012;

- € 14.884 per IRAP di cui € 7.331 per fiscalità corrente e € 7.553 per fiscalità differita relativa alle cessioni degli immobili del 2010 e del 2012.

L'esercizio si è chiuso con un utile di € 333.773, contro quello dell'esercizio precedente che è stato pari a € 2.768. Nel 2010 ha positivamente influito la cessione di due immobili, nel 2011 si sono dovute scontare imposte differite relative alla pregressa cessione di immobili per un totale di € 26.784 per Ires e Irap, nel 2012 si sono dovute scontare imposte differite relative alle cessioni di immobili per un totale di € 50.648 per Ires e Irap.

La società non deve adeguarsi al reddito minimo previsto dalle disposizioni relative alle cosiddette società di comodo di cui all'art. 3 comma 37 L. 23/12/1996 n. 662, in quanto la media dei ricavi degli ultimi tre anni è superiore ai ricavi minimi ottenuti dal calcolo previsto della citata legge.

Conclusioni.

A conclusione dell'esame del bilancio, si rileva un risultato positivo di € 333.773 che si propone di destinare a Riserva Ordinaria per € 16.688 e a Utili da esercizi precedenti il residuo di € 317.085.

Si propone, altresì, di erogare un dividendo di € 110.000 utilizzando gli "Utili da esercizi precedenti" stanziati a patrimonio netto.

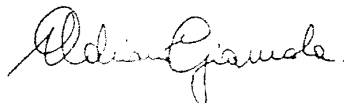
La società si è avvalsa delle leggi che hanno consentito le rivalutazioni degli immobili e precisamente: L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 185/08 per un totale di € 4.879.481.-

Gli altri punti di cui all'art. 2427 non sono stati trattati, non essendovi nulla da osservare.

Vi viene data lettura del prospetto relativo alla situazione del patrimonio netto.

Firmato Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Adriano Giannola)

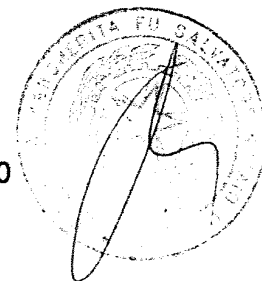


Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31/12/2012**

PAGINA BIANCA

S.I.MEZ. SRL, SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO
ROMA, VIA DI PORTA PINCIANA 6 - CAPITALE SOCIALE EURO 454.000
C.F. e numero iscrizione Registro Imprese di Roma 02132910585
R.E.A. 314566



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2012

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2012 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione chiude con un utile di Euro 333.773, compreso nel valore globale del passivo di Euro 6.632.710 che è pari a quello dell'attivo.

Su detto utile sono gravate imposte differite per Euro 50.648, relative alla plusvalenza realizzata nel 2010 a seguito della vendita di due immobili e nel 2012 a seguito della vendita di tre immobili.

La SIMEZ si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 15 del D.L. n. 185/08 ed ha iscritto nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 una rivalutazione degli immobili di proprietà di ammontare complessivo pari ad Euro 3.678.860,74. Il saldo attivo risultante dalla rivalutazione (al lordo dell'effetto fiscale) è stato iscritto in una apposita riserva del Patrimonio netto della Società denominata Riserva di Rivalutazione ex D.L. 185/08 per Euro 3.623.678.

Vi assicuriamo che le singole voci del presente bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che il bilancio stesso e la nota integrativa che lo accompagna sono stati redatti in forma abbreviata in quanto anche nel decorso esercizio non sono stati

superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del c.c..

Vi assicuriamo, altresì, che le voci stesse sono state valutate con l'osservanza dei criteri di legge e che sono comparabili con quelle del precedente esercizio, redatto con i medesimi criteri.

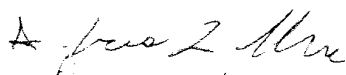
Durante l'esercizio abbiamo adempiuto a tutti i compiti d'istituto, riscontrando che l'amministrazione della Vostra società è stata condotta con il rispetto delle norme di legge e statutarie.


Ci associamo, quindi, alla proposta fattavi dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile a riserva ordinaria per Euro 16.688, a Utili da esercizi precedenti Euro 317.085.

A nostro giudizio, il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della SIMEZ al 31 Dicembre 2012.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio che il Consiglio Vi ha sottoposto ed a rinnovare i componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

Firmato IL COLLEGIO SINDACALE

(Andrea Zivillica) 

(Anna Evangelista) 

(Michele Pisani) 

Si dichiara che il presente documento è conforme all'originale trascritto sui libri sociali.

VERBALE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE DEL 22/03/2013

PAGINA BIANCA

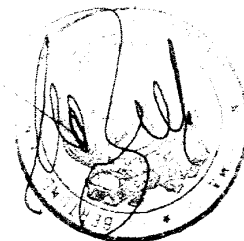
SIMEZ SRL SOCIETA' IMMOBILIARE MEZZOGIORNO

ROMA VIA DI PORTA PINCIANA n. 6

CAPITALE SOCIALE EURO 454.000,00

C.F. e n.ro Iscrizione Registro Imprese Roma 02132910585

R.E.A. 314566



Verbale del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013

Oggi 22 marzo 2013 alle ore 15,30, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società con la presenza del Collegio Sindacale.

Sono presenti: il Presidente Prof. Adriano Giannola, ed i Consiglieri dott. Riccardo Padovani, dott. Diego Barbato, dott. Clemente Di Paola e dott. Luca Bianchi; del Collegio Sindacale sono presenti, la rag. Anna Evangelista, il rag. Andrea Zivillica, e il Prof. Michele Pisani. Funge da segretario il dott. Luca Bianchi.

Il Presidente ricorda che la riunione è stata convocata con lettera del 18 marzo 2013 per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame del Bilancio della SIMEZ Srl al 31 dicembre 2012;
- 2) Convocazione Assemblea;
- 3) Varie ed eventuali.

Sul primo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra il progetto di bilancio dell'esercizio, dando lettura del conto economico

e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, nonché della nota integrativa. Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, approva all'unanimità il progetto di Bilancio dell'esercizio 2012 e propone all'Assemblea dei Soci di destinare l'utile a riserva ordinaria per € 16.688 e a Utili da esercizi precedenti il residuo per € 317.085, si propone altresì di erogare un dividendo di € 110.000 utilizzando gli Utili da esercizi precedenti stanziati a patrimonio netto.

Con riferimento al punto 2 dell'o.d.g. relativo alla convocazione dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Con riferimento al punto 3 dell'o.d.g. relativo a "varie ed eventuali", il Presidente informa che nel settembre scorso si è liberato un appartamento in zona Casalpalocco, Roma più precisamente in Via di Casalpalocco, 126 Edificio 3 Scala A Piano 4 Interno 6 che risulta piuttosto deteriorato la cui ristrutturazione, per un'eventuale locazione, sarebbe troppo onerosa. Il dott. BIANCHI informa, che a seguito del mandato concesso all'Agenzia Immobili & Imprese Srl, è giunta una offerta di acquisto per l'unità immobiliare sopra citata di proprietà sociale. L'offerta di acquisto è di euro 350.000,00. Tale offerta, in considerazione delle condizioni di particolare degrado

dell'appartamento, si ritiene congrua. Il dott. Bianchi chiede al Consiglio di deliberare in ordine a tale offerta di vendita.

Il Consiglio di Amministrazione – nel quadro dei poteri ~~da esso~~ spettanti a norma dell'art. 17 dello Statuto della Simez Srl – delibera la vendita dell'unità immobiliare sita in Via di Casalpalocco, 126 Edificio 3 Scala A Interno 6 e posto auto scoperto n. 29, isola 26 Nord zona Casalpalocco, Roma di proprietà sociale.

Il Consiglio delega altresì il Presidente dott. Adriano Giannola ed il Consigliere delegato dott. Luca Bianchi, che potranno agire anche in via disgiunta tra loro, di convenire il prezzo, le modalità di pagamento e ogni altro patto e condizione della vendita; a rinunciare all'ipoteca legale; a sottoscrivere il relativo contratto preliminare e quello di trasferimento; ad incassare il prezzo rilasciandone quietanza.

Il Consiglio di Amministrazione autorizza e delega il Presidente dott. Adriano Giannola ed il Consigliere delegato dott. Luca Bianchi a consentire l'iscrizione di ipoteca sulle unità immobiliari promesse in vendita, qualora detta iscrizione sia a garanzia di un mutuo concesso al promissario acquirente per l'acquisto delle unità medesime; e lo autorizza e delega, altresì, ad intervenire a tal fine nel relativo contratto.

Il Presidente dà lettura del testo del presente verbale, che viene approvato all'unanimità dai presenti.

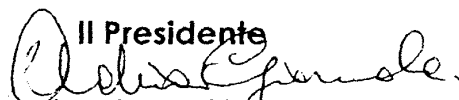
Alle ore 16,30, null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario


(Luca Bianchi)

Il Presidente


(Adriano Giannola)

PAGINA BIANCA

€ 9,60



170150002760